

STORIA DI UNA FAMIGLIA DI ALBERGATORI DEL SUDTIROLO allestito da Giovanni Kühebacher

SOLDI E PAURA? MAI AVUTI!

STORIA DI UNA FAMIGLIA DI ALBERGATORI
DEL SUDTIROLO

allestito da Giovanni Kühebacher

700 ANNI FAMIGLIA KÜHEBACHER ANNO DOMINI 1316 – 2016

656 ANNI TABERNA CAVALLINO BIANCO 1360 – 2016

455 ANNI OSTERIA AL CAVALLINO BIANCO „ZUM NEUWIRT“ (DALL´OSTE NUOVO)

257 ANNI FAMIGLIA KÜHEBACHER ALBERGATORI DEL CAVALLINO BIANCO

LA STORIA DI UNA FAMIGLIA
DI ALBERGATORI DEL SUDTIROLO

UN RACCONTO EPICO PER CONTEMPLARE IL
PASSATO E RICORDARE ALCUNI MOMENTI CRUCIALI
CHE HANNO CARATTERIZZATO LA VITA DELLA FAMIGLIA
KÜHEBACHER DURANTE L'EVOLUZIONE STORICA TIROLESE.

NON ESISTE UNA VERITÀ STORICA
SOLO INTERPRETAZIONI SOGGETTIVE DELLE NOTIZIE.

ALLESTITO DA GIOVANNI KÜHEBACHER DAL 2014 – 2016



ARALDICA DELLA FAMIGLIA
KÜHEBACHER 1316 – 2016

IL RACCONTO DI OGNI STORIA
INIZIA, “C’ERA UNA VOLTA”
COSÌ ANCHE LA NOSTRA ...

Tutto ebbe inizio circa 300 milioni di anni fa, quando il supercontinente Pangea cominciò a lacerarsi. Il blocco africano in movimento verso l’Eurasia formò infine le Alpi con montagne alte più di 35.000 metri. Interessante la grande frattura, detta Linea insubrica, che corre dal Passo del Tonale alla Val Pusteria a est. Le rocce a sud di questa linea sono le Dolomiti, mentre a nord troviamo la piattaforma carbonatica del bordo Africano – le Alpi Austriache.

CHI MAI AVREBBE PENSATO
CHE LE ALPI DIVENTASSERO UN
POMO DELLA DISCORDIA TRA
IL SUD ED IL NORD!





DOLOMITES UNESCO WORLD HERITAGE PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ UNESCO

Un premio non per noi abitanti, ma bensì della zona nella quale abitiamo. Una grande responsabilità per noi salvaguardare la nostra natura, fonte di benessere per tutti. Sarà nel 2066, fra 50 anni che vedremo se siamo stati capaci di conservare questi luoghi, meta preferita dei nostri ospiti, o se inondazioni, frane, caos sulle strade ed inquinamento sono diventate realtà.

Non dimentichiamo: MENO, ALLA FINE É SEMPRE DI PIÚ.

O vogliamo che in futuro il sole sorga a ovest e a San Candido cogliamo le arance.



A NORD DELLA VAL PUSTERIA
GLI IMPONENTI GHIACCIAI
DELLE ALPI



AL SUD DELLA VAL PUSTERIA
LE TORRI E VETTE VIVACI
DELLE DOLOMITI

Le Dolomiti di Sesto: per me solo un'indicazione geografica!
L'Alta Val Pusteria: da Braies a Lienz. Il nome proprio di una destinazione turistica conosciuta come tale da tanti cari ospiti. Sarebbe logico unirsi all'APT austriaca e promuovere insieme il concetto Alta Pusteria per raggiungere un target molto interessante di clienti olandesi ed inglesi. Staremo a vedere se riusciamo a convincere chi al timone del turismo.



San Candido nell'anno 1699

Una rappresentazione di San Candido quando era dominio dei vescovi di Frisinga. Valentin Gapping aveva l'incarico di dipingere tutte le proprietà di Frisinga. Nel quadro si vede la chiesa di San Michele in stile barocco ed a fianco di questa l'osteria del Cavallino Bianco. La collegiata e la chiesetta di San Maurizio. Ad ovest la chiesa dei Francescani costruita nel 1698. La chiesetta del San Sepolcro allora ancora su una piccola collina. Ad est troviamo la chesa dell'ordine delle Dominicane che allora gestivano il primo ospedale della zona. Nascosta nel bosco, vicino ai vecchi bagni di San Candido la capella di Salvator.

Una rappresentazione di San Candido quando era dominio dei vescovi di Frisinga



Per capire la storia del mio paese, é necessario conoscere alcuni dati importanti di San Candido. La Val Pusteria, per vocazione naturale, era luogo di transito e punto d´incontro fra le popolazioni appartenenti alle due grandi aree culturali situate a nord e a sud delle Alpi. Terra di frontiera dunque, che vede da sempre un confronto tra lingue e culture diverse, ma anche terra che ha saputo mantenere nei secoli un´unitá culturale e di costume.

Nel 1300 a. C Frammenti di vasellame, rinvenuti in prossimitá del maso “Kranzhof”, testimoniano la presenza di insediamenti nella tarda etá del bronzo.

Nel 1000 a. C. gli Illiri furono tra i primi colonizzatori dell´Alta Val Pusteria

Nel 400 a. C. Tribú celtiche fondarono un piccolo villaggio fortificato

Nel 15 a. C. Inizio della colonizzazione di San Candido dai romani.

Nel 50 d. C. Durante la reggenza dell´imperatore Claudio e in seguito al riordino dell´Impero, il territorio delle Alpi orientali formava la provincia romana del Norico comprendendo anche la Pusteria dalla Chiusa di Rio Pusteria a Lienz. Era la Via Claudia Augusta, una delle piú importanti vie romane, che partendo da Aquileia raggiungeva Augusta Vindelicorum (Augsburg in Germania). Lungo questa

via sorsero delle stazioni militari a Lienz – Aguntum, vicino a Brunico – Sebatum. Littanum, con 100 abitanti, si chiamava la stazione militare di San Candido ed aveva come centro l´odierna Piazza del Magistrato.

Alla fine del 6. Secolo d.C. da est avanzava il popolo degli Slavi mentre da Nord provenivano i Baiuvari. Ebbero luogo feroci battaglie sul campo di Dobbiaco con la distruzione di “Littanum”. Alla fine gli Slavi vennero sconfitti



769 il Duca bavarese Tassilo III° concesse all´abate Atto von Scharnitz il territorio India denominato “campus gelau” (campo gelato). Venne fondato il convento dei Frati Benedittini con il compito di cristianizzare i pagani slavi. Fondatore della Collegiata e del paese di San Candido fu il Duca Tassilo III .

Nel 783 l´Abate Atto von Scharnitz divenne vescovo di Frisinga e quindi anche di San Candido

Nel 1969 San Candido festeggiò i 1200 anni della sua fondazione con una magnifica festa, un evento straordinario. Per quell´occasione la Collegiata fu restaurata e le fu ridato il suo stile originario, quello romanico.

Nel 965 Ottone I di Sassonia (Imperatore del Sacro Romano Impero Germanico) dette l´immunità alla Signoria di San Candido. Questo significava “indipendenza” per la marca di San Candido. Ottone I era il fondatore della Collegiata di San Candido. L´imperatore Ottone I trasferí inoltre alla Signoria di San Candido ampi territori nella contea di Treviso e nel territorio di Vicenza, estendendo il proprio potere fino alla pianura veneziana.

Negli anni 962 al 973 venne costruita la chiesa di San Maurizio in onore dell´Imperatore, in quanto San Maurizio era il Santo Patrono degli Ottoni. In Via Castello 15 troviamo la targa in rame che ricorda questo complesso sacro.

Nel 12° e 13° secolo il dominio di San Candido raggiunse il suo massimo splendore.

Nel 1140 d. C. L´ abbazia dei Benedittini, la piú antica di tutto il Tirolo, fu trasformata in una collegiata, abitata e guidata non piú da monaci ma da sacerdoti del vescovado di Bressanone.

Dal 1143 fino al 1280 costruzione della Collegiata di San Candido. La torre venne edificata appena negli anni dal 1323 al 1326. Le tappe della costruzione si possono vedere ancora oggi.

Nel 1285 d. C. La Signoria di San Candido viene denominata Marca. Per tutelare i possedimenti in Alta Pusteria il vescovo di Frisinga dovette nominare degli avvocati. L´avvocatura venne concessa alle piú potenti famiglie nobili, vale a dire dapprima ai conti di Andechs, successivamente ai conti di Gorizia e in seguito all´estinguersi di quest´ultimi, ai conti del Tirolo. L´impero Asburgico nel **1363** con Margarete del Tirolo prese possesso del Tirolo. Chi governava nel Tirolo controllava uno dei piú importanti passi delle Alpi, il Brennero, e con questo anche il commercio dall´Italia alla Germania. Per la Val Pusteria passava la linea Vienna - Milano.

Nel 1303 d. C. Re Alberto I concede a San Candido il diritto di tenere un mercato settimanale, un provvedimento condiviso dai vescovi di Frisinga, interessati a trasformare la borgata in una cittadina commerciale di importanza regionale. I conti di Gorizia fecero di tutto per impedire che in vicinanza alla loro città Lienz sorgesse un secondo centro commerciale.

1316 Il primo documento riferito alla famiglia Kühebacher si trova nella Valle di San Silvestro „Masseria a Dobbiaco che si chiama CHUPACH“ Il maso era dato in affitto da un nobile a un contadino che doveva pagare la pigione con forme di formaggio. Nel Tardo Medioevo ha origine il „maso chiuso“. La proprietà passava dal padre al primogenito mentre per i fratelli minori non era prevista nessuna quota ereditaria.

INFO: SCOPERTA DELL´AMERICA di Cristoforo

Colombo grande esploratore di Genova il 12 ottobre 1492 arriva a Guanahani delle isole di Bahamas

Nel 1349 d. C. I conti di Gorizia distruggono il castello Habersberg, la residenza del magistrato di Frisinga presso il maso Kranzhof. Svanito il sogno di creare una città, San Candido con il suo diritto di tenere mercato presto assunse caratteristiche urbane. Era nel periodo dal **1360** che sorsero le prime locande: Stern, Cavallino Bianco, Aquila Nera, etc.

Nel 1413 l´intera località di San Candido, costruita principalmente in legno, venne distrutta da un grande incendio. La popolazione si rifugiò nella chiesa. Per il grande calore colò la resina dal crocifisso, la gente era convinta che fosse il sangue di Cristo, un miracolo. La notizia si sparse a macchia d´olio e San Candido diventò ben presto la meta di pellegrinaggio piú frequentata delle Alpi orientali. I pellegrini dalla Baviera e da tutto l´impero absburgico si recarono al „redentore che suda sangue“. Famose erano le processioni con la statua di Gesù fin dall´epoca barocca. Sorse la Confraternità della Santa Croce di San Candido che aveva piú di 8.000 membri che regolarmente venivano in pellegrinaggio a San Candido portando prosperità e benessere economico. Ebbe così inizio il turismo di San Candido. Furono soprattutto i vicini paesani del Cadore (lingua retoromanica) a venire in pellegrinaggio al Santo Candido e da qui ebbe origine il nome italiano della località Innichen – San Candido.



Reliquie del Santo Candido



Crocifissione di Cristo redentore



Statua del Santo Candido

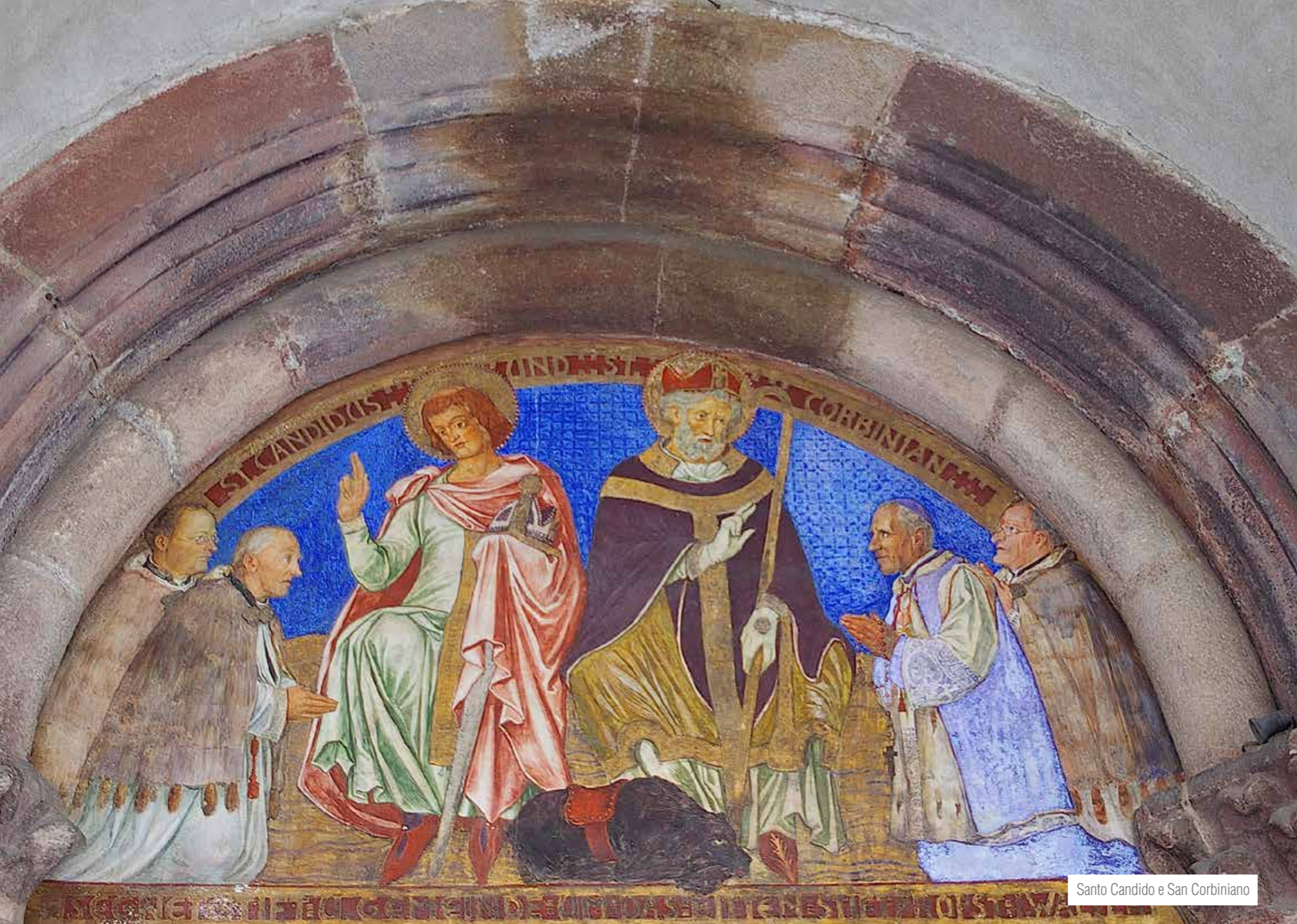


Cupola con gli affreschi raffiguranti la creazione



Maria Theresia – Imperatore Ottone I – Duca Tassilone III di Baviera.
La collegiata di San Candido





Santo Candido e San Corbiniano



Reliquie del Santo Candido





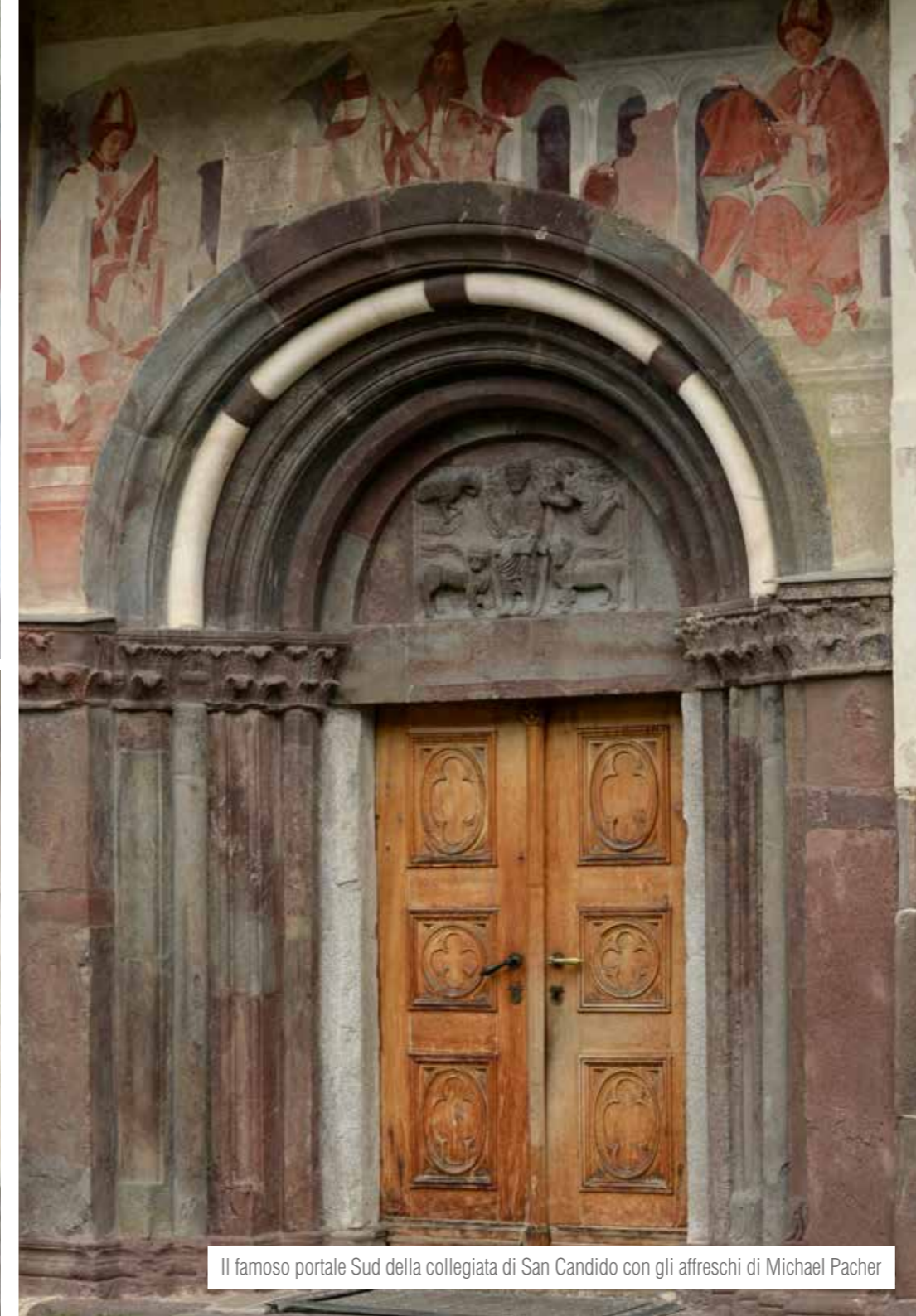
Affresco di Michael Pacher anno domini 1520 al portale sud della chiesa Santo Candido



Imperatore Ottone II



Santo Corbiniano



Il famoso portale Sud della collegiata di San Candido con gli affreschi di Michael Pacher



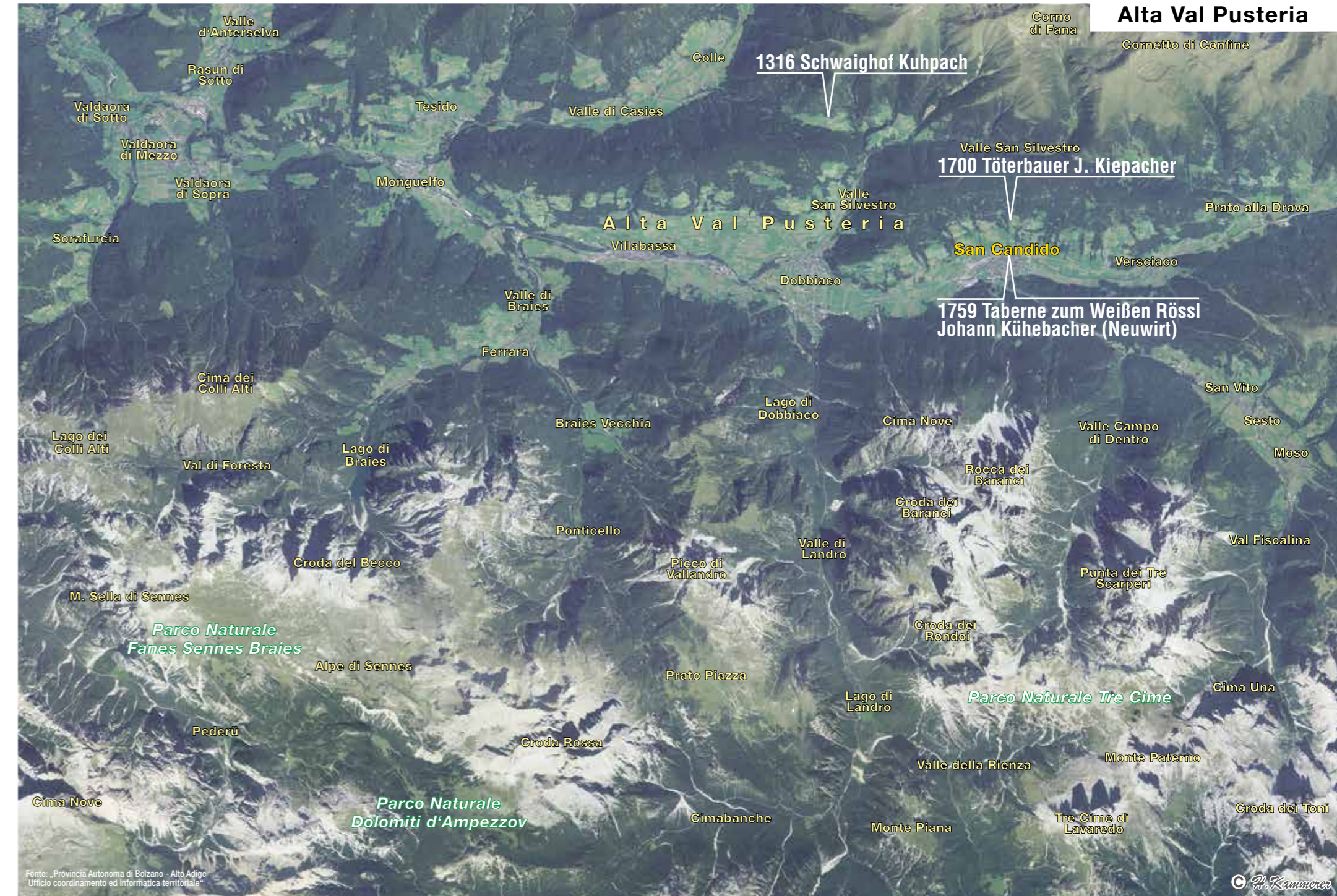
487. Friedhof in Innichen

portale sud fotografata da Otto Schmidt di Vienna nell'anno 1895

OTTO SCHMIDT
FOTOGRAF. KUNSTVERLAG
V.D. WIEN. 1895



Attorno il 1700 „Töterbauer“
 Il contadino Johann Kiepacher (nato il 1693 – 1774) del maso „Töter“



Nel 1554 d. C. Un altro grande incendio devastò l'intero abitato. Con grande sforzo gli abitanti ricostruirono quanto era stato distrutto, ma nel corso dei secoli successivi San Candido perse l'importanza e la grandezza che ebbe nel passato. Dopo la grande catastrofe, tante case vennero acquistate a buon prezzo, così anche il "Cavallino Bianco" da Mathes Mitteregger (NEUWIRT I.) il quale iniziò la sua attività 5 anni dopo "l'Orso Grigio" era nato "L' Oste Nuovo" in Tedesco "zum Neuwirt". Nome comune ancora oggi, dopo 455 anni.

Inoltre dal 1634 al 1636 durante la Guerra dei Trent'anni perse un terzo dei suoi abitanti, rimasti vittime della peste. Ancora oggi si può visitare questo cimitero in mezzo al bosco nella parte della località „Burg – Castello“ ove anche i soldati che persero la vita nella I° Guerra Mondiale sono sepolti. Il ripristino di questo cimitero lo dobbiamo al lavoro dei „Schützen“ di San Candido.

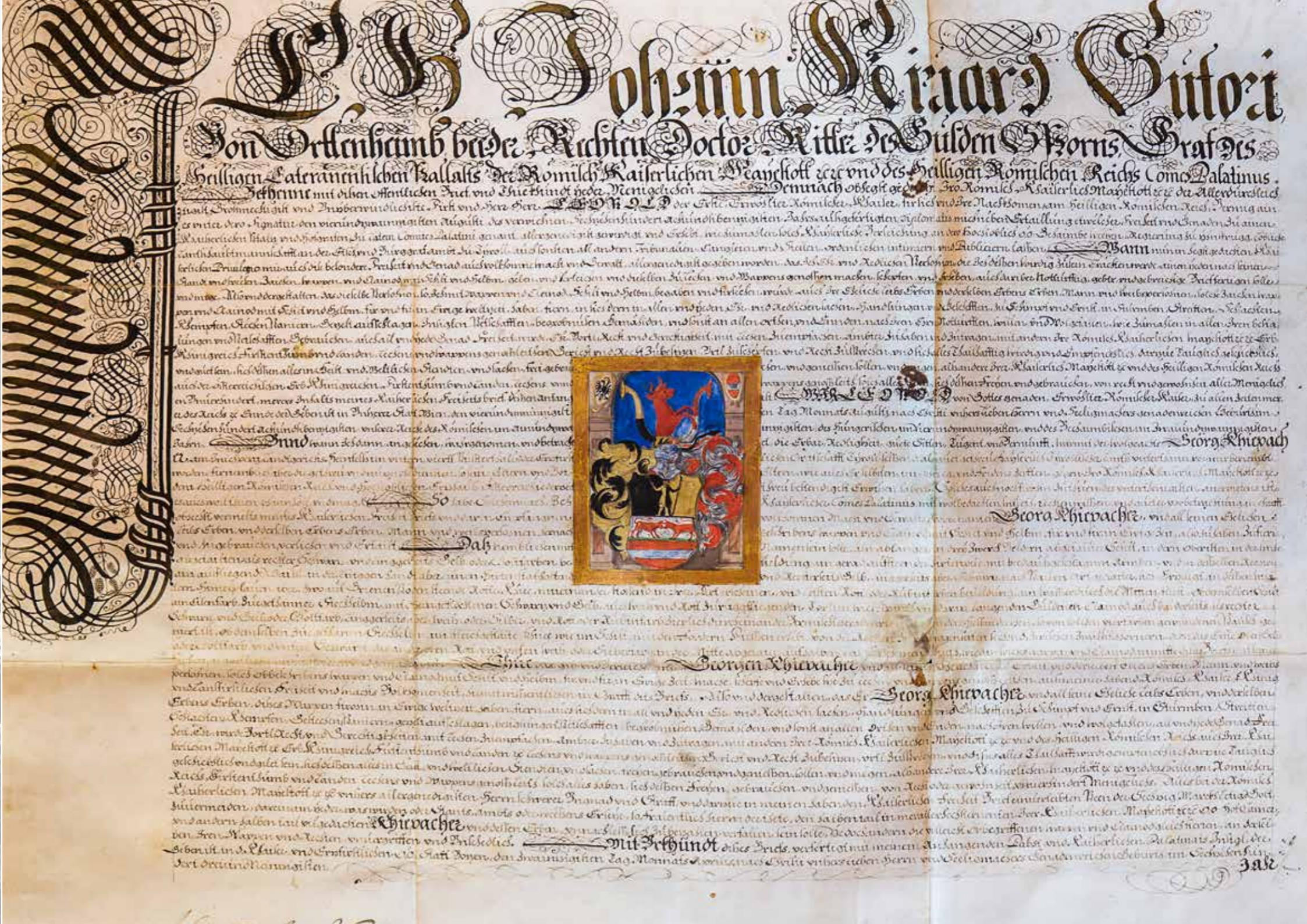
Nel 1660 Michael Hattler (NEUWIRT III.) acquista il "Cavallino" da Georg, (NEUWIRT II.) figlio di Mathes Mitteregger, per la somma di 960 Gulden. Michael Hattler morì nel 1674. La „Taverna al Cavallino Bianco“ continua la sua storia con il figlio Georg Hattler. Interessante a sapersi: Le locande che davano vitto e alloggio a chi in viaggio con il calesse o a piedi si chiamavano Taverna. Dovevano tenere aperto tutto l'anno ed un'insegna specifica era il riconoscimento di questa locanda che offriva anche il servizio per i cavalli e trasporti, al giorno d'oggi

servizio di Taxi. Oltre alle Taverne c'erano anche i cosiddetti „Baumwirte“ che non avevano la possibilità di offrire il servizio lucrevole di trasporto. Alla fine abbiamo i „Buschenwirte“ o osterie dei contadini. Con un ceppo sulla porta d'ingresso facevano vedere la loro apertura che non era legata da nessun ordine.

Nel 1693 Georg Kiepacher riceve lo Stemma della Famiglia. L'originale dell'araldica è esposta nella vetrina all'ingresso dell'Hotel Al Cavallino Bianco.

Nel 1735 d. C. Per la terza volta gran parte dell'abitato di San Candido divenne preda delle fiamme.

Nel 1735 Johann Kiepacher "Töterbauer" (contadino del maso Töter) nato nel 1683 si trasferì dal monte di San Candido nel paese di San Candido e abitò nella casa "in Gränten" vicino alla chiesa di San Maurizio. Nel 1700 sposò Maria Kuenater (morta nel 1745) ebbero 7 figli.





Interessante la storia del fratello Josef. Noto come naturopade “Töter Josef” era molto richiesto dai paesani. I dottori medici dell’ospedale di San Candido erano molto invidiosi ed alla fine decisero di dare l’incarico a cinque uomini forti del paese a picchiarlo per dargli una lezione. In vicinanza del maso “Töter” lo aggredirono ma non sapevano, che Josef Kiepacher era un uomo forte e che seppe difendersi. Per ringraziare Dio di averlo salvato da questi briganti dipinse un ricordo di questo avvenimento (lo vedete a destra della pagina). Per poter svolgere il suo talento senza problemi si presentò all’università di Innsbruck. Gli furono presentate le ossa di uno scheletro umano ed il suo compito era di unire le ossa e dare l’immagine di un scheletro intatto. Con velocità indiscrivibile si mise al lavoro. Alla fine disse ai professori presenti: Purtroppo non vi posso presentare lo scheletro perfetto, dato che mi manca un osso del dito mignolo. I professori applaudirono. Tornò a San Candido con il titolo di dottore medico.

Nel 1750 Johann Kiepacher sposò Agnes Pircher da Anras ed ebbe altri 7 figli. Johann era un personaggio molto colto ed aveva anche l’incarico di sindaco e direttore dell’ospedale di San Candido.



Nel 1759 Johann (NEUWIRT III.) acquista dal commerciante Anton Jäger (NEUWIRT II) „le murature del Cavallino Bianco sulla piazza vicino alla chiesa di San Michele e parte della casa confinante “Rueß” (oggi Ristorante Wiesthaler) inoltre la nuova stalla e giardino antistante (oggi la nostra Dipendenza) per un importo di 5.588 Gulden.

Il rapido sviluppo economico del Cavallino Bianco era dovuto al transito delle merci provenienti dal Veneto destinate alla zona commerciale di Monaco di Baviera che passavano dal Passo Monte Croce di Comelico e da Cimabanche lungo la Val Pusteria ed il Brennero.

Delle 8 figlie di Johann era Elisabeth, nata **nel 1750**, a ricevere come dote due stanze al piano terra del Cavallino. Fino a oggi nessuno dei Kühebacher é riuscito a riacquistare questa proprietà dal vicino di casa, oggi Ristorante Wiesthaler.

Permettetemi di portarvi al **1989**. Mia figlia Barbara, allora bambina di 4 anni era compagna di giochi di Christian Wiesthaler. A lui piaceva la cucina del “Cavallino”, in modo speciale i maccheroni al pomodoro fresco. Alla mia domanda, quanti soldi mi voleva dare se gli vendevo l’albergo. Rispose: Niente perché io sposerò Barbara!



Dei figli di Johann, Georg (nato 1754) era un famoso predicatore francescano, mentre Johann, nato **nel 1744**, divenne un noto commerciante a Trieste. Morì di nostalgia. Josef, nato **nel 1760** era un negoziante a Innsbruck. Nel 1787 scomparve all’improvviso forse a causa della sua relazione amorosa con Maria Auracher della valle di Lech che non veniva accettata dai Kühebacher. Con il nome di Federico Ovy riapparve come commerciante a Messina in Sicilia. Alla sua morte nel 1804 lasciò in eredità alla sua promessa sposa Maria Auracher la somma di 80.000 Gulden. Fino al 1900 i pronipoti tentarono di ricevere almeno una parte del “Patrimonio-Ovy”. Invano! Il suo piano per vendicarsi del torto subito, era perfetto.

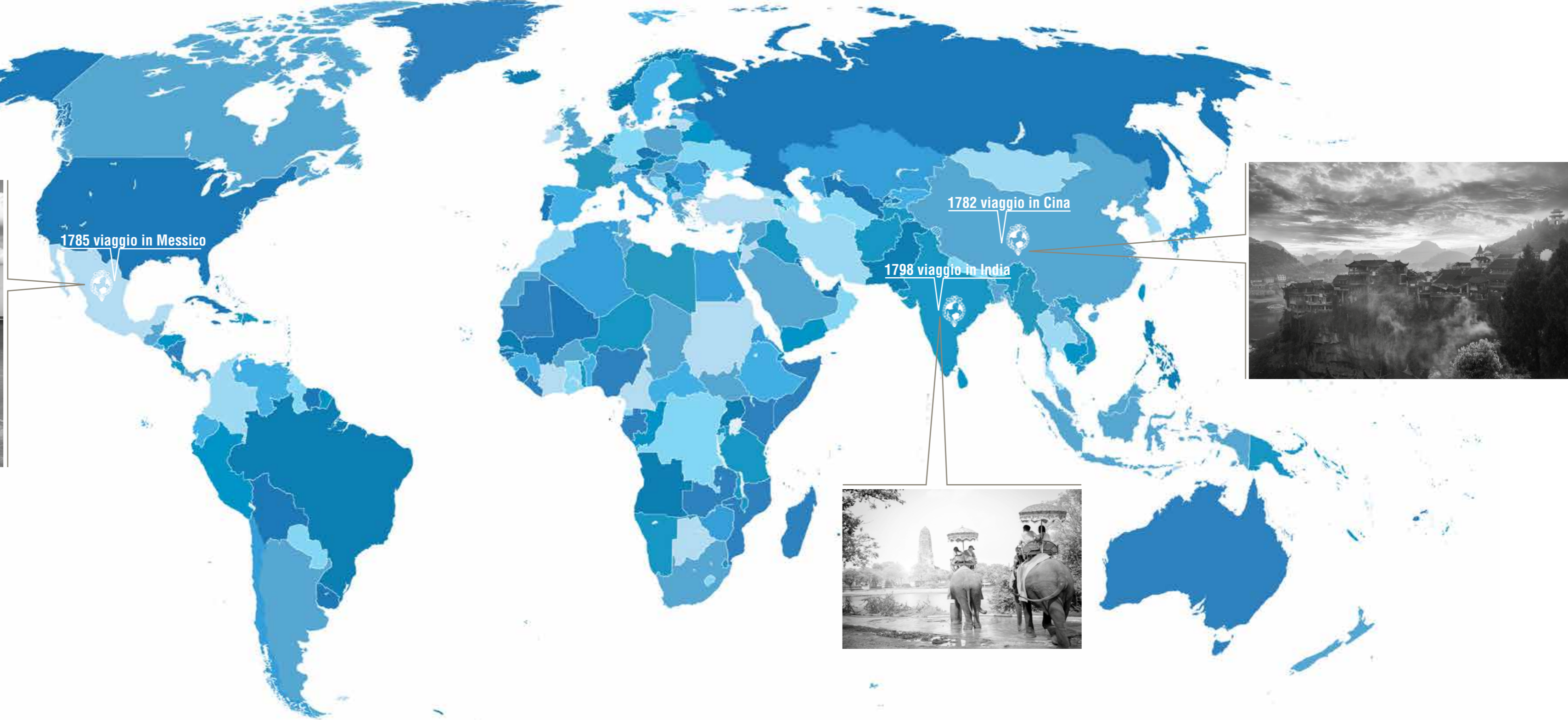
Franz, nato **nel 1762** era macellaio a Patschowa a nord di Belgrado.





IL LUNGO VIAGGIO PER IL MONDO DI JOHANN KÜHEBACHER DAL 1782 AL 1798

Johann, nato **nel 1764** era commerciante, **nel 1782** viaggio in Cina, **nel 1785** in Messico e nel 1798 in India. Di lui poi non si seppe più niente.





GIUDICA UN UOMO DALLE SUE DOMANDE
PIUTTOSTO CHE DALLE SUE RISPOSTE.

VOLTAIRE

SENZA ENTUSIASMO, NON SI È MAI
COMPIUTO NIENTE DI GRANDE.

RALPH WALDO EMERSON

LA FELICITÀ È QUANDO CIÒ CHE PENSI,
CIÒ CHE DICI E CIÒ CHE FAI
SONO IN ARMONIA.

MAHATMA GANDHI

Immagine © Herbert Pramstaller

Dalla malga Nemes con vista verso il monte Popera – la Croda Rossa di Sesto (a sinistra)
ed il gruppo die Tre Scarperi e la Rocca dei Baranci (a destra)

CHI VUOL MUOVERE IL MONDO,
PRIMA MUOVA SE STESSO.

SOCRATE



LA PACE NON É UN SOGNO PUÓ DI-
VENTARE REALTÁ, MA PER CUSTO-
DIRLA BISOGNA ESSERE CAPACI DI
SOGNARE.

NELSON MANDELA.

NON SONO I SOLDI, MA L´AVIDITÁ A
GOVERNARE IL MONDO.

HANNES KÜHEBACHER



Josefa e Michele Kühebacher vissero ai tempi della Guerra per l'indipendenza del Tirolo



„L'ultima chiamata alle armi" L'insurrezione Tirolese del 1809 – Dipinto di Franz von Defregger (1835-1921)



„Un addio nel Tirolo“ opera di Albin Egger Lienz



„La sconfitta“ opera di Albin Egger Lienz

Für
Gott, Kaiser und Vaterland
weiheten am 4. Jänner 1810 die Innichner Bürger:
Josef Bachmann
Georg Bachmann
Jacob Schmadl
Josef Mehlhofer
einem kriegsgerichtlichen Urtheile des Generals
Broussiers zufolge, französischen Kugeln ihr Leben.

Zur bleibenden Erinnerung gewidmet vom
Innichner Verschönerungs Verein
1895

Für
Gott, Kaiser und Vaterland
weiheten am 4. Jänner 1810 die Innichner Bürger:
Josef Bachmann
Georg Bachmann
Jacob Schmadl
Josef Mehlhofer
einem kriegsgerichtlichen Urtheile des Generals
Broussiers zufolge, französischen Kugeln ihr Leben.
Zur bleibenden Erinnerung gewidmet vom
Innichner Verschönerungs Verein
1895



Targa commemorativa per la fucilazione di quattro eroi di San Candido ordinate dal generale francese Jean Baptiste Broussier il 4 gennaio **1810**. Durante la guerra di coalizione degli anni **1796/97** le truppe di Napoleone minacciarono la presenza austriaca in Italia anche gli abitanti di San Candido, come tutti i tirolesi, furono fedeli all'imperatore di Vienna. Nel **1809** durante la lotta di liberazione contro gli invasori francesi e bavaresi, essi combatterono a fianco di Andreas Hofer, che comandava le truppe di resistenza tirolesi.

Nel 1774 Johann, dopo una lunga malattia, curato dalla figlia Elisabetta, morì lasciando un' eredità di appena 40 Gulden. Il primogenito Michael IV. nato nel 1742 era in viaggio. Con questi Gulden voleva acquistare del vino per la sua locanda. Fu lui a continuare l'attività del " Cavallino Bianco" con annessa la grande azienda agricola.



Nel 1777 Michael Kühbacher sposò Anna, figlia di un ricco avvocato Anton Thuille di Gufidaun. Era Anna a iniziare il lavoro con un piccolo negozio e offrire un servizio di trasporto merci. **Nel 1786** Michael morì all'età di appena 44 anni. Lasciò un patrimonio di 8400 Gulden a suo figlio Johann, nato **nel 1784**. Quando **nel 1798** morì anche sua madre non era ancora maggiorenne.

Il suo tutore era Anton Überbacher che aveva sposato la sorella di Michael.



Per sette anni era lui a portare avanti l'azienda. Le due sorelline Maria Anna (**1779**) e Maria Katharina (**1782**) furono adottate. Di loro non si ebbero più notizie. Un triste capitolo nella storia della famiglia.



Nel 1803 nel periodo della secolarizzazione le proprietà ecclesiastiche vennero sciolte. San Candido fece parte del Tirolo e della pretura di Sillian / Lienz.

Nel 1805 Johann (Neuwirt V) iniziò il suo lavoro al „Cavallino“ attuando anche il servizio di trasporti.

Nel 1807 sposò Josefa, figlia del vicino di casa, proprietario dell' Orso Grigio.



Johann aveva 24 e Josefa appena 19 anni. Anche lei aveva il suo tutore, Josef Fuchs, oste e panettiere della locanda „Wiesthaler“. Per portare avanti velocemente la richiesta di matrimonio si interpellava il tribunale di Brunico. La fretta era dovuta al fatto, che il 16 ottobre **1807** a San Candido si svolgeva un grande mercato di bestiame. Michael aveva urgentemente bisogno di un aiuto valido per la sua azienda. Un viaggio di nozze, allora non era previsto. L'unico lusso che si sono permessi i giovani sposi era un ritratto. In questi due ritratti gli occhi dei due giovani sposini non si incrociano mai.

L' originale lo trova ancora oggi allo „Stammtisch del Cavallino“ Il tavolo degli habituè del locale. Solo a poche persone era concesso di sedersi allo Stammtisch, un' istituzione che si trova specialmente in Baviera e nella vicina Austria, per non dimenticare Südtirol, che ha anche origine bavarese.



IL PERIODO VISSUTO DA MICHAEL E JOSEFA AVEVA COME SOTTOFONDO POLITICO LA GUERRA D'INDIPENDENZA DEL TIROLO CONTRO LA FRANCIA E LA BAVIERA.

Nel 1805 l'Impero Asburgico venne sconfitto da Napoleone ad Austerlitz. Il Tirolo passò alla Baviera. I Tirolesi non volevano accettare questi nuovi Signori. Ebbe inizio la Guerra per L'indipendenza Tirolese.

L' 11 ottobre 1809 i primi 300 soldati austriaci passano da San Candido per combattere a fianco di Andreas Hofer. Era la battaglia sul Monte Isel vicino a Innsbruck .Il grande eroe di allora, è ancora oggi un idolo per la popolazione Tirolese. Con orgoglio rimane nei nostri cuori ed è simbolo per l'onestà e perseveranza.

Nel 1810 Andreas Hofer venne fucilato a Mantova.

Nel 1814 dopo il Congresso di Vienna il Tirolo fa parte dell'Impero Asburgico.



Il Picco di Vallandro con vista (da sinistra a destra) della Croda dei Toni
le Tre Cime di Lavaredo – il gruppo dei Cadini di Misurina – il monte Cristallo - monte Pelmo
e la Croda Rossa di Braies

IL MONDO NON È PERFETTO.
SCEGLIERE COME VEDERLO È
L'UNICO VERO POTERE CHE
ABBIAMO.

TÖREY L. HAYDEN

Ueber die von dem kaiserl. königl. Kreisamte einbegleiteten gutächtlichen Berichte der Obrigkeiten findet man für das gegenwärtige Jahr 1804 folgende Wirthsordnung festzusetzen:

Es ist nämlich zu bezahlen:

	fl.	Kr.
Für eine Herrenmahlzeit an Fleischtagen	1	-
" " " an Fasttagen	1	4
Für ein Hochzeitmahl am Fleischtage	-	54
" " " Eine Weibsperson zahlet aber hierfür	-	48
Für eine gemeine Mahlzeit am Fleischtage	-	50
" " " an Fasttagen	-	40
Für ein Fuhrmannmahl	-	24
Wein-Taxe.		
Für eine Wiener Maas erster Classe	-	24
" " " zweyter Classe	-	22
" " " dritter Classe	-	20
" " " vierter Classe	-	-
Pferdzehrung.		
Stallmuth für Tag und Nacht	-	20
" " für die Nacht allein	-	10
Für ein sogenanntes Maß, das ist, $\frac{1}{2}$ Mezen Haber	-	8

Hiernach sind also die Wirthstafeln einzurichten, und derselben Eine oder mehrere einem jeden Wirth zu dem Ende zurück zu stellen, daß sie in den Wirthszimmern zu Jedermanns Wissen an einem sichtbarem Orte aufgehängt werden. Das Kreisamt, besonders aber die Ortsobrigkeit hat dafür sorgfältigst zu wachen, daß hiernach genauest sich benommen, und von den Wirthen in keinem Stücke ohne vorher gehende Bewilligung dieser Landesstelle eine Steigerung oder Aufschlag gemacht werde. Ins besondere aber wird den Wirthen hiermit aufgetragen, die ankommenden Gäste sogleich zu fragen, ob sie diese Mahlzeiten und alles übrige nach der hier festgesetzten Wirthsordnung eingerichtet haben, oder ob sie allenfalls besser oder schlechter bedienet werden wollen. Ueber die nach dem Verlangen der Gäste zu leistende Bedienung haben die Wirthen sohin gehörig Abrechnung zu pflegen, und auf keine Weise zu Klagen oder Beschwerden Anlaß zu geben.

Sollte ein Wirth den Gästen mehr anrechnen wollen, als die vorgeschriebene Taxe erlaubt; so sind die Gäste das Mehrere zu zahlen nicht schuldig, und die Obrigkeiten haben ihnen bey eigener Verantwortung die gehörige Unterstützung zu leisten, die Uebertreter dieser Vorschrift aber ohne Nachsicht zur Strafe zu ziehen, und in einem jeden solchen Falle durch das vorgesezte Kreisamt die Anzeige dabon hierher zu machen.

Innsbruck am 8ten Februar 1804

Johann Graf und Herr zu Brandis
G o u v e r n e u r.
Johann Franz von Strobl
Vice-Präsident.

Johann Franz von Strobl 1805

**IL PRIMO PREZZIARIO –
ORIGINALE NELLA STUBE
DEL CAVALLINO.**

Karl von Eiberg.

ORDINANZA PER LA GESTIONE DELLE OSTERIE

Per l'indirizzo Innichen (San Candido) per l'anno 1805

Dalla pretura Imperiale dopo l'interpellanza superiore si ordina per l'anno 1804 la seguente ordinanza sui prezzi e la gestione delle osterie:

SONO PERCUI DA PAGARE:

	Fl.	Kr.
Per il pranzo signorile nei giorni di carne	1	-
" " " nei giorni di quaresima	1	4
Per un pranzo nuziale nei giorni di carne	-	54
" una donna invece paga per questo solo	-	48
Per un pasto semplice nei giorni di carne	-	36
" " " nei giorni di quaresima	-	40
Per il pasto di un cocchiere	-	24

PREZZO PER IL VINO

Per una misura viennese di prima classe	-	24
" " " di seconda classe	-	22
" " " di terza classe	-	20
" " " di quarta classe	-	-

MANGIME PER CAVALLI

„Stallmuth“ per giorno e notte	-	20
- - per la notte soltanto	-	10
Per un cosidetto Maß, si tratta di 1/3 di grano avena	-	8

Secondo questa ordinanza sono da rispettare questi prezzi e da esibire una o più ordinanze ad ogni oste al fine che vengano esposti ben in vista nei locali dell'osteria. La pretura ma specialmente i responsabili del loco hanno il dovere di far rispettare detti regolamenti da parte degli osti che in nessun caso possono aumentare i prezzi senza il permesso della pretura della zona. In particolar modo l'oste, all'arrivo dell'ospite deve chiedergli se vuole avere i pasti e tutto ciò che segue secondo il prezzario esposto o se vuole essere servito meglio o peggio di quello richiesto dall'ordinanza. Su quello consumato dall'ospite, l'oste deve fare un conteggio giusto ed è suo dovere non avere reclami di nessun genere. Se l'oste chiedesse di far pagare di più di quello gli spetasse, l'ospite in nessun modo è legato a pagarlo. La pretura deve essere alla difesa dell'ospite. All'oste che ha commesso fragranza, non si deve in nessun modo dare riguardo e comunque è da denunciare alla pretura.

Innsbruck am 8 ten Februar 1804
Johann Graf und Herr zu Brandis
Gouverneur.
Innichen dem 6 ten Jänner 1805

Johann Franz von Strobl
Vice Präsident
(Polizeich.) Karl von Eiberg

Torniamo alla storia della mia famiglia: Invitato alla festa dei 550 anni dell'Hotel Orso Grigio, mi sono meravigliato che del matrimonio tra "Orso Grigio e Cavallino Bianco **1807**" non si è detto nulla. Molto deludente! Ma, domanda: dove stava il Cavallino Bianco nell'anno **1464**? Il Cavallino lo troviamo già nel 1360.

L'Orso Grigio ci inganna di 100 anni. Una cosa è certa, che entrambi gli alberghi vennero ricostruiti nel **1554** dopo il grande incendio di San Candido. Il "Cavallino Bianco" iniziò la sua attività solo 5 anni dopo l'albergo Orso Grigio. Quest'ultimo in tutti i suoi anni non aveva mai subito un graffio alla facciata nessun incendio né bombardamenti durante la guerra. Felix "Orso Grigio".

Ma a proposito di anni: anno domini **1316 – 2016** = 700 anni Famiglia Kühebacher La famiglia Kühbacher durante la guerra d'indipendenza non aveva subito danni. Degli otto bambini di Johann e Josefa, morirono già alla nascita, Josef nel 1809, Josef Johann nel **1811** e Agnes **nel 1819**.

La figlia Katharina Maria Josefa, nata **nel 1815** sposò l'oste dell'albergo Strasserwirt. Anna Katharina Josefa, **nel 1817** lavorava a Volders. Josef Franz Michael, **nel 1812** lavorò come manovale nell'azienda agricola del fratello. Franz Thomas (**1824**) espatriò a Dèes in Ungheria e divenne nobile – „Kühbacher von und zu Innichberg“ era il suo nuovo nome. È stato lui a portarsi via il

sigillo dell'araldica della nostra famiglia Kühebacher. **Nel 1830** Michael Josef (Neuwirt VI) primogenito eredita l'azienda. Suo padre morì **nel 1824** – aveva appena 40 anni. La vedova sposò l'organista Anton Posch nel 1835 e si trasferì nella casa dell'organista. (oggi sede dell'azienda di cura e soggiorno di San Candido) Questa sua scelta era malvista dalla famiglia Kühebacher. Dopo la morte di Posch chiese insistentemente di tornare al Cavallino – morì in povertà **nel 1869**.

Degli organisti si racconta, che amavano molto il buon vino del Sudtirolo, e di conseguenza erano quasi sempre ubriachi. Il prevosto era costretto di tenere sotto controllo i musicisti ogni mercoledì li chiudeva in casa per avere la certezza di un organista sobrio per la messa domenicale.

Nel 1833 d. C. Evoluzione del piccolo ospedale locale a struttura sanitaria pubblica. In più presenza di una farmacia, per lunghi anni l'unica in tutta l'Alta Pusteria.



Nel 1836 nozze di Rosina e Michael

Rosina aveva appena 19 anni e Michael 28. Ebbero 13 figli. Rosa, **del 1837**, Michael, del 1838 lui morì di tifo. Anna Katharina, **del 1838** morì all'età di 2 anni.

Katharina, **del 1839** sposò l'albergatore Angerer dell'albergo Stern di San Candido. Stern era indubbiamente il più vecchio albergo della Val Pusteria. Mia nonna spesso mi raccontava di questo ricco signore. Aveva una grande cassa piena di monete d'oro e tanti terreni. Il suo discendente perse tutta la proprietà al gioco. Aveva firmato cambiali che erano in possesso della famiglia Wachtler.

Ferdinand **del 1842** a tre anni annegò nel vicino canale allora aperto.

Questo canale, in tedesco „Wiere“ prendeva l'acqua dal rio Sesto e percorreva tutta la valle di San Candido. Serviva per abbeverare i cavalli e per tenere in moto i vari mulini. Prima di imboccare il fiume Drava c'era una grande rete, per ripescare i vari ubriacconi che erano finiti in acqua. Già l'acqua gelida, spesso bastava per svegliare questi abitudini del buon bicchiere.

Maria Anna, **del 1843** era moglie del grande imprenditore Emil Pasolli



Aloisia Josefa, **del 1845** moglie dell'commercianta Anton Steiner di Egna la gemella Anna Josefa **del 1845** moglie del macellaio Josef Oberrauch a Bolzano – Gries Seguono altri figli: Josef Franz, **del 1849** Emma Antonia, **del 1851** Gottfried Leopold, **del 1852** Amalia Franziska, **del 1855** Sophia, **del 1858**.

Michael, marito di Rosina, era sempre in viaggio con la sua azienda di trasporti. Aveva ben 20 cavalli. Rosina da sola gestiva il „Cavallino“ e la grande azienda agricola. Michael morì **nel 1875** e Josef Franz (Neuwirt VII) nato **nel 1849** iniziò l'attività al Cavallino. Era un periodo di grandi cambiamenti economici per la Val Pusteria.



Dal 1860 Realizzazione della strada dolomitica fino al 1909. Il turismo alpino portò un grande sviluppo alla zona delle Dolomiti. Ebbe inizio una grande attività di costruzione. In breve tempo il numero degli alberghi si era raddoppiato.

INFO: **1866** Werner von Siemens scopre il principio dinamo-elettrico e così l'utilizzo della corrente elettrica.

Nel 1871 venne aperta la linea ferroviaria Fortezza – Marburg alla Drava. Già nel **1856 e 1864** erano attive le linee Vienna – Graz – Trieste come pure Innsbruck Brennero – Bolzano. Tanti artigiani persero la loro attività, specialmente i tessitori di lino, conciatori, tintori, cappellai ed in special modo i trasportatori di legname. Anche il commercio con il Veneto via Passo Monte Croce di Comelico perse di importanza.



Con enorme impegno i proprietari del Cavallino cercarono di continuare l'attività di boscaioli e trasportatori. Con i loro cavalli portarono gli abeti in tutta la loro lunghezza fino a Santo Stefano di Cadore per poi continuare il trasporto sul Piave. La legna veniva venduta a buon prezzo per la costruzione di navi a Venezia. Però la concorrenza nel trasporto di merci con il treno mise fine a questa centenaria tradizione di trasportatori della famiglia Kühebacher del „Cavallino Bianco“. La nuova linea ferroviaria della Val Pusteria portò con sé una grande crisi economica per la popolazione, che non era ancora preparata ad affrontare un cambiamento così radicale in pochissimo tempo. Grandi inondazioni e incendi indebolirono l'economia di San Candido **nel 19° secolo**.

Dal libro „Sillian e il tribunale Heinfels“ scritto dallo zio Dott. Egon Kühebacher, ho trovato dati interessanti sull´evoluzione dei comuni circostanti.San Candido.

Nel **1836** il tribunale regionale di Sillian contava 18 comuni:

- San Candido con 907 abitanti in 128 case
- Il monte di San Candido 217 abitanti in 30 case
- Verschiaco con 836 abitanti in 48 case
- Prato alla Drava 301 in 44 case
- Sesto Val Pusteria 1.369 abitanti in 158 case
- Arnbach 390 - 54
- Sillian 582 -91
- Monte di Sillian 247 - 36
- Panzendorf 346 -53
- Tesenberg 186 -26
- Strassen 722 - 107
- Abfaltersbach 457 - 70
- Wahlen 259 - 42
- Kartitsch 820 - 106
- Obertilliach 838 - 85
- Untertilliach 481 - 61
- Außervillgraten 937 - 144
- Innervillgraten 901 - 180

Fino al tardo diciottesimo secolo i comuni non erano per niente organizzati. Era nel **1819** che i Conti di Tirolo davano lo spunto a comuni moderni con un consiglio comunale - segretario e sindaco.

L´autorità giudiziaria aveva come sede il castello di Heinfels a Sillian. Delitti, furti aggravati e omicidi furono puniti con mutilazione o morte. I delitti meno gravi venivano castigati alla gogna.

Ancora oggi sulla Piazza principale di Sillian si può vedere l´antica gogna. Per

l´esecuzione capitale il luogo del supplizio era a Prato alla Drava vicino alla chiesetta Loreto. Per l´esecuzione venne invitata tutta la popolazione affinché serva da lezione a tutti i presenti. Per le torture durante gli accertamenti del tribunale e l´esecuzione capitale venne chiamato uno dei boia della contea del Tirolo. Erano in due, uno residente a Merano e l´altro a Hall vicino a Innsbruck.



Un altro libro interessantissimo era „la valorizzazione delle Dolomiti“ scritto da Günter Ricchardi - pure un regalo di mio zio Egon.

Una volta la gente evitava la montagna. La paura di incontrare spettri, demoni e mostri che secondo loro dominavano i monti era grande. Si sosteneva inoltre che l´uomo nell´aria sottile scopiasse. Altri affermarono che l´aria incastrata nelle rocce rendesse stupidi.

I primi temerari ad avvicinarsi in alta quota erano pastori e cacciatori. Gente povera che per sopravvivere abitavano nei masi accontentandosi di ciò che dava la terra.

Quello che pastori e cacciatori avevano perlustrato era di vantaggio per i nuovi pionieri delle Dolomiti.





DIO CI HA DATO DUE ORECCHIE,
MA SOLTANTO UNA BOCCA,
PROPRIO PER ASCOLTARE IL
DOPPIO E PARLARE LA METÀ.

EPITTETO

Immagine © Herbert Pramstaller



Monte Elmo

L'INTELLIGENZA È LA CAPACITÀ DI
ADATTARSI AL CAMBIAMENTO.

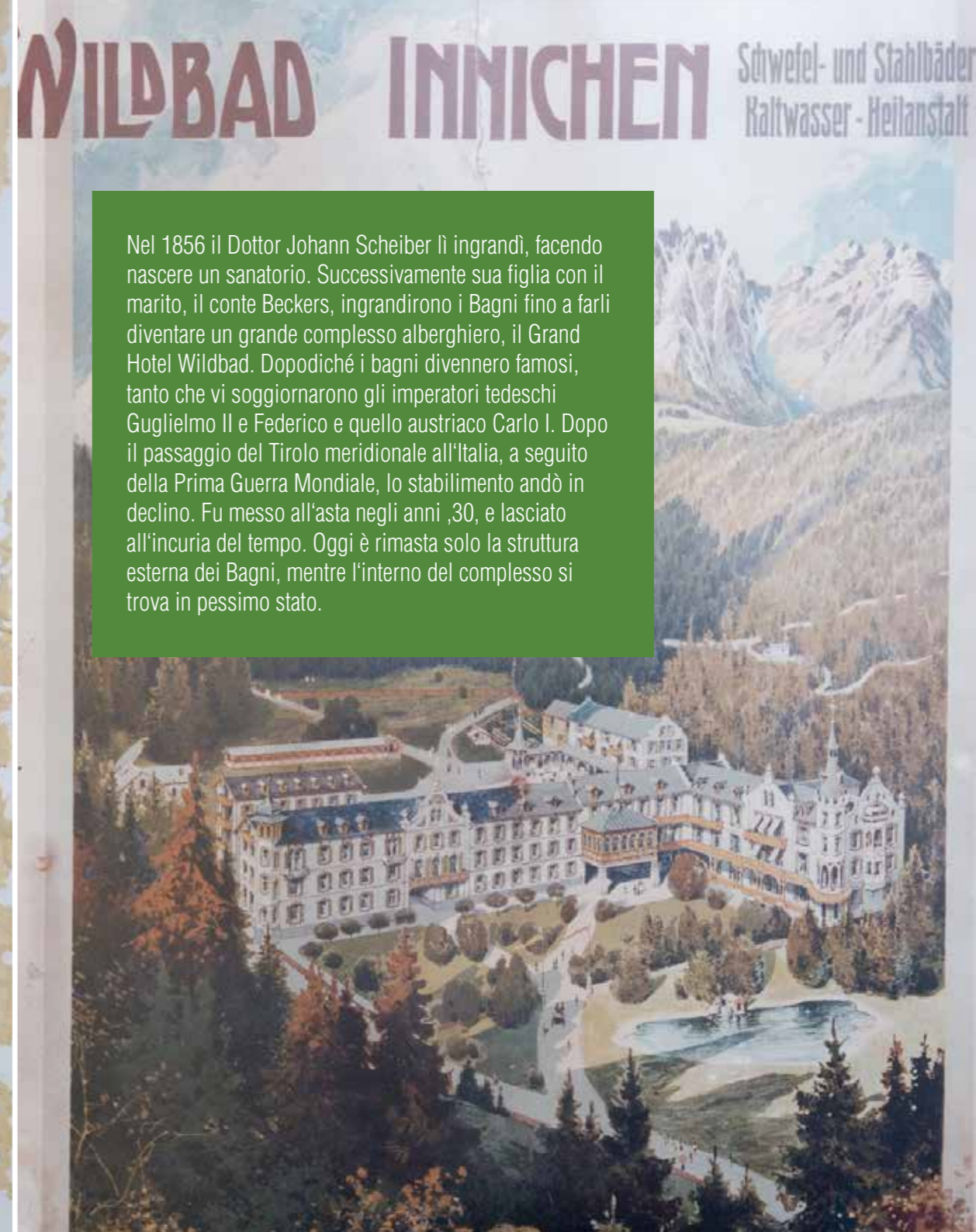
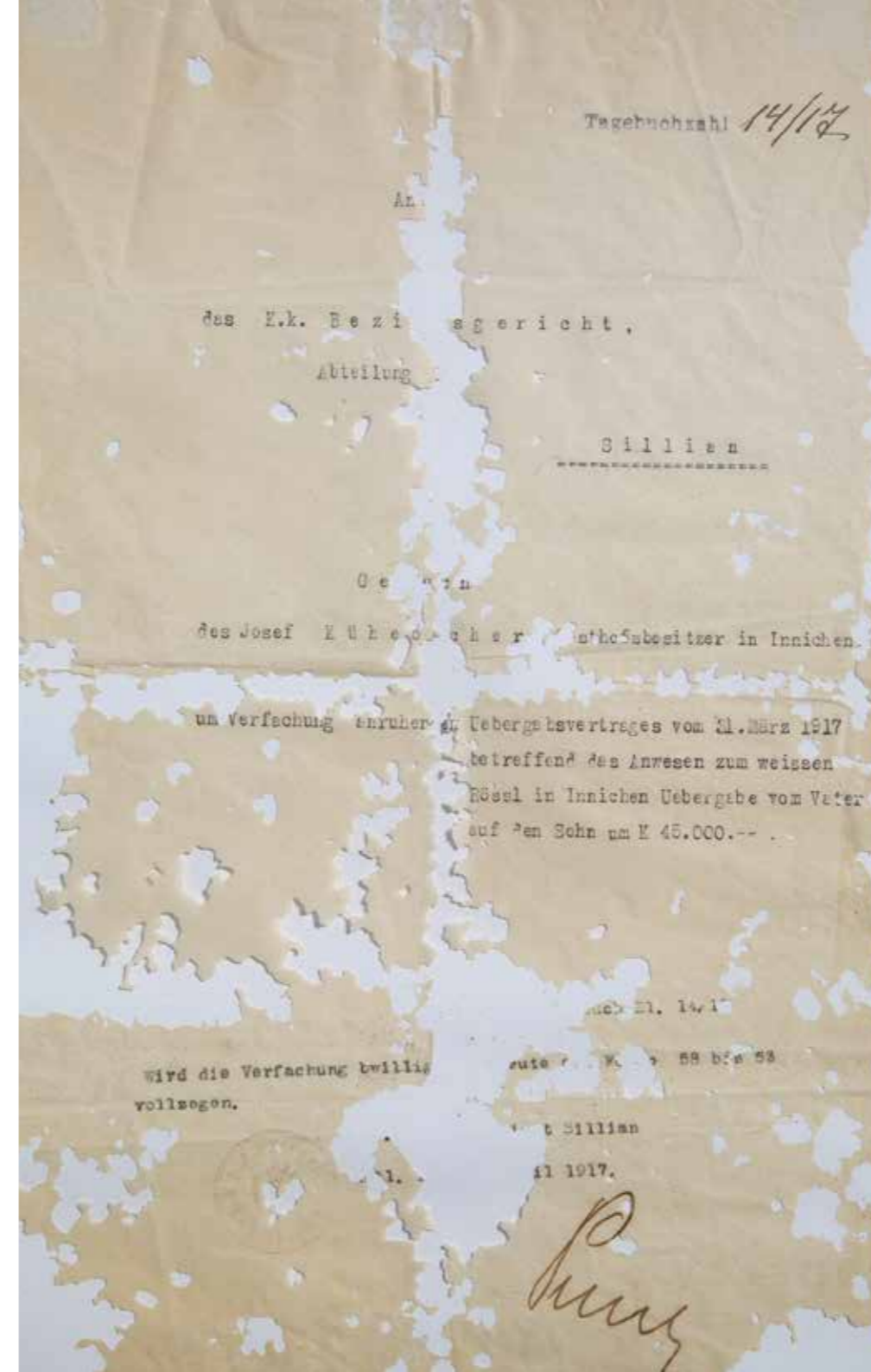
STEPHEN HAWKING

Immagine © Herbert Pramstaller

L'inizio di un turismo estivo, prima della scoperta delle Dolomiti dai pionieri inglesi, venne dato dalla gente delle città Tirolesi. Per fuggire dal caldo nei mesi di luglio ed agosto ci si recava nelle vallate alpine per gustarsi l'aria fresca e specialmente i bagni offerti in tante località della Val Pusteria. Famosi i vecchi bagni di San Candido, i bagni di Moso a Sesto e quelli di Braies vecchia, conosciuta anche sotto il nome di „Gastein fredda“. Lo scrittore Beda Weber già nel **1837** aveva descritto queste località allora riservate all'alta borghesia. L'abitudine di andare in vacanza d'estate era permessa anche alla servitù che ovviamente non poteva permettersi i famosi bagni, ci si accontentava dei fienili per immergersi nel fieno fresco. Sudando si curava la gotta ed il rattrappimento. La Val Pusteria era famosa per le cure estive. Dal ricco contadino al servo tutti avevano il loro periodo di vacanza. Si parlava anche della stagione dei domestici che passarono le loro vacanze nei periodi meno frequentati.

Dei vecchi bagni di Braies ho dei bellissimi ricordi. Dal **1959** al **1964** passavo le mie vacanze estive con nonna Maria e sua sorella con il soprannome „tante Lullú“. Mi ricordo ancora oggi le stanze semplici senza bagno e lavandino. Arredamento che si limitava ad un armadio, una sedia ed un letto altissimo. Nonna dovette sempre aiutarmi a salire sul letto. Ancora oggi mi ricordo delle porte rosse che indicavano il reparto dei bagni di zolfo. Il primo proprietario dell'albergo di Braies Vecchia era il signor Kaspar Duracher, un tipo alquanto strano e obietto per ogni innovazione. L'albergo era quasi sempre esaurito ed alla domanda se non voleva ingrandire lo stabile questo rispose: perché ingrandire già adesso non ho più camere libere! Se parliamo di sua moglie ci si radizzano i capelli. Era abitudine sua decidere quanto tempo poteva rimanere un ospite. Capitava un signore che le faceva festa, un cliente che non le era simpatico dovette prendere la sua valigia e partire con il commento della signora: Lei è già stato ospite abbastanza tempo, ora la sua stanza viene occupata da un gentiluomo.

Inizia nel **1840** l'interesse dei primi scalatori dell'Inghilterra per le Dolomiti. Invano si cercava una guida alpina nella nostra zona. In Svizzera questo non succedeva, dato che per le vette dei ghiacciai si offrivano guide alpine veri professionisti. Alla domanda dei scalatori inglesi se non c'era qualcuno che era in vetta ad una montagna delle Dolomiti, i paesani risposero „no, non ci siamo mai andati perché in queste montagne non abbiamo nulla da fare“. Famoso il primo alpinista John Ball che nel **1857** insieme ad un cacciatore di camosci aveva scalato il Monte Pelmo alto 3.168 metri. John Ball era il primo presidente del „Alpine Club“ a Londra. Nel **1861** i geologi Churchill e Gilbert con le mogli intrapresero i primi viaggi nelle Dolomiti. La prima pubblicazione „The Dolomite Mountains“ con illustrazioni di diverse vette dava lo spunto ad un turismo alpino vero e proprio. Il nome Paul Grohmann è legato alla scoperta delle Dolomiti di Cortina d'Ampezzo, di Braies e di Sesto Val Pusteria. Grohmann era figlio di una ricca famiglia viennese. La sua guida alpina era Francesco Lacedelli detto anche „Checo“ di Meleres vicino a Cortina d'Ampezzo. Con lui il 29 agosto del **1863** era riuscito a scalare la Tofana di Mezzo, mentre con le guide alpine Angelo Dimai, Santo Siropaes e „Checo“ fece l'ascensione alla Tofana di Rozes. Il 28 settembre **1864** con Angelo Dimai e Fulgenzio era riuscito ad arrivare in vetta alla Marmolata. Il monte che era di richiamo per Paul Grohmann nelle Dolomiti di Sesto era la vetta dei Tre Scarperi (3.152 metri). Con la guida alpina Peter Salcher di Luggau nella valle di Lessach e con il famoso Sepp Innerkofler, il vecchio scalpellino di Sesto, e suo figlio Franz il 18 luglio **1869** raggiunse la vetta. Da San Candido e dai bagni di Moso i paesani seguirono l'ascensione. Era la Vista imponente delle Tre Cime di Lavaredo per Paul Grohmann a prendere la decisione dell'ascensione alla vetta principale il 21 agosto del **1869**. L'unica vetta che non era riuscito a scalare era la Croda Rossa „Hohe Gaisel“. Con amici fondò il primo Club Alpino dell'Austria a Vienna e con Karl Hofmann a Monaco di Baviera il Club alpino della Germania. Il 03 novembre del **1869** a Villabassa venne fondata la sezione dell'Alta Pusteria di cui Grohmann era socio onorario. Il crusc finanziario della borsa di Vienna il 9 maggio del **1873** segnalava la fine per Paul Grohmann che in questa occasione aveva perso tutto il suo patrimonio.




Nel 1856 il Dottor Johann Scheiber li ingrandì, facendo nascere un sanatorio. Successivamente sua figlia con il marito, il conte Beckers, ingrandirono i Bagni fino a farli diventare un grande complesso alberghiero, il Grand Hotel Wildbad. Dopodiché i bagni divennero famosi, tanto che vi soggiornarono gli imperatori tedeschi Guglielmo II e Federico e quello austriaco Carlo I. Dopo il passaggio del Tirolo meridionale all'Italia, a seguito della Prima Guerra Mondiale, lo stabilimento andò in declino. Fu messo all'asta negli anni '30, e lasciato all'incuria del tempo. Oggi è rimasta solo la struttura esterna dei Bagni, mentre l'interno del complesso si trova in pessimo stato.

La storia dell'alpinismo, oramai avviato continua con i grandi pionieri del turismo quali Georg Ploner a Carbonin e Josef Baur a Landro (di questo magnifico albergo non é rimasto piú nulla - venne raso al suolo durante la Prima Guerra Mondiale). Era Emma Hellensteiner dell'albergo „Schwarze Adler“ a Villabassa a prendere la prima guida alpina Josef Appenbichler alle sue dipendenze.

L'UNICO MODO PER INIZIARE
A FARE QUALCOSA È
SMETTERE DI PARLARE E
INIZIARE A FARE.

WALT DISNEY



LA VITA È UN'ENORME TELA:
ROVESCIA SU DI ESSA TUTTI I
COLORI CHE PUOI.

DANNY KAYE

Immagine © Herbert Pramstaller

Vista dal Rifugio Bonner che si trova sotto il Corno di Fana (da sinistra a destra) La Cima Undici – le Cime di Sesto – il gruppo die Tre Scarperi – le Tre Cime di Lavaredo e la Rocca dei Baranci



Michael e Rosina Kùebacher ebbero 13 figli: Rosa, del 1837, Michael, del 1838, Anna Katharina, del 1838, Katharina, del 1839, Ferdinand del 1842, Maria Anna, del 1843, Aloisia Josefa e la gemella Anna Josefa, del 1845, Josef Franz, del 1849, Emma Antonia, del 1851, Gottfried Leopold, del 1852, Amalia Franziska, del 1855 e Sophia, del 1858

La ferrovia conquista la Val Pusteria.

il 9 ottobre del **1869** iniziava il lavoro per la realizzazione della linea ferroviaria Lienz a Fortezza. Il finanziamento venne dato dalla k.k. Südbahn di proprietà della famiglia di banchieri Rothschild. Ogni giorno, anche di domenica lavoravano 966 operai 281 tecnici e 58 cavalli. Con la ferrovia e gli operai della Croazia e dell'Italia si riusciva anche a guadagnare bene.

Specialmente contadini che davano i loro terreni in compensazione, o vendevano il loro legname e viveri. Nelle locande la birra ed il vino andavano a ruba la sera. Le due ditte Hügler e Sager/Angermann di Monaco di Baviera realizzarono questa impresa di 130 km - 16 ponti 5 Gallerie ed 86 stazioni in un tempo record di appena due anni.

Era il 20 novembre del **1871**. Una locomotiva a vapore ornata di bandiere e tanti fiori parte da Lienz. Ai bordi della via ferrata tutti i paesani curiosi di vedere questa innovazione nelle „verde vallata“. Ben cinque ore ci volevano per percorrere i 130 km. Il treno fece un rumore infernale che tanta gente impaurita corse verso i boschi. „Oh guarda - lá infondo arriva - quanto fumo e tutto senza cavalli! Era una Vera e propria festa. In tutti i paesi si sentivano Le campane, mentre le bande musicali suonavano l'inno Imperiale.



Già nel 1840 i primi turisti dalla Germania e Inghilterra avevano scoperto la bellezza delle Dolomiti. Per i paesani era inspiegabile questo escursionismo nelle montagne.

Erano pastori e cacciatori di camosci le prime guide alpine. Seguirono poi gli impiegati del Governo che dovettero fare le misurazioni trigonometriche sulle vette più importanti delle Dolomiti. Nomi come Paul Grohmann erano i pionieri delle nostre montagne.

Nel 1869 venne fondato il primo Club Alpino a Villabassa. Per accogliere questi alpinisti vennero costruiti sentieri in alta montagna e rifugi. Con la costruzione della linea ferroviaria in Val Pusteria ebbe inizio il turismo vero e proprio. Michael Josef (Neuwirt VI) era sempre all'avanguardia e presto percepì questa

nuova evoluzione.

All'epoca la chiesa, generalmente, non vedeva di buon occhio lo sviluppo del turismo, ritenuto un pericolo per la fede e il buon costume. Fu merito di dott. Josef Walter, prevosto di San Candido **dal 1887 al 1915**, mente aperta e illuminata, se la Chiesa locale assunse una posizione favorevole: il prevosto dott. Walter supportò le iniziative intraprese dalla collettività e le attività dell'associazione turistica, fondata nel **1893**. **Nel 1850** ristrutturò l'albergo e fino al 1916 era uno degli alberghi più noti della zona.

Se compariamo l'immagine della casa con l'acquarello di Carl Moser **del 1852** (esposto nella piccola hall all'ingresso dell'albergo) con la fotografia colorata **del 1890** non si possono vedere grandi cambiamenti.

Nel 1875 Michael Josef morì all'età di 67 anni lasciando la proprietà al suo primogenito, Josef (Neuwirt VII). Josef non aveva la grinta di suo padre, era un conservatore e si oppose a tutte le novità.

Preferiva continuare l'attività di suo padre gestire l'azienda senza correre troppi rischi. Per lui onore e credito politico erano le cose a cui teneva più di tutto.

Dal 1890 al 1898 era anche sindaco di San Candido.

Nel 1882 sposò Walburg, nata il 16.10.1860 (morta il 02.02.1940) figlia dell'oste Peter Seeber di Vipiteno – Goldene Krone Wirt. Una grande inondazione colpì San

Candido e Walburg si dimostrò molto più energica e capace del marito.



Nel giugno dell' **anno 1889** Josef Franz decise di visitare l'esposizione mondiale a Parigi. Dopo quattro giorni ritornò deluso col treno da Parigi a San Candido. Per una settimana si rinchiodava in casa. Cos'era successo? A Parigi nessuno conosceva Josef Franz Kühebacher. In Val Pusteria lui era abituato che tutti lo incontravano con rispetto e stima.

La messa domenicale nel Duomo di San Candido poteva iniziare appena quando Josef Franz si era seduto al posto assolutamente riservato a lui. Ovunque si presentava si sentiva „ fate posto – arriva Kühebacher “. Era un conservatore e proibì a sua

nuova l'acquisto di un terreno, oggi calzolaio Lercher. La grande inondazione del **1882**

Il 16 settembre **1882** dopo una lunga settimana di pioggia torrenziale la Val Pusteria venne distrutta da una grande alluvione. A Villabassa ben 36 case vennero portate via dalle masse d'acqua. A Brunico, ove il Torrente Rienza passa a pochi metri dal cimitero le oscure masse portarono via un centinaio di casse da morto. Subito dopo l'inondazione venivano gli aiuti non solo dall'Austria e l'Imperatore Francesco Giuseppe in persona, ma specialmente la sezione del club alpino Alta Pusteria era riuscito a trovare un grosso sostegno dal club alpino della Germania con sede a Monaco di Baviera.



La preoccupazione che i turisti non frequentassero piú la Val Pusteria dava inizio ad una grande svolta di investimenti. Gli albergatori Baur e Ploner davano l'incarico a costruire sentieri e rifugi nella zona delle Dolomiti di Sesto e Braies. La zona delle Tre Cime di Lavaredo per un lungo periodo non aveva avuto sostegno. Finalmente dai progetti del noto geometra di San Candido - Josef Mieler e l'ingegnere Jakob Rienzer di Dobbiaco venne dato l'incarico al grande alpinista Sepp Innerkofler di Sesto a costruire il rifugio Tre Cime. Il 3 settembre **1900** la festa d'inaugurazione. Presenti oltre alle autorità della Val Pusteria anche una delegazione del club alpino di Cortina d'Ampezzo con il presidente Ferrari. Purtroppo Sepp Innerkofler, stazionato sul Monte Paterno durante la Prima Guerra Mondiale dovette assistere alla distruzione del suo amato rifugio. Il 3 settembre **1923** tutti i club alpini di lingua tedesca vennero proibiti dai fascisti d'Italia. È interessante notare nei libri di storia (Heinrich Noé **1889** - Dobbiaco - Ampezzo e le Dolomiti) come si comportava la popolazione di lingua madre ladina, vale a dire Cortina d'Ampezzo, Val di Fassa, Badia e Gardena. Questi all'Italia si erano sempre opposti ed adoravano invece l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Il primogenito Josef Michael NEUWIRT VIII nato l'**11.12.1882** (morto il 06.12.**1931**), così si racconta, „venne portato con l'acqua alta“ (la grande inondazione del **1882** a San Candido). Seguirono 5 sorelle.

Maria Theresia, **nata il 08.03.1884 (morta il 16.08.1974)** sposò Anton Haas della Stiria nel 1906.





È PROPRIO QUANDO SI CREDE CHE SIA
TUTTO FINITO, CHE TUTTO COMINCIA.

DANIEL PENNAC

Monte Piana e vista verso la Croda Rossa di Braies



SAI A QUESTO MONDO NIENTE SUCCEDERE
PER CASO: TUTTO E' COLLEGATO.

BANANA YOSHIMOTO

Zona delle Cinque Torri con vista su Sorapis (al centro) e la Croda da Lago (a destra)



Piazza San Michele - processione solenne con la banda musicale di San Candido, i Schützen ed il clero. Da notare l'eleganza delle signore sul balcone dell'albergo Aquila Nera.



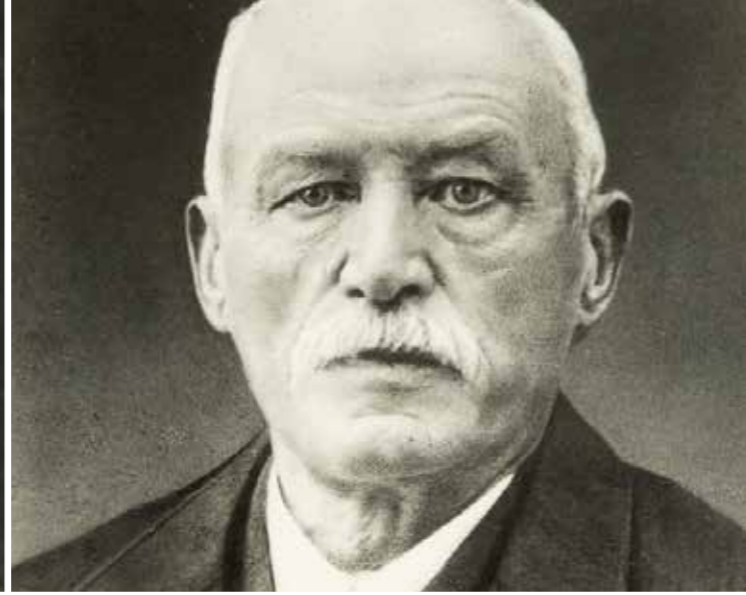
La via principale con i soldati austriaci - i Kaiserjäger.



I calesse con i cavalli bianchi dell'albergo Cavallino Bianco alla stazione ferroviaria di San Candido pronti per portare i nobili clienti al Grand Hotel Bagni di San Candido.



L'Hotel "Wildbad" Bagni di San Candido nel splendore dei tempi.



Josef Michael del. 1882 (morto il 06.12.1931) con Walburg Seeber, del.1860 (morta il 02.02.1940) ebbero 7 figli: Maria Theresia, nata il 08.03.1884 (morta il 16.08.1974) Emilie Petronilla, nata il 15.01. 1885 (morta il 26.02.1964) Aloisia Cäcilia, nata il 09.10.1887 (morta il 30.03.1967) Rosa Theresia Anna, nata il 19.06.1889 (morta il 25.11.1963) Johanna Maria, nata il 12.05.1891 (morta il 03.03.1939) Franz Josef Peter, del 1898 morì nel 1913 Gottfried, nato il 15.07. 1899 (morto il 13.06.1964)

Emilie Petronilla, **nata il 15.01. 1885 (morta il 26.02.1964)** sposò Michael Wachtler albergatore dell' Hotel Posta a San Candido nel 1905.

Aloisia Cäcilia, **nata il 09.10.1887 (morta il 30.03.1967)** sposò Hermann Mazoch dell' Austria Superiore nel anno 1913.

Rosa Theresia Anna, **nata il 19.06.1889 (morta il 25.11.1963)** sposò Anton Steiner di Egna nel 1912.

Johanna Maria, **nata il 12.05.1891 (morta il 03.03.1939)** sposò Hans Watschinger albergatore dell' Hotel Tre Cime a Sesto **nel 1915**. Seguirono ancora due figli.

Franz Josef Peter, **del 1898** morì **nel 1913** di polmonite.

Gottfried, **nato il 15.07. 1899 (morto il 13.06.1964)** sposò nel 1925 Aloisia figlia del rilegatore Andreas Karbacher.

Nel 1908 Costruzione della caserma „Imperatore Francesco Giuseppe“ (oggi Caserma Cantore) realizzata e finanziata dal comune di San Candido negli **anni 1908 – 1911**. Scopo era trasformare San Candido in città di guarnigione. (Progetto non realizzato a causa della Grande Guerra)

Nel 1914 la Prima Guerra Mondiale causò un nuovo scossone all'economia del Cavallino. Il conflitto ebbe inizio il 28 luglio **1914** con la dichiarazione di

guerra dell'Impero austro-ungarico al Regno di Serbia in seguito all'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Asburgo-Este, avvenuto il 28 giugno **1914** a Sarajevo, e si concluse oltre quattro anni dopo, l'11 novembre **1918**.

Era **nel 1915** che l'Italia dichiara guerra allo stato finora alleato, l'Austria. Lo scoppio della Grande Guerra fermò bruscamente lo sviluppo e gli abitanti videro svanire il loro benessere. Il fronte tra l'Italia e l'Austria sulle finora pacifiche Dolomiti!

La prima granata italiana a colpire San Candido era il **20 aprile 1914** alle ore 10.40. Fortunatamente colpì solo un concimaio. Era la notte tra il **12 al 13 luglio del 1916** che una granata lanciata dall'esercito italiano, colpì il Cavallino Bianco. Il primogenito Josef era appena uscito dall'albergo. Era in vacanza. Durante la guerra era a Vienna e suonava il pianoforte nell'orchestra Imperiale di Francesco Giuseppe. Le conseguenze della guerra, in particolare l'annessione dei comuni di Sesto, San Candido, Versciaco, Prato Drava e Monte San Candido all'Italia. Secondo il Trattato di Londra **del 1915** era lo spartiacque della Drava a determinare il confine. San Candido con la Drava che sbocca nel Mar Nero e Dobbiaco con la Rienza che sbocca nel Mediterraneo.





IN PACE I FIGLI SEPPELISCONO I
PADRI, IN GUERRA SONO INVECE I
PADRI A SEPELLIRE I FIGLI.

ERODOTO (425 A CHR.)

Monte Piano, vista verso le 3 Cime di Lavaredo



LA GUERRA NON CI SAREBBE PIÚ SE I LORO
MORTI POTESSE TORNARE.

STANLEY BALWIN (1867 – 1947) PRIME MINISTER UNITED KINGDOM

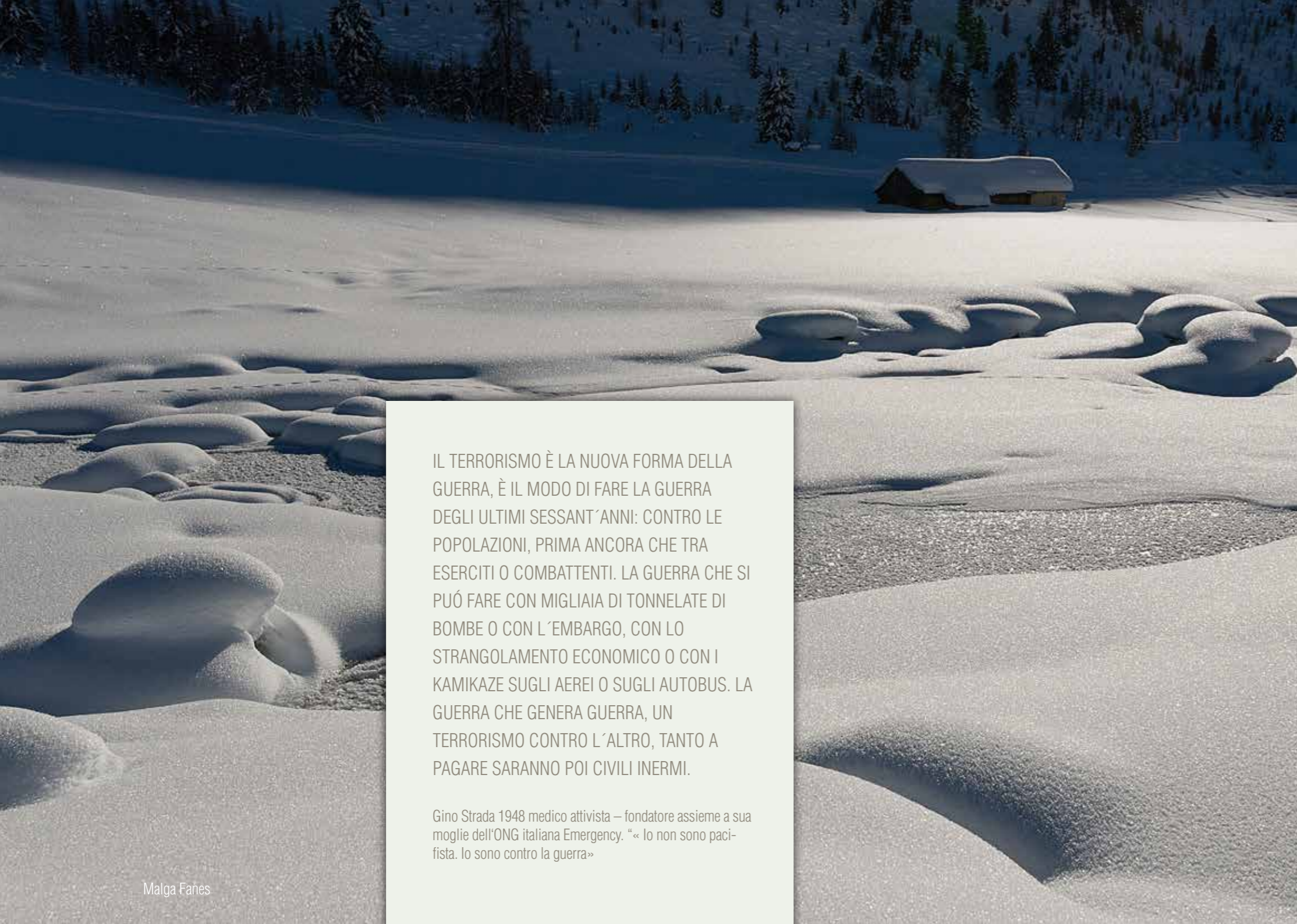
Sasso di Sesto, vista verso le 3 Cime di Lavaredo



L'UMANITÀ DEVE PORRE FINE ALLA GUERRA,
O LA GUERRA PORRÀ FINE ALL'UMANITÀ.

JOHN FITZGERALD KENNEDY, DISCORSO ALL'ONU, 1961

Vista dal Monte Piana verso il Gruppo 3 Scarperi, Monte Paterno, 3 Cime di Lavaredo



IL TERRORISMO È LA NUOVA FORMA DELLA GUERRA, È IL MODO DI FARE LA GUERRA DEGLI ULTIMI SESSANT'ANNI: CONTRO LE POPOLAZIONI, PRIMA ANCORA CHE TRA ESERCITI O COMBATTENTI. LA GUERRA CHE SI PUÓ FARE CON MIGLIAIA DI TONNELATE DI BOMBE O CON L'EMBARGO, CON LO STRANGOLAMENTO ECONOMICO O CON I KAMIKAZE SUGLI AEREI O SUGLI AUTOBUS. LA GUERRA CHE GENERA GUERRA, UN TERRORISMO CONTRO L'ALTRO, TANTO A PAGARE SARANNO POI CIVILI INERMI.

Gino Strada 1948 medico attivista – fondatore assieme a sua moglie dell'ONG italiana Emergency. «« Io non sono pacifista. Io sono contro la guerra»»



LA STORIA NON FINISCE CON NOI.

SOCRATE (469 – 399 A CHR.)



LA GUERRA É IL MASSACRE DI PERSONE
CHE NON SI CONOSCONO, PER CONTO DI
PERSONE CHE SI CONOSCONO MA NON SI
MASSACRANO.

ANONIMO

Passo di Limo Fanes, vista verso Col Becchei



IL FATTO CHE GLI UOMINI NON
IMPARINO MOLTO DALLA STORIA É LA
LEZIONE PIÚ IMPORTANTE CHE LA
INSEGNA.

ALDOUS HUXLEY 1894 – 1963 SCRITTORE INGLESE "IL MONDO NUOVO"



LA STORIA É UNA GALLERIA DI QUADRI
DOVE CI SONO POCHI ORIGINALI E
MOLTE COPIE.

ALEXIS DE TOCQUEVILLE 1805 – 1859 POLITICO E STORICO FRANCESE

LA STORIA SI RIPETE

(TUCIDIDE 460 – 404 A. CHR. LA GUERRA DEL PELOPONNESO)

Monte Covolo, vista verso i Dolomiti di Sesto

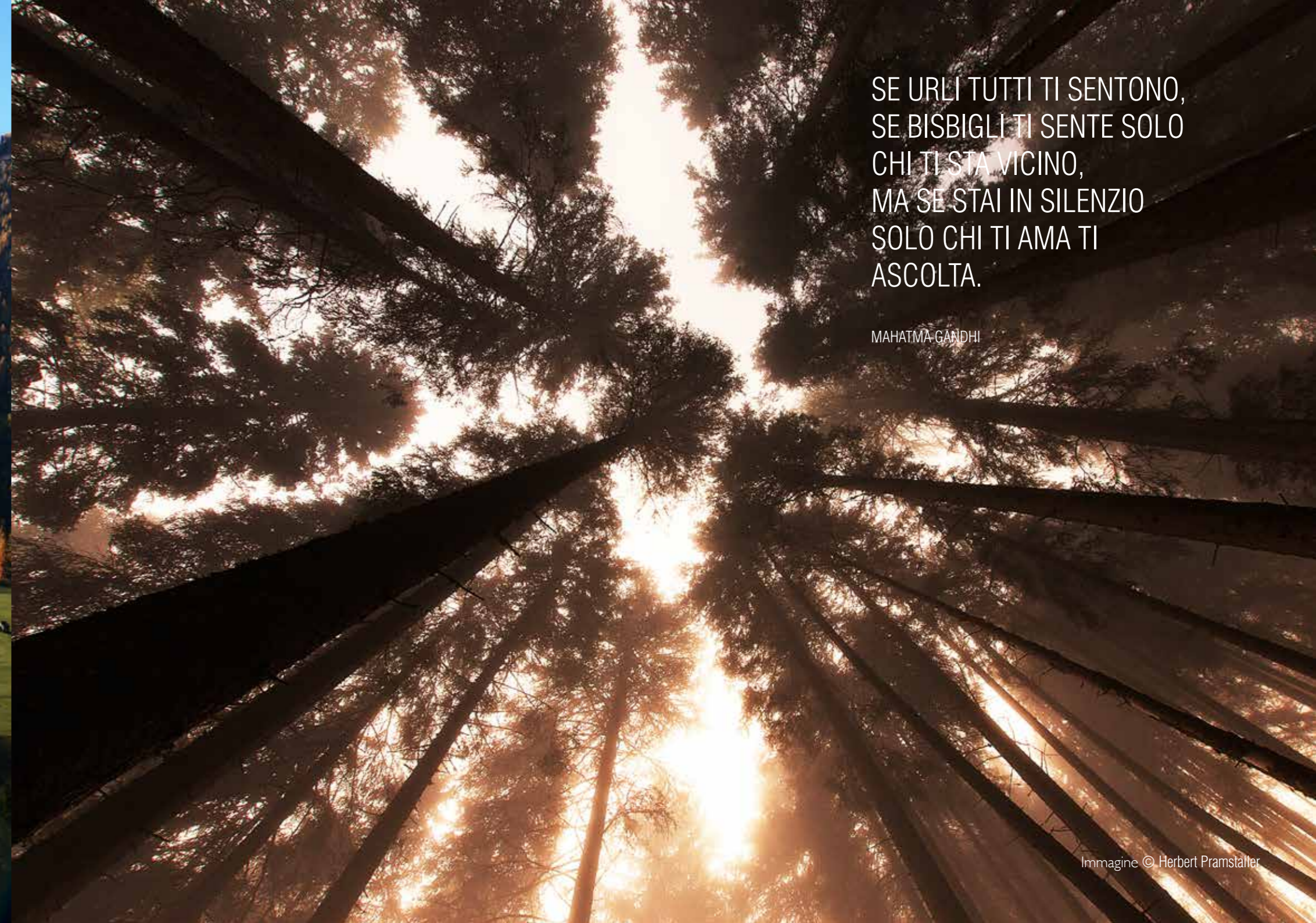




Immagine © Herbert Pramstaller

IL FUTURO APPARTIENE A COLORO
CHE CREDONO NELLA BELLEZZA
DEI PROPRI SOGNI.

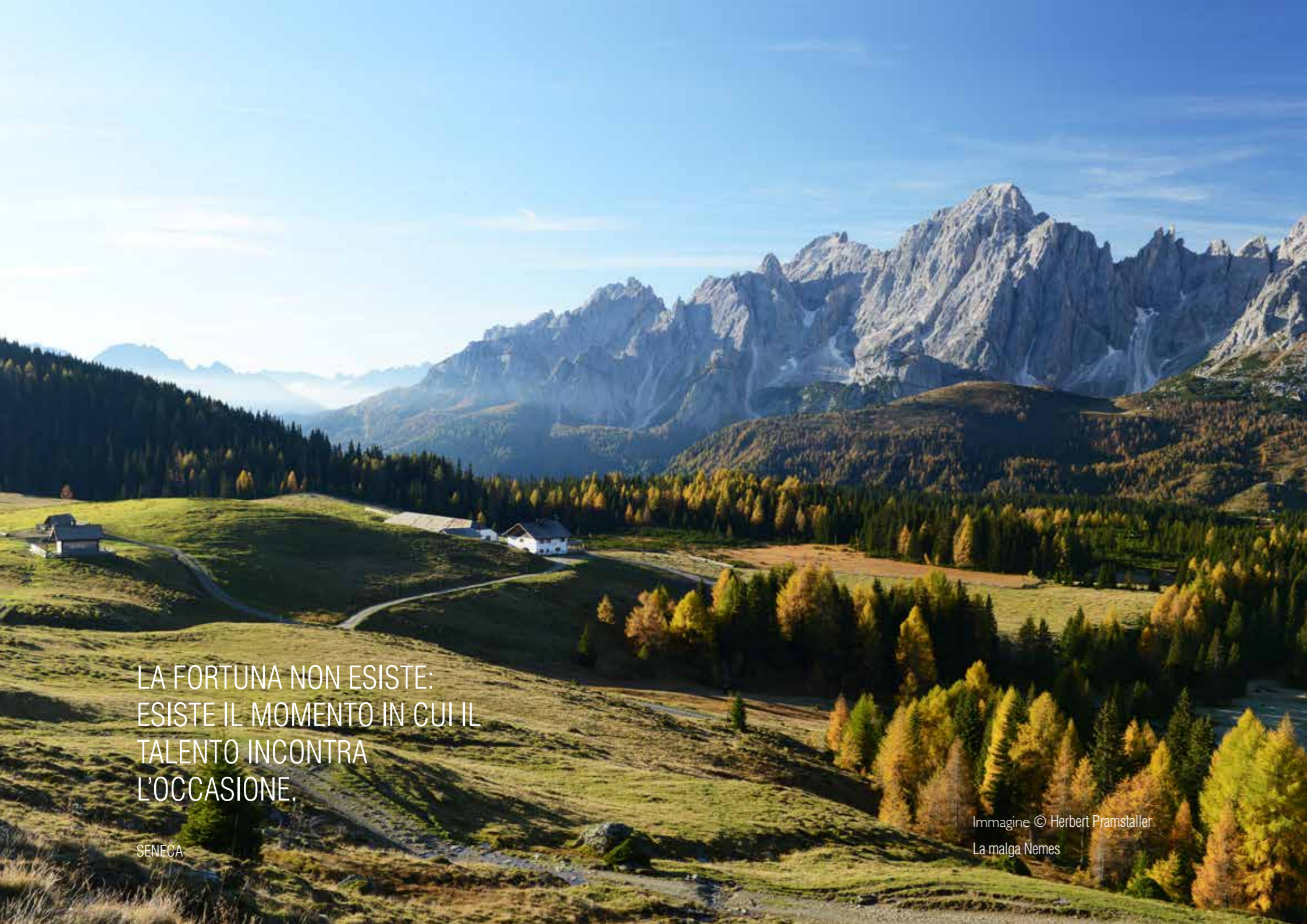
ELEANOR ROOSEVELT



SE URLI TUTTI TI SENTONO,
SE BISBIGLI TI SENTE SOLO
CHI TI STA VICINO,
MA SE STAI IN SILENZIO
SOLO CHI TI AMA TI
ASCOLTA.

MAHATMA GANDHI

Immagine © Herbert Pramstaller



LA FORTUNA NON ESISTE:
ESISTE IL MOMENTO IN CUI IL
TALENTO INCONTRA
L'OCCASIONE.

SENECA

Immagine © Herbert Pramstaller
La malga Nemes



Immagine © Herbert Pramstaller
Mondeval Passo Giau con Monte Pelmo

È UMANO AMARE, ED È
ANCOR PIÙ UMANO IL
PERDONARE.

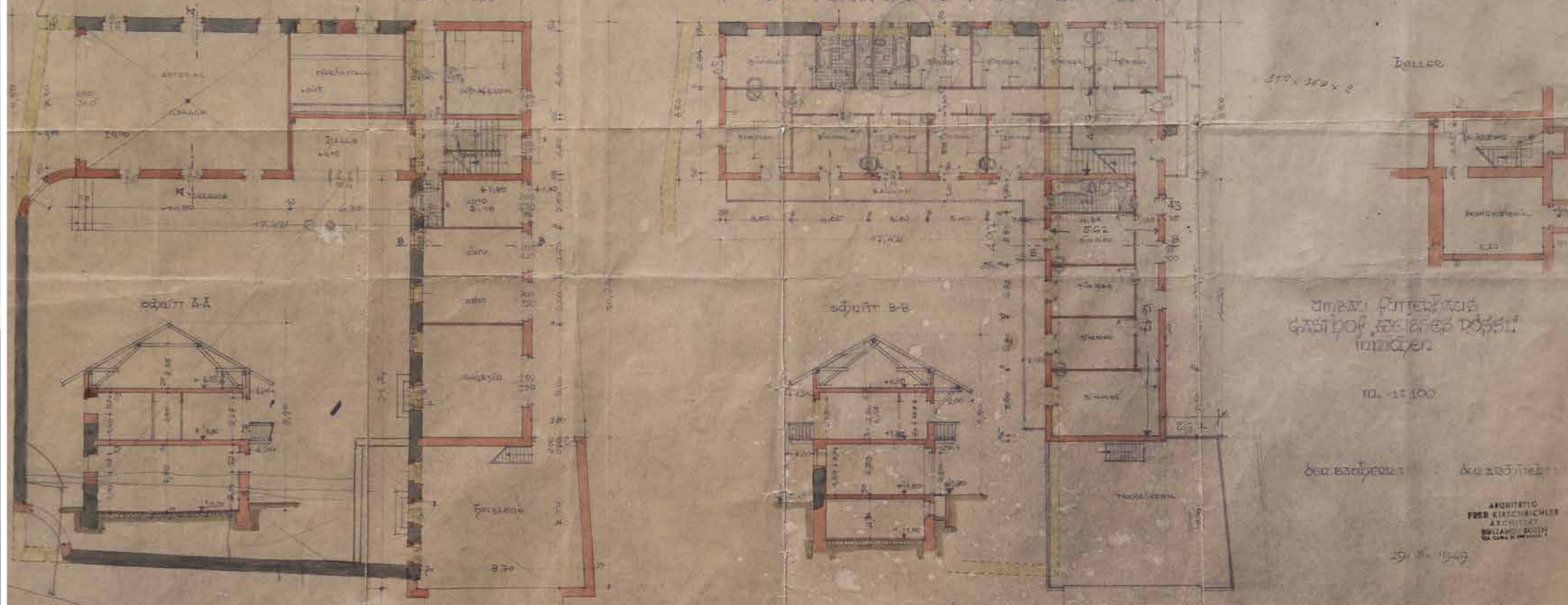
TITO MACCIO PLAUTO

SBLOCCA IL TUO CUORE E LA
MENTE E SCOPRIRAI DENTRO DI
TE UNO SPAZIO ANCOR PIÙ
GRANDE DELL'INTERO UNIVERSO.

LAMA GANGCHEN

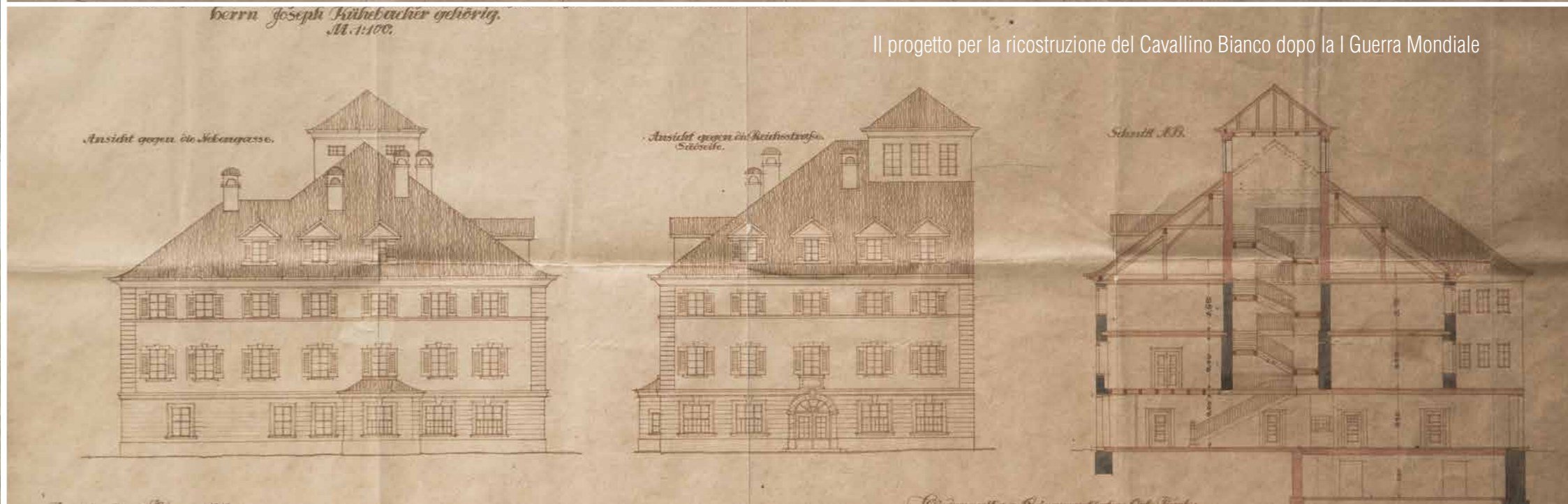


Immagine © Herbert Pramstaller
I laghi dei Piani Zona delle Tre Cime di Lavaredo



*herrn Joseph Kälberbacher gehörig.
M. 1:100.*

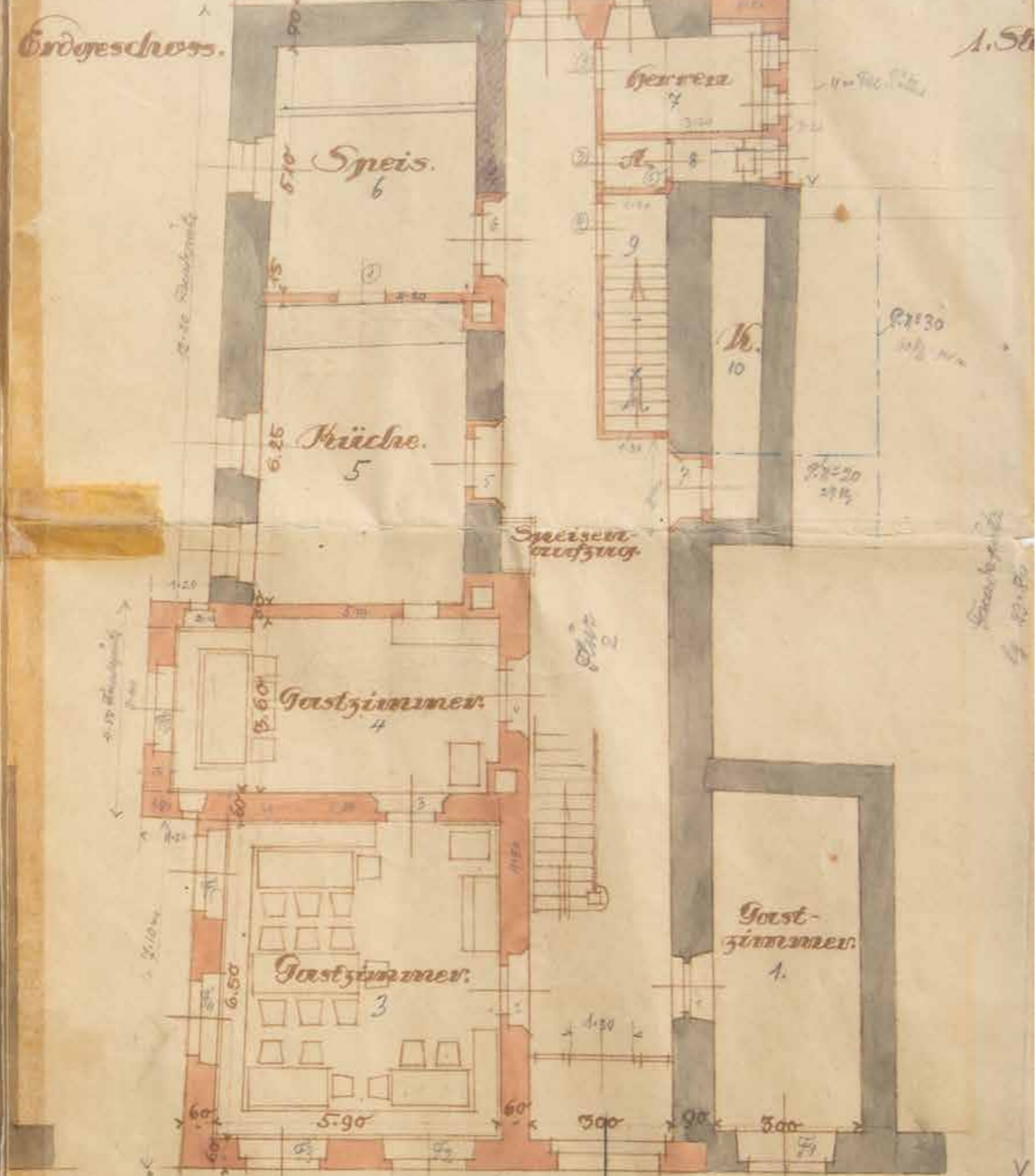
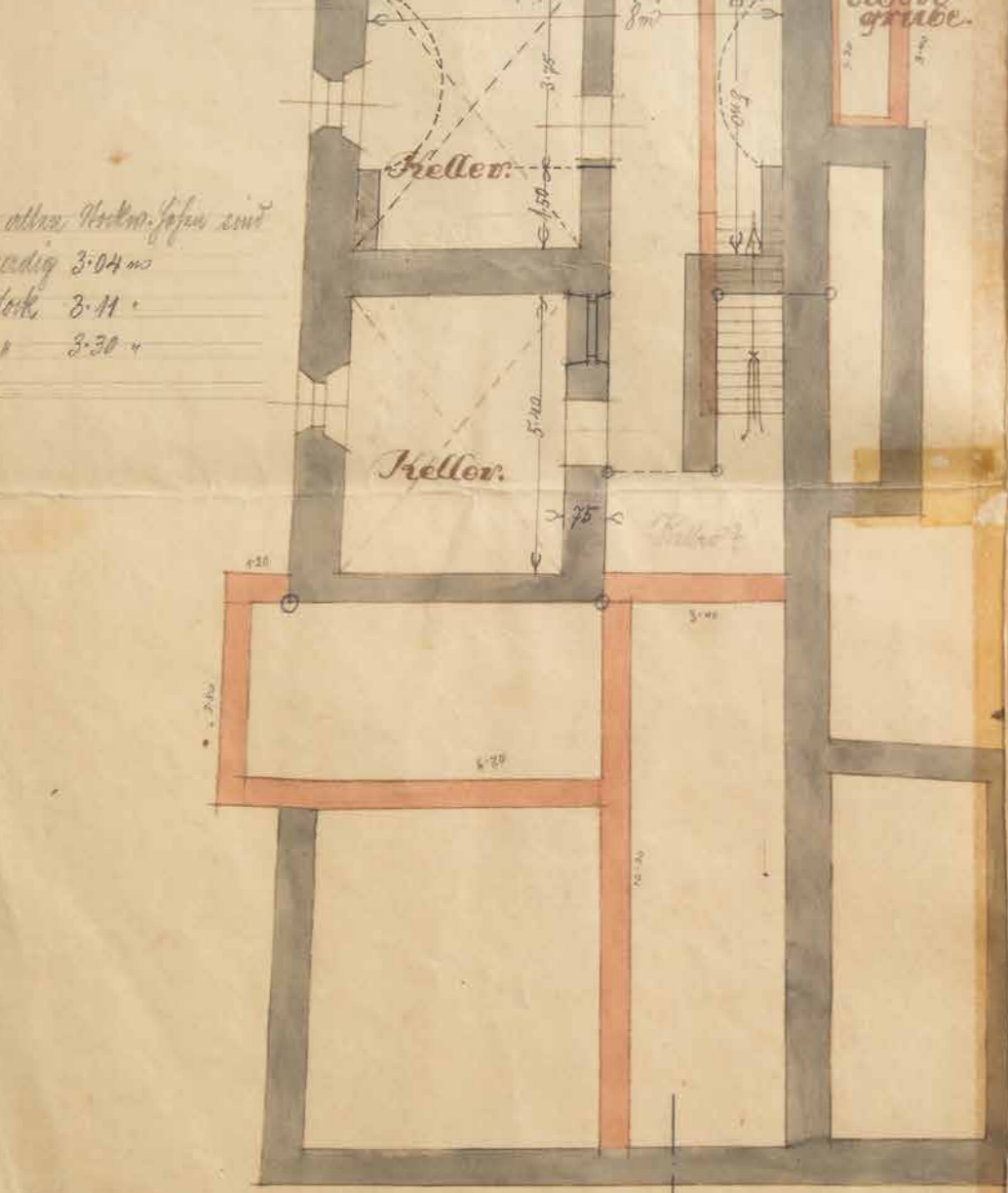
Il progetto per la ricostruzione del Cavallino Bianco dopo la I Guerra Mondiale



Plan zum Wiederaufbau des Hauses „zum Rosl“ in Innichen, Haus Nr. 11
 Herrn Joseph K. Hebacher gehörig.
 M. 1:100.

Kellergeschoss.

Erdgeschoss.

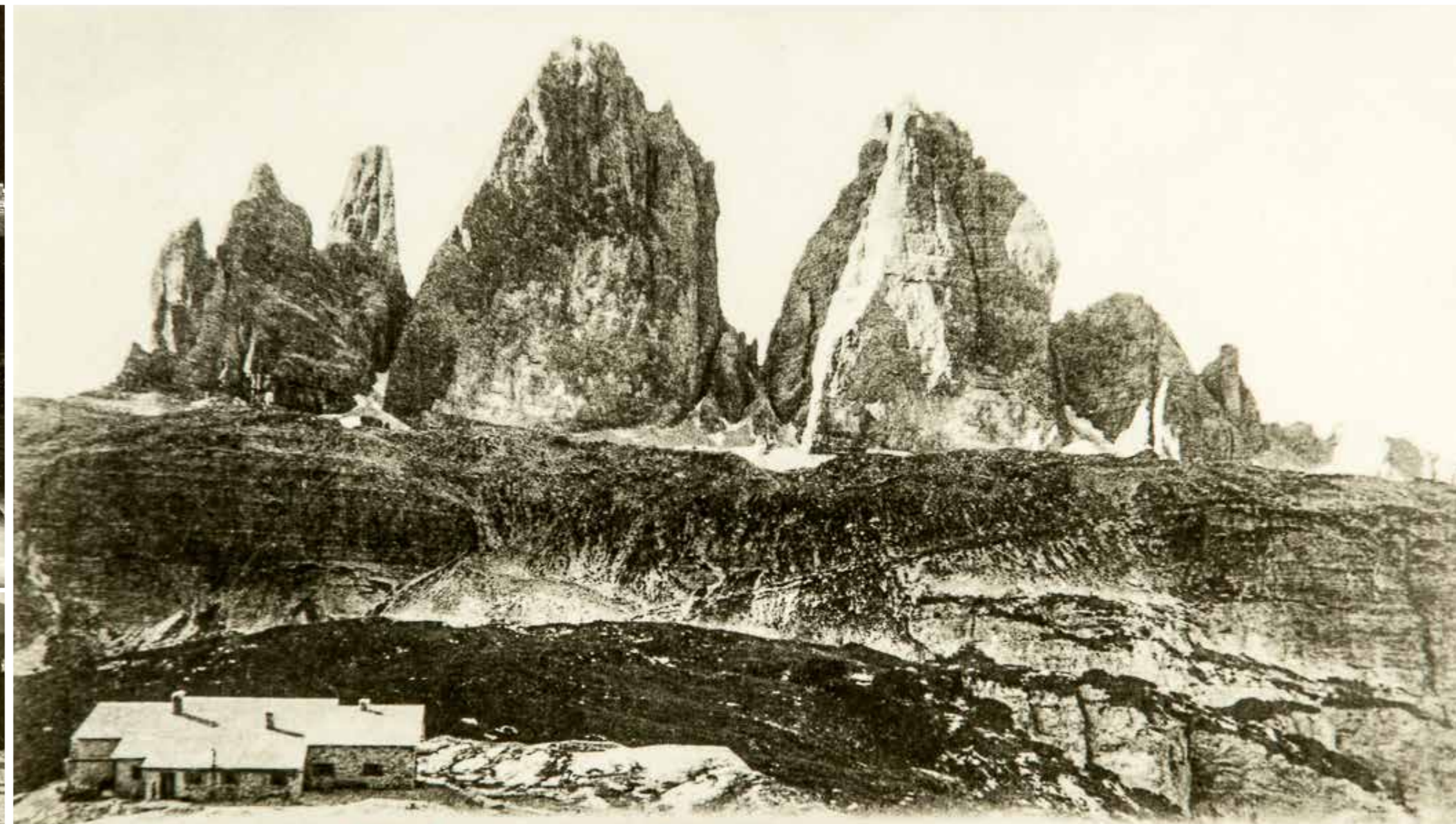


Die alten Holztüren sind
 laubendig 3.04 m
 1. Stock 3.11
 2. Stock 3.30 v

Innichen, den 5. Februar 1919.



Il periodo del dopoguerra — Iniziano gli anni più difficili per il Sudtirolo



La paura che durante la I Guerra Mondiale venisse colpito anche il Duomo, il crocefisso venne portato in salvo a Sillian.

Partie aus Innichen 1175 m. gegen den Helm 2430 m.



La prima granata italiana a colpire San Candido era il 20 aprile 1914 alle ore 10.40.





„Donne della Guerra 1914“ opera di Albin Egger Lienz (1868-1926)
Museo del Castello Bruck, Martin Egger.



„Gli ignoti“ di Albin Egger Lienz





mit einem Rüssel etc. Gruss aus Innichen. Hoffe dass Sie bald wieder
zu uns kommen. Die Grösse der Tivoli wird bestenfalls
von mir zu finden sein. Hoffentlich bald wieder.

Inizia per il Südtirol il periodo piú brutto della sua storia. Benito Mussolini e compagni fascisti avevano un unico scopo, quello di distruggere un paese che per piú di 1200 anni aveva un'alta cultura e lingua tedesca. Su questo tema ritorneró piú avanti nel raccontare la storia della mia famiglia.

Nel 1918 Josef (69 anni) e Walburg (58) con l'aiuto dei loro figli tornati dalla guerra ricostruiscono il „Cavallino“. Specialmente Gottfried si dimostró molto valido. Sicuramente sarebbe stato un grande albergatore grazie anche al suo carattere molto aperto. I genitori però dettero la proprietà al primogenito Josef Michael che era un grande musicista. Durante la Prima Guerra Mondiale suonava il pianoforte nell'orchestra Imperiale di Vienna. Non era per niente adatto per fare l'albergatore

Nel 1921 Josef Michael sposó la figlia dell'albergatore Michael Jesacher di Arnbach. Maria, nata il **29.01.1892** era una donna favolosa, piena di energia.

Se il „Cavallino“ non avesse avuto nella sua storia, come anche oggi, donne forti – non avrei potuto scrivere queste righe!

Il 23.02. 1923 nasce Josef, „Peppi“ NEUWIRT IX. Purtroppo il marito cadde in depressione e cominció ad ubriacarsi, si ammaló e morí il **06.12. 1931**. Maria aveva appena 38 anni e suo figlio Josef 8. In piú doveva curare i suoceri. Padre Josef era diventato

cieco e morí il **11.02.1933**. Walburg morí il **02.02.1940**.



La nonna Maria, nata Jesacher di Arnbach era figlia di una nota famiglia di albergatori. In breve la storia della famiglia Jesacher proprietari del Dolomitenhof e dell'albergo termale „Bagni di Weitlanbrunn“

LA STORIA DI WEITLANBRUNN

DALLA CRONACA FAMILIARE
RACCONTATA DA

TRUDE JESACHER
(DISCENDENTE DIRETTA)

Nel **1810**, dopo la guerra dell' indipendenza, quando il Tirolo venne diviso fra 3 stati, Michael Jesacher si trasferì da Monguelfo, ehe all'epoca era occupata dalla Regno della Bavaria, ad Arnbach, nella „Provincia Illirica“, all'epoca sotto il dominio di Napoleone.

Michael Jesacher combatte nella guerra dell' indipendenza contro Napoleone e si dovette, come i suoi compaesani, sottomettere al regno estero.

L' eliminazione della vecchia costituzione, tasse altissime, i provvedimenti economici dei nuovi padroni, scandalizzarono la gente del Tirolo, ehe era abituata ad essere libera. L' ordine di entrare nell' esercito bavarese e combattere contro i suoi compagni fu decisivo per la sua scelta e concluse di trasferirsi ad Arnbach.

Nel **1812** sposo la figlia del mugnaio Josef Miller, Maria Millerin, e compro con i suoi risparmi il loro mulino indebitato.

Grazie alla sconfitta di Napoleone nel **1813/14**, il Tirolo divenne di nuovo libero. Dopo lunghe trattative, nel 1816 l'Imperatore Austriaco Francesco I. rilascio una nuova costituzione. L' economia si risvegliò. L' inizio del primo turismo fece fiorire il commercio nella Val Pusteria. Con carri trainati da cavalli le merci furono portate ai mercati di Bolzano e per via di Ampezzo fino nel Veneto, al ritorno portarono delle merci nuove ed esotiche. La famiglia Jesacher prese parte al commercio e compro nuovi immobili, tra i quali anche il cosiddetto „Badl“ situato nella „Weitlane“. Già in quel periodo era conosciuto per la sua sorgente con virtù salutari. Nell' anno **1843/44** Michael Jesacher e suo figlio Michael Firmus costruirono al posto del „Badl“ un grande impianto termale. Il „Mineralbad Weitlanbrunn“.

Con carrozze arrivarono nella valle i primi „turisti“ e Michael Jesacher vide la sua occasione per il futuro. Già nel **1850** il „Weitlanbrunn“ era una casa molto rappresentativa, una delle poche nel Tirolo.

Nel **1851** Michael Firmus scrisse: (riassunto dall' originale scritto in tedesco antico) „La stazione balneare ha 50 camere, alcune grandi, alcune piccole, alcune con riscaldamento, altre senza. Si sviluppa su 3 piani dove vi trovano posto 200 persone di ogni rango sociale. Al primo piano ci sono 5 bagni riservati a persone di alto rango. C' e anche una grande cucina e una stalla per 10 cavalli. Il noto farmacista Joseph Dellacher, residente a Innsbruck, diede la conferma ehe l' acqua del la stazione balneare avesse grande effetto curativo e poteva essere prescritta come medicina curativa.“

Così fecero pubblicità per il „Weitlanbrunn“.

Furono gli inglesi i primi ospiti a trascorrere le loro ferie ed a riposare nelle Alpi. Con l' apertura della ferrovia attraverso la Val Pusteria nel **1871** arrivarono anche altri turisti. „Weitlanbrunn“ ricevette una stazione propria, sulla linea dell'espresso „Vienna - Merano“. Una radice del turismo moderno era proprio la stazione balneare. Già nel **1850** a Merano ci fu la prima commissione per le cure. Malati e persone in cerca di riposo passarono l' autunno e l' inverno a Merano per la cura dell'uva e delle acque termali. L' estate invece la passarono a „Weitlanbrunn“ per fare le cure ell'acqua. Per l' aristocrazia europea tutto ciò aveva un'enorme importanza, soprattutto dal punto di vista sociale. Inoltre, già il 10 % degli ospiti proveniva dall'Impero Russo. Nel **1862** fu fondato il „CAI“ austriaco e nel **1869** quello tedesco, le quali sezioni iniziarono ad andare in

montagna per urbanizzarla con sentieri e malghe. „Bad Weitlanbrunn“ era una delle località più note delle Alpi austriache.

Michael Jesacher morì nel **1865**. Fu un lutto generale, poiché, oltre ad essere stato un grande amico e benefattore, cercò sempre di aiutare le persone bisognose, per tali motivi era molto conosciuto. Arrivò un secondo lutto in famiglia, morì, infatti, la moglie di Michael Firmus dopo pochi anni di matrimonio. Nel **1856** sposò Maria Kuenater, la quale gli diede 7 figli e 5 figlie. Ella non solo era una brava madre per i figli venuti dal primo matrimonio, ma anche una buona compagna di vita per suo marito. Quando Michael Firmus morì nel **1875** a soli 52 anni, il suo ultimogenito aveva solo un anno, lei con il solo aiuto di sua madre fece crescere i figli e tirò avanti „l' albergo“. Ai nipotini raccontò, ehe solo con l' aiuto di Dio riuscì ad ingrandire l' albergo. Nel **1887** la famiglia comprò la „Stalpe“, adesso conosciuto come „Dolomitenhof“.

Più tardi suo figlio Peter Jesacher prese in possesso il Bad Weitlanbrunn. Costruì una nuova sala da pranzo ed una dependance. Sotto la sua direzione c' era ancora abbastanza movimento. Si specializzò a Merano dove conobbe sua moglie Theresa, la quale come mestiere faceva la cuoca. Era la moglie ideale per lui. Purtroppo dal loro matrimonio non nacquero figli. Suo fratello Michael, il quale era il primogenito della famiglia, ricevette l' agricoltura con il commercio della legna e la „Stalpe“, suo fratello Josef la conseria, Johann aprì un negozio a Sillian e Anton fondò la prima azienda produttrice di soda nell' Austria occidentale. Così il Bad Weitlanbrunn aveva le bibite di produzione propria e

ricevette anche i prodotti dalle loro terre e giardini.

L' inizio della prima guerra mondiale segnò la chiusura del Bad Weitlanbrunn, ehe venne usato come ospedale militare per i soldati ehe combattevano nelle vicinanze. I soldati, ehe morirono qui, vennero sepolti nel cimitero di Arnbach. Il comune di Sillian, le vicinanze e i boschi, fino a ottobre del **1916** furono bombardati da circa 1100 bombe a mano. A Sillian cresceva la paura e Arnbach divenne la dimora preferita dei profughi di Sillian. Le Sante Messe vennero celebrate ad Arnbach ed anche il tribunale vi si stabilì per la maggior parte del tempo. Ma quando nel „Portiunkula Sonntag“ (una domenica particolare) del **1916** caddero nel giardino dell' albergo Jesacher bombe italiane, il senso di sicurezza svanì anche ad Arnbach. Dopo la fine della guerra, il turismo soffrì della situazione economica e il nuovo confine ehe si era creato con l' Alto Adige (dal **1919** appartenente all' Italia). Peter Jesacher, capitano degli „Schützen“ e per tale motivo ha combattuto per il suo paese, ritornò in patria e non aveva più nulla.

Sua moglie si ammalò, e per ricostruire l' albergo non vi erano fondi e nessuna possibilità di un aiuto esterno. Nel **1920** dovette vendere tutto al consorzio alberghiero „MITELLA AG“.

Il consorzio nominò Adolf Schlanitz come direttore dell' albergo. Era nato nel **1882** a Schandorf vicino a Vienna e lavorava come capo officina delle mense alla „Siemens-Schluckert-Werke“ nella sede di Vienna. Schlanitz aveva studiato alla scuola alberghiera a Lucerna. Tra il **1920** e il **1935** riuscì a far diventare il Weitlanbrunn uno degli alberghi più noti dell' Austria. Nel **1922** si sposò con Ida

Jesacher, figlia di Michael Jesacher. Anche se lei era molto dotata nel ramo dell' arte, investì tutta la sua forza nell' albergo. Nel **1923** nacque il figlio Wilhelm.

Nel **1935** A. Schlanitz prese in affitto il Bad Weitlanbrunn e nel **1936**, dopo solo un anno, lo comprò assieme al bosco che faceva parte dell' albergo. In questo difficile e convulso periodo politico (Hitler), solo grazie alla sua intelligenza e capacità egli riuscì a far diventare l' albergo una moderna struttura con circa 100 posti letto.

Commercianti viennesi, banchieri, attori viennesi, come ad esempio Attila Hörbiger, Hans Moser e Max Deverient, il quale regalò le nuove panche, che vennero poi sistemate sul sentiero attraverso il bosco, divennero ospiti dell' albergo, come anche personaggi politici e aristocratici dell' Austria e anche dell' estero.

Nell' albero della famiglia si trovarono nomi come il Duca Eugen, la duchessa Adelheid, il presidente Alcide De Gasperi ed altri nomi di personalità importanti. Purtroppo l'albero venne rubato. Feste con balli e musica tradizionale, il tutto in un ambiente curato ed una casa rinomata costruirono la base della felicità e della contentezza degli ospiti.

Adolf Schlanitz venne considerato il pioniere del turismo di Sillian e dintorni. Mantenne la carica di presidente per ben 26 anni dell' Azienda di turismo da lui fondata e per il suo lavoro ricevette anche diverse decorazioni. Ma tutta la sua passione era dedicata al Weitlanbrunn.

Nel **1939** iniziò la seconda guerra mondiale. Il Weitlanbrunn diede alloggio ai profughi. La Dependance venne usata come scuola e frequentata sia dai bambini profughi che dai bambini del luogo. Ida Schlanitz morì nel **1943**, ma poche persone vennero a sapere della sua

morte. Dopo la fine della guerra gli inglesi si impossessarono dell' albergo. Nel **1948** venne restituito ad A. Schlanitz. Ma l' albergo era in uno stato desolato. Il proprietario si mise di nuovo al lavoro e restaurò l' albergo, apportando delle modifiche, ci mise l' acqua corrente ed il riscaldamento centrale, egli sperava che in questo modo gli ospiti si sarebbero fermati per più tempo. Il Weitlanbrunn divenne di nuovo un posto di ritrovo della Pusteria. I balli organizzati in questo luogo erano frequentati da persone importanti.

Siccome la vecchia sorgente non diede più abbastanza acqua venne rinnovata la „Franzensquelle“. Un' analisi dell' acqua però gli costò il nome di „acqua curativa“. Nel **1952** Willi Schlanitz sposò la figlia del proprietario del „Bräustüberl“ a Lienz, Käthe Kernmair, e con lei arrivò di nuovo una donna volenterosa e capace. Grazie alla crescita della popolazione il turismo fin dal **1950** si sviluppò sempre di più. Ma questo fece sì che anche le esigenze divennero sempre più alte, si sarebbero perciò dovute affrontare delle nuove spese per migliorare la struttura alberghiera.

Nel **1963** dopo la morte di suo suocero, Willi Schlanitz si trasferì a Lienz per prendere in gestione il „Bräustüberl“. Il Weitlanbrunn fu affittato. La morte di Adolf Schlanitz nel **1967** fu la fine per il Weitlanbrunn. La banca si ripossessò dell' immobile e lo vendette nel **1969** ad un cittadino tedesco, il quale però non riuscì a pagarlo fino alla fine, di conseguenza l'albergo cadde vittima al saccheggio ed alla decadenza. Più tardi lo acquistò l' architetto Buchrainer, e grazie a lui si trovarono dei finanziatori i quali lo acquistarono ed

iniziarono i restauri.

Il 25 Luglio **1998** la nuova amministrazione della BLU HOTELS restituì all' albergo il vecchio nome di Weitlanbrunn. Il nuovo Alpenhotel Weitlanbrunn si presenta oggi come un moderno albergo a 4 stelle con lussuose comodità. Nell' albergo, il quale viene condotto con tanto amore e felicità, il cliente è ancora il Re, come lo era un tempo, e gode ancora oggi di un'assistenza personalizzata.





LA STORIA È LA SOMMA TOTALE DELLE
COSE CHE AVREBBERO POTUTO
ESSERE EVITATE.

KONRAD ADENAUER (1876 – 1967 POLITICO E STATISTA TEDESCO E UNO DEI
PADRI FONDATORI DELLA COMUNITÀ EUROPEA, INSIEME AI FRANCESI ROBERT
SCHUMAN E JEAN MONNET E ALL'ITALIANO ALCIDE DE GASPERI.



LA STORIA É MAESTRA DI VITA, MA CHI
ASCOLTA ANCORA GLI INSEGNANTI!

TOMISLAV MARKOVI



O LA STORIA É UNA CATTIVA MAESTRO.
O I SUOI ALUNNI TROPPO ASINI. O ENTRAMBE LE COSE.

STELLARIO PANARELLO


Passo Giàu, vista verso Massiccio del Sella e Settsass



LA STORIA È CHI SIAMO E PERCHÉ SIAMO
COME SIAMO.

DAVID MC CULLOUGH 1933 AMERICAN AUTHOR, NARRATOR, HISTORIAN

Mondeval, vista verso Becco di Mezzodi



IL SOLE È L'OMBRA DI DIO.

(MICHELANGELO)

Cima Piatta Bassa, vista verso Croda dei Toni, 3 Cime di Lavaredo e Cadini di Misurina

LA VITA È COME UN ARCOBALENO: CI VUOLE
LA PIOGGIA E IL SOLE PER VEDERNE I
COLORI.

(DETTO INDIANO)



GLI SCIOCCHI ASPETTANO IL GIORNO
FORTUNATO, MA OGNI GIORNO È
FORTUNATO PER CHI SA DARSÌ DA FARE.

BUDDHA

Monte Piana e vista verso la Croda Rossa di Braies (a sinistra) e Picco di Vallandro (a destra)



A QUESTO MONDO NON SI DIVENTA
RICCHI PER QUELLO CHE SI GUADAGNA,
MA PER QUELLO A CUI SI RINUNCIA.

HENRY WARD BEECHER

Passeggiata sul monte San Candido



Immagine © Herbert Pramstaller

Vista dal Golfen verso le Dolomiti da sinistra a destra le Cime di Sesto
il gruppo dei Tre Scarperi – La Rocca dei Baranci e Croda dei Baranci – il monte Cristallo
il Picco di Vallandro – monte Serla – e la Croda Rossa di Braies

V'È UN SOLO EROISMO AL MONDO:
VEDERE IL MONDO COM'È E AMARLO.

ROMAIN ROLLAND

I vigili del fuoco di Cortina d'Ampezzo
intenti a spegnere le fiamme.



I Bisnonni Josef Franz e Walburg in calesse
davanti al „Cavallino“ distrutto dalle fiamme.
Il nonno Josef Franz dopo questa catastrofe
perse anche la vista e morì l'11 febbraio 1933



Mod. II
 Commissione italo-germanica
 per la stima dei beni di allogeni tedeschi
 e cittadini germanici

N. 10471 scheda
 2137 registro

allogeno

JESACHER Maria ved. KÜNBACHER fu
 residente a S. Candido Nr. 116 Michele

Con provvedimento odierno i Delegati dei Governi
 Italiano e Germanico hanno ratificato le decisioni
 degli organi di stima relative alla valutazione delle
 attività economiche dell'allogeno
 ***** sopraindicato,
 distinte come segue:

Sezione II della C.F.

Proprietà rustica in S. Candido:
 Se. 000.--

 (Lire novantamila.--)

Bolzano, li 18 marzo 1942/DX.
 IL SEGRETARIO GENERALE P. I.
 (Dott. Antonio Mascolo)

M.-L. N. S. G.
 Nr. 20
 Deutsch-Italienische Hauptkommission
 für die Wertfestlegung des Vermögens
 der Volks- und Reichsdeutschen

Rechn.-Nummer 404.933
 Register-Nummer 2569

Volksdeutscher
 Reichsdeutscher

Herrn KÜNBACHER Maria geb. JESACHER n.
 wohnhaft in S. Candido Nr. 116 Michele

Die Vertreter der deutschen und der italienischen Regierung
 haben heute die Entscheidung der Wertfestlegungs-Kommissionen
 über die Bewertung der nachstehenden Vermögensgegenstände des
 vorgenannten ~~Volksdeutschen~~ ~~Reichsdeutschen~~ ~~*****~~ mit folgt genehmigt.

Valore-Wert
 Lire

Fachgruppe II der H.K.

landwirtschaftl. Besitze in Innichen

(Lire neunzigtausend.--)

Bolzano, am 18. März 1942.
 Der Generalsekretär D. G.
 (Dr. Hermann Selger)

Mod. 8 Segr. Gen.
 Dordrecht & Gen. Sed.

COMMISSIONE PRINCIPALE PER LA STIMA
 DEI BENI DI ALLOGENI TEDESCHI E CITTADINI GERMANICI

Deutsch-Italienische Hauptkommission
 für die Wertfestlegung des Vermögens der Volks- und Reichsdeutschen

N. 10471 Scheda
 2137 Prof. S. A.

Rechn.-nummer: 404.933
 Reg. Nr. Gen. Sed. D. G. 2569

RACCOMANDATA Ein Schreiben

Al Signor An Herrn
 Jesacher Maria in Innichen
 fu Michele
 S. Candido Nr. 116

Al sensi dell'Art. 23 del Regolamento di procedura,
 Vi trasmettiamo l'unico certificato riguardante le de-
 terminazioni adottate dai Delegati dei governi italiano
 e germanico in merito alla definitiva valutazione delle
 Vostre attività economiche.

Die Wertfestlegungs-Kommission wurde gleichzeitig der
 Deutschen Abwicklungs-Treuhand-G.m.b.H. (D.A.T.)
 und dem Ente Nazionale per le Tre Venezie zur we-
 iteren Durchföhrung übermietet.

Die Übergabe Ihrer Vermögensgegenstände an das Ente
 Nazionale per le Tre Venezie erfolgt auf Ihren An-
 trag durch die „Deutsche Abwicklungs-Treuhand-
 Gesellschaft m. b. H. (D.A.T.) in Einvernehmen mit
 der für Sie zuständigen Zweigstelle der Amtlichen Deut-
 schen Finanz-Rückwonderstelle (A. D. E. u. R. St.)

Die Durchführung der Übergabe müssen Sie sich unter
 Mitnahme der obliegenden Bescheidnahme an den Leiter
 der Abt. II. Wirtschaft der für Sie zuständigen Zwei-
 gstelle der A. D. E. u. R. St. wenden.

Bolzano, li 18. März 1942
 IL SEGRETARIO GENERALE P. I.
 (Dott. Antonio Mascolo)

Bogen, am 18. März 1942
 Der Generalsekretär D. G.
 (Dr. Hermann Selger)

Mittagessen: Suppe, Fleischspeise mit Beilagen und Nach-
 tisch. Abendessen: Vor- oder Nachtisch, Fleischspeise mit
 Beilagen. Vor- u. Nachsaison ermäßigte Preise. Bestellung:
 Schriftlich unter normaler Anschrift: drahtlich unter „Rose-
 Berwang“, fernmündlich unter Berwang Nr. 4. Wir bitten
 um Angabe möglichst genauer Ankunfts- und Aufenthalts-
 daten, damit helfen Sie uns und Ihnen selbst, denn nur so
 ist eine klaglose Vermittlung der Zimmer möglich * +

BERGFAHRTEN UND TALWANDERUNGEN

Rollechfall	3/4 Stunden
Alpkopf, 1804 m	1 1/2 Stunden
Raszaip (Reuffener Hütte)	2 1/2 Stunden
Thaßler, 2344 m	3 Stunden
Roter Stein, 2369 m	3 Stunden
Gartnerwand, 2364 m	4 Stunden
Namloser Wetterspitze, 2554 m	4 Stunden
Knittelkar Spitze, 2368 m	5 Stunden
Berwang - Jöchle - Fernpaß	5 Stunden
Berwang - Namlos - Lechtal	5 Stunden
Berwang - Rollechfall - Reutte	5 Stunden
Berwang - Tarreton - Nasserath - Inntal	7 Stunden
Berwang - Anhalter Hütte - Steinjochl - Inntal	10 Stunden

Zureise über München - Garmisch-Partenkirchen nach Bichlbach,
 Innsbruck - Garmisch - Bichlbach oder mit Postauto Innsbruck - Fern-
 paß - Bichlbach, Arlberg - Landeck und Postauto bis Bichlbach. Von
 dort führen Sie die Stunde Wegs immer bereitstehende Autos oder
 Fuhrwerke bis zu unserem Hause.

Besuchen Sie das schöne **BERWANG ROSE**
 Gasthof-Pension
 Besitzer: A. Schrettl

BERWANG
 1340 m
TIROL

GASTHOF U. PENSION ROSE
 BES. ALBIN SCHRETTL
 FERNRUF 4

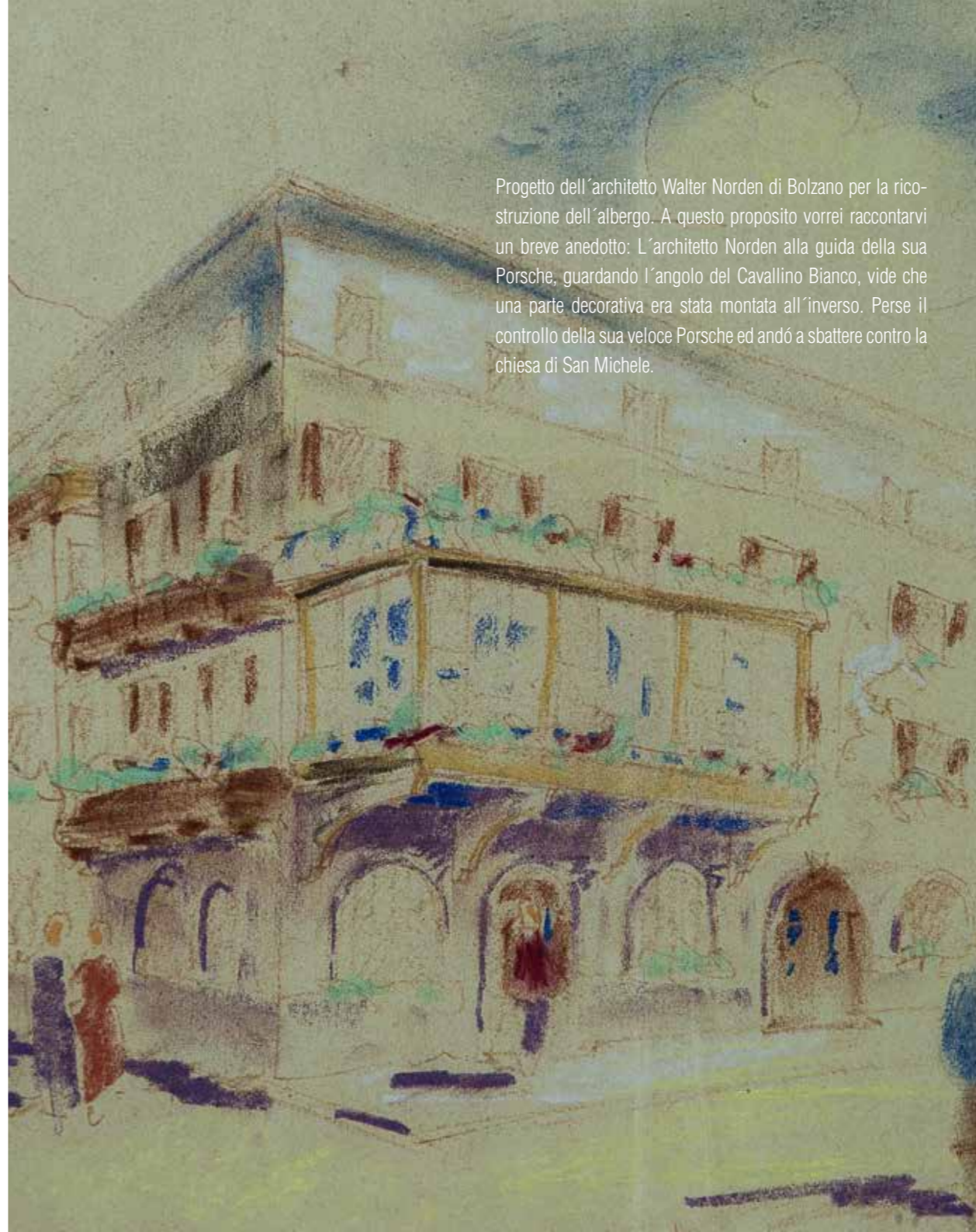
GASTHOF PENSION ROSE

BERWANG
 1350 m

Berwang liegt in einer breiten Wiesenmulde, um-
 säumt von schattigen Wäldern und Bergen. Windge-
 schützt, staubfrei und sonnig liegt das Örtchen abseits
 allen Verkehrs und doch leicht erreichbar. Freund-
 liche Menschen werden für Sie besorgt sein, blum-
 bunte Wiesen, klare, sprudelnde Bäche und die Ber-
 gspaziergänge, Berg- und Klettertouren. Von Ber-
 wangs aus sind die schönen, bestbekanntesten
 schen Königsschlösser, der Plan
 die berühmten Al-
 leicht zu



Il 19 agosto del 1932 un grande incendio distrusse l'intero albergo. Le fiamme erano dovute alla disattenzione di una cameriera ai piani che dormiva sul materasso di paglia. Durante il fascismo erano interdette tutte le associazioni tirolesi quindi anche quella dei vigili del fuoco volontari. Quando arrivarono i vigili di Cortina d'Ampezzo non c'era più nulla da fare. Anche la vicina chiesa di San Michele era gravemente danneggiata.



Progetto dell'architetto Walter Norden di Bolzano per la ricostruzione dell'albergo. A questo proposito vorrei raccontarvi un breve aneddoto: L'architetto Norden alla guida della sua Porsche, guardando l'angolo del Cavallino Bianco, vide che una parte decorativa era stata montata all'inverso. Perse il controllo della sua veloce Porsche ed andò a sbattere contro la chiesa di San Michele.

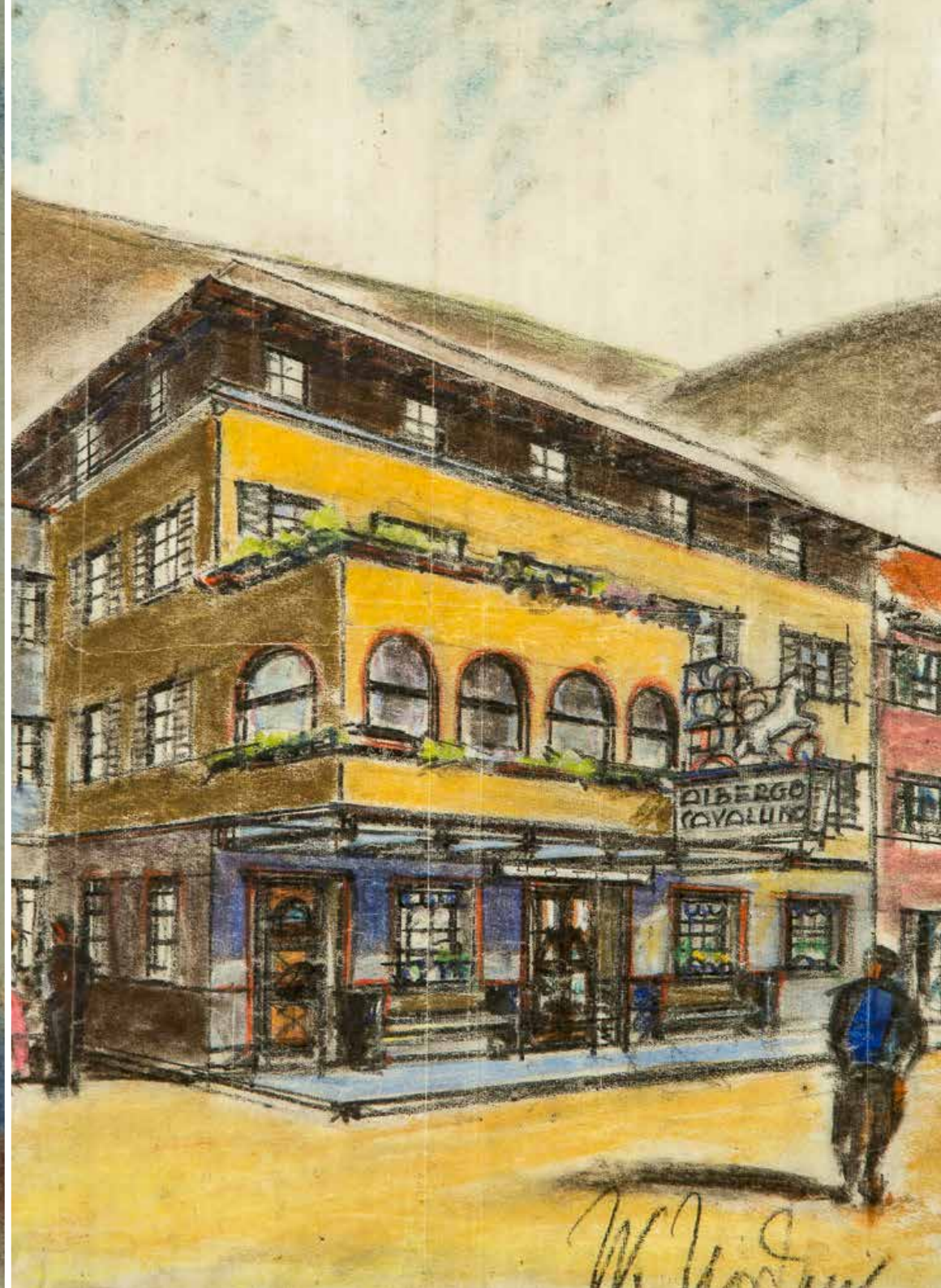


Immagine © Herbert Pramstaller

FINCHÉ LASCIATE LA VOSTRA VITA NELLE
MANI DI ALTRI, NON VIVRETE MAI.
DOVETE ASSUMERVI LA RESPONSABILITÀ DI
SCEGLIERE E DI DEFINIRE LA VOSTRA VITA.

LEO BUSCAGLIA

Le Tre Cime di Lavaredo e monte Paterno

UNA BUONA REGOLA DI VITA È AVERE
SEMPRE IL CUORE UN PÒ PIÙ TENERO
DELLA TESTA.

JOHN GRAHAM

Immagine © Herbert Pramstaller

Malga Nemes con Col Quaterna



SAN CANDIDO NELL'ESTATE
IM SOMMER — IN SUMMER

Approvato dal Comitato Provinciale del Turismo di Bolzano con foglio No. 708/33 del 4 maggio 1933-XI.



SAN CANDIDO NELL'INVERNO
IM WINTER — IN WINTER

Barabino & Graeve — Genova — 1933



Printed in Italy



ALBERGO
CAVALLINO BIANCO
SAN CANDIDO 1180 m.
VAL PUSTERIA • DOLOMITI
(ITALIA)

Il primo opuscolo del „Cavallino Bianco“ creato dall'architetto Norden per la nonna Maria nel maggio 1933 — da notare che i nomi tedeschi della località erano proibiti.



SAN CANDIDO nel cuore delle meravigliose Dolomiti dell'Alta Valle di Pusteria, splendida villeggiatura estiva e centro ideale di sport invernale. La borgata, di interesse storico, giace tra magnifici prati e ricche selve di abeti, che coi loro viali ben mantenuti e per l'aria purissima e ozonata, è un soggiorno ideale.

Prima e dopo la stagione prezzi ridottissimi.
Nella stagione invernale maestro di sci in casa.

L'ALBERGO „CAVALLINO BIANCO“ si trova sulla Piazza Principale del luogo ed ha tutte le comodità moderne: acqua corrente calda e fredda nelle stanze, termosifone, bagni, autorimessa, telefono. - Gode fama ottima la cucina accuratissima. - Invitanti locali d'osteria.
Prezzi di pensione da Lire



SAN CANDIDO (INNICHEN) im Zentrum der weltbekannten Dolomiten im Hochpustertale ist in gleicher Weise hervorragend geeignet als Sommerfrische sowie als Wintersportstation. Der historische Hofmarkt San Candido (Innichen) liegt inmitten grüner Wiesen und prächtiger Tannenwaldungen, die mit ihren bequemen Anlagen jung und alt zu gesundem Aufenthalt in wärziger, ozonreicher Luft einladen.



Der Gasthof „CAVALLINO BIANCO“ (Weisses Rössl) liegt am Hauptplatz des Ortes, bietet jeden Komfort. Kaltes und warmes fließendes Wasser in den Zimmern, Zentralheizung, Bäder, Garage, Telefon. - Besonders hervorzuheben ist die ausgezeichnete Küche. - Gemütliche Weinstube.

Pensionspreise von Lire

In der Vor- und Nachsaison bedeutend ermäßigte Preise.

Zur Wintersportsaison Skilehrer im Hause.



SAN CANDIDO situated in the heart of the Dolomites on the upper valley of Pusteria, is a magnificent summer resort and an ideal centre for winter sport. The village which is of great historic interest lies amongst beautiful meadows and rich pinewoods thus making an ideal sojourn for everybody on account of their wellkept promenades and the pure and ozonic air.

Before and after season greatly reduced prices.
During the winter season a Sky-trainer at hand.

The inn „CAVALLINO BIANCO“ stands on the principal square of the village and has every modern comfort: running water hot and cold in the rooms, thermosiphon, baths, garage, telephone. - The cooking is renowned. - Inviting restaurant rooms.

Prices for full board from Lire



Immagine © Herbert Pramstaller

SE FAI CIÒ CHE HAI SEMPRE
FATTO, OTTERRAI CIÒ CHE HAI
SEMPRE OTTENUTO.

ANTHONY ROBBINS

Vista dal Picco di Vallandro verso la Croda dei Toni (a sinistra) e le Tre Cime di Lavaredo (a destra)

IL SEGRETO DELLA FELICITÀ NON
È DI FAR SEMPRE CIÒ CHE SI
VUOLE, MA DI VOLER SEMPRE CIÒ
CHE SI FA.

LEO TOLSTOY

Immagine © Herbert Pramstaller
La Croda dei Toni viste dalla Val Fiscalina



-14338
From Paris





Il capitello votivo. In ricordo della famiglia Thalhammer uccisi durante la Seconda guerra Mondiale. Fino al 22 febbraio **1945** San Candido fortunatamente non venne colpita direttamente dagli eventi bellici della Seconda Guerra mondiale. Ma alle ore 14.55 di quel giorno un treno di munizioni che transitò per San Candido fu attaccato da sei aerei da bombardamento alleati. Il 3 marzo **1945** il convento dei Francescani venne quasi completamente distrutto durante un attacco aereo.



Un grande atto di forza e coraggio fu la ricostruzione del „Cavallino“ da parte della Signora Maria. Con l’aiuto del noto architetto Norden di Bolzano l’albergo era ritornato al suo splendore già nel maggio del **1933**. La casa a tre piani era l’Hotel più moderno della Val Pusteria. Mentre altri alberghi, tra questi i vecchi Bagni di san Candido “Wildbad” e grandi proprietà dovettero dichiarare fallimento, il „Cavallino“ marciava a gonfie vele



Era Giuseppe, il figlio, a darle la grinta per continuare. Dopo la scuola elementare a San Candido frequenta la scuola di Novacella vicino a Bressanone poi la scuola di commercio a Innsbruck. Sarà lui con la nonna a portare avanti l’albergo ricostruito.

Il nonno Giuseppe nato il **21 aprile 1849** morì l’**11 febbraio 1933**. Inizia con questa data il periodo piú difficile per la nonna Maria. Oltre ai grandi problemi finanziari per la ricostruzione del “Cavallino Bianco” si aggiunsero i problemi per l’ereditá lasciata dal nonno Giuseppe.

Appena 7 giorni dalla morte del nonno arrivò la prima lettera delle 5 figlie di Giuseppe e sorelle di Josef, marito della Signora Maria. Era Emilie Petronilla la piú cattiva di tutte a iniziare questa lotta per l’ereditá. La richiesta ammontava a 50.000 Lit. Mio padre, aveva appena 9 anni. Mia nonna Maria da sola ad affrontare le accanite sorelle. Solo Gottfried si mise da parte, senza chiedere nulla.

La lettera: Cara cognata! Dato che non riusciamo a parlarti indisturbati ti scriviamo questa lettera. Tutta San Candido parla (come anche oggi) dell’ingiustizia verso di noi per quanto riguarda la quota di legittima. Ti diamo 14 giorni di tempo per pensarci, altrimenti saremmo costretti a scegliere le vie legali. Le tue sincere cognate. Il 15 novembre **1933** lettera del avvocato Dott. Reinisch di Bolzano all’avvocato Dott. Happacher di Brunico, difensore della nonna Maria. Michael Wachtler, marito di Emilie Petronilla aveva già preso contatto con l’avvocato Happacher per dargli la notizia che le 5 sorelle intendevano fare un accordo amichevole. Dott. Happacher era pronto a sostenere che un pagamento **di 50.000** Lit allo stato attuale per la sua parte non era sostenibile al momento.

Segue un’altra lettera di Emilie Petronilla: Non è colpa nostra che la cognata si trova in difficoltà finanziare, dato che a loro non era stato mai richiesto un consiglio. Fare una costruzione cosí lussuosa nei tempi di crisi mondiale è un idiozia. La somma che spetterebbe alle 5 sorelle sarebbe molto piú alta di

Lit 50.000 se si desse inizio ad un processo. Non vorremmo mettere in difficoltà il bambino Giuseppe minorenni per quanto riguarda il suo avvenire. Siamo stati informati che il taglio della legna del maso “Neuwirt” ha portato un incasso di oltre Lit 100.000. Appena la metà di questa somma sarebbe neccessaria per pagare la quota richiesta dalle 5 sorelle. Ad ogni modo si richiede un’ipoteca per salvaguardare i diritti alla quota di legittima.

La signora Maria Kühebacher, all’apertura del nuovo albergo “Cavallino –Bianco” (scritta sulla facciata della casa ancora dei tempi del fascismo) era molto invidiata da parte dei paesani di San Candido. Mia nonna era molto credente e riteneva che era un grandissimo miracolo essere riuscita a portare avanti l’azienda alberghiera e quella agricola. Il Suo Santo era Franz Josef Rudigier (prevosto a San Candido **1848-1850** e vescovo di Linz). La strada accanto all’albergo ha il suo nome.

Neanche la grande albergatrice poté ignorare la politica del paese. Nel maggio **del 1939** OPTÓ per la Germania. Forse anche per sfuggire a tutti i problemi causati dall’ereditá e dalla ricostruzione dell’albergo bruciato! Era interessata all’acquisto dell’albergo Rose a Berwang nel Tirolo, oggi lo Sporthotel Singer. Accompagnata dal figlio Josef, allora sedicenne si informò sui precedenti proprietari. Quando venne a conoscenza che i proprietari erano ebrei ed erano stati deportati nel campo di concentramento di Dachau, non volle piú saperne.

Il primo di settembre **del 1939** intorno le ore 04^{oo} del mattino la corazzata tedesca “Schleswig – Holstein” ancorata nel porto di Danzica apre il fuoco sulla vicina stazione navale polacca la “Westerplatte”: è l’inizio della Seconda Guerra Mondiale la campagna di Polonia. Mio padre dovette arruolarsi e venne mandato al fronte Nord- e poi Est . **Dal 1943** il Cavallino Bianco era sede della occupazione tedesca, poi di quella americana e per finire dell’italiana. Mia nonna morì senza aver mai avuto la cittadinanza italiana, nel passato era una „Optante“. (vedi anche la sua carta d’identità – da notare anche il nome della via di residenza a San Candido “Via Vittorio Emanuele I” oggi Via Duca Tassilo.

Nel 1939 inizia il capitolo piú triste per il Sudtirolo: l’Opzione! Introduzione: Per la famiglia Kühebacher l’Opzione significava prendere una decisione significativa per l’avvenire. Rimanere a San Candido con il rischio di essere trasferiti in Sicilia e rinunciare al nome tedesco come pure alla lingua tedesca – Oppure scegliere “optare” l’espatrio in Germania con la promessa di ricevere lo stesso valore della proprietà lasciata in Italia. Vorrei vedere come si comporterebbero oggi gli abitanti di lingua tedesca a San Candido! La vita durante il fascismo era diventata insopportabile per la popolazione di lingua tedesca. Era proibito parlare il tedesco, pronunciare la parola Tirol o Südtirol. Addirittura le scritte sulle tombe dovettero essere scritte in italiano. Trovare un posto di lavoro per chi era di lingua madre tedesca era impossibile. Con il

Trattato di Pace di Saint Germain a Parigi il **10/09/1919** il TIROLO a sud del Brennero venne annesso all’ Italia. Inghilterra e Francia avevano già promesso **nel 1915**, durante il trattato di Londra, questa nuova frontiera all’Italia.

Il **28/10/1922** ebbe luogo la marcia su Roma. Il re Vittorio Emanuele cedette il posto al Duce Benito Mussolini. I fascisti avevano come scopo l’annientamento dei popoli di lingua tedesca in Italia. Fu il Canonico Michael Gamper, con la scusa di dare lezioni di religione, a fondare le scuole clandestine. Come una volta i Cristiani durante l’Impero Romano si rifugiarono nelle catacombe di Roma, cosí fecero gli insegnanti. Anche il padre di mamma Irma era il primo insegnante „Katakombenlehrer“. **Nel 1923** Ettore Tolomei di Rovereto dette i nomi italiani a tutti i comuni. Tutti i consorzi dei contadini erano proibiti, il Cai tedesco „Alpenverein“, i vigili del fuoco volontari etc. **Il 20/02/1935** tremila metriquadri vennero espropriati dal nuovo prefetto GIUSEPPE MASTROMATTEI. 50.000 frutteti e migliaia di vigneti vennero distrutti prima dell’imminente raccolta e vendemmia. **Nel 1937** aprono gli stabilimenti della Lancia di Torino, le acciaiere di Milano, Montedison con la produzione di alluminio. Migliaia di famiglie italiane arrivarono a Bolzano da tutte le parti d’Italia. Ai tedeschi era negata la possibilità di lavorare nella nuova industria sorta sui loro terreni.

Opzione: Di cosa si tratta?

Le opzioni in Alto Adige – Südtirol, furono il sistema scelto **nel 1939**, previo accordo tra Italia e Germania, per risolvere il contenzioso sull’Alto Adige e sulle altre isole linguistiche tedesche e ladine presenti in Italia. Si parla dei ladini della Val Gardena, Val Badia, Cortina d’Ampezzo, Colle Santa Lucia, Belluno – Sappada però non la valle di Fassa. I Cembri di Trento, Vicenza (I Sette Comuni), Verona (I Tredici) e Udine. Hitler aveva sempre un atteggiamento ostile verso il Sudtirolo. Alla popolazione di lingua tedesca e ladina fu imposto di scegliere se diventare cittadini tedeschi e conseguentemente trasferirsi nei territori del Terzo Reich (questi vennero chiamati OPTANTI) o rimanere integrandosi nella cultura italiana e rinunciando ad essere riconosciuti come minoranza linguistica. (si parlava dei DABLEIBER).I fascisti fecero circolare la notizia che per chi voleva rimanere nella propria casa era previsto un trasferimento in Sicilia o addirittura in Nord Africa.



DEUTSCHES REICH

Einbg. Urkunde
Landesh. Innsbruck
vom 19.1.40.
Nr. 404.933

(Stempelmarke)
Hb. ert.

REISEPASS

Nr. 9B 2013/40

NAME DES PASSINHABERS
Josef Kiehebacher

~~BEGLEITET VON SEINER EHEFRAU~~

~~UND VON KINDERN~~

STAATSANGEHÖRIGKEIT:
DEUTSCHES REICH

Nr. 06458 S/39

Cognome JESACHER
Zunahme
Nome Maria
Name
nato il 29 - 1 - 1892
geb. am
a Arnbach (Bolzano)
in
Nazione opt. p. l. Germania
Staat Optant f. Deutschl.
Residenza S. Candido/Innichen
Wohnhaft in
Via D. Fassilo, 1
Strasse
Stato civile vedova
Familienstand KIEHEBACHER
Professione albergatrice-Gastw.
Beruf

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
PERSONENBESCHREIBUNG

Statura 1.70 Segni part.
Statur grigi Bes. Kennzeichen
Capelli grau
Haare
Occhi grün



Firma del titolare Maria Jesacher
Eigenhändige Unterschrift
San Candido 9.1.1967
am
IL SINDACO
Michele

Impressa del Dito Indice Sinistro
Abdruck des linken Zeigefingers
GEMEINSCHAFT INNICHEN

PAGELLA N° 2624572

dell'istituto Kiehebacher Giuseppe via San Giuseppe Jesacher Maria
nel n° 1 Comune di S. Candido Provincia di Bolzano il 23 febbraio 1939 anno
Nazionalità Italia frequentante la Scuola elementare San Giuseppe Classe IV Sez. 1
situato in Arnbach Comune di S. Candido Prov. di Bolzano

Anna Scolastica 1938-1939 Anno II Era Fascista

MATERIE	Classi	Primo trimestre	Secondo trimestre	Terzo trimestre	Esame della sessione	Esami	Nota
Religione	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Costituzioni	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Disegno e bella scrittura	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Lettera espressiva e recitazione	1 ^a						
Ortografia	1 ^a						
Lettera ed esercizi scritti di lingua	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Aritmetica e contabilità	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Nazioni varie e cultura fascista	1 ^a						
Geografia	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Storia e cultura fascista	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Scienze fisiche e naturali e igiene	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Nazioni di diritto e di economia	1 ^a						
Educazione fisico	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Lavori domestici e manuali	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Disciplina (condotta)	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Igiene e cura della persona	1 ^a	buono	buono	buono	buono		
Absenza giustificata	1 ^a	1	1	1			
Absenza ingiustificata	1 ^a	1	1	1			


FIRMA DEL GENITORE
M. Jesacher
M. Jesacher

SI ATTESTA
che l'istituto Kiehebacher Giuseppe
di Arnbach ha consegnato
alla Scuola elementare
di Arnbach il 23 febbraio 1939
il libretto di Maria Jesacher
che ha completato gli studi del
grado 1^a

IL SINDACO
Michele

Es. S. DITTORE
C. Basso

Ehefrau



Beruf Privat
Geburtsort Arnbach/Innichen
Geburtsdag 29.1.1892
Wohnort Innichen
Gestalt grös
Gesicht oval
Farbe der Augen blau
Farbe des Haars brünett
Besond. Kennzeichen

Es wird hiermit bescheinigt, daß der Inhaber die durch das obenstehende Lichtbild dargestellte Person ist und die darunter befindliche Unterschrift eigenhändig vollzogen hat.

Bozen, den 30. Januar 1940
Der Deutsche Konsul
A. W. ...

PERSONENBESCHREIBUNG

Name _____ Alter _____ Geschlecht _____

KINDER

Name _____ Alter _____ Geschlecht _____



Firma des Passinhabers
Josef Kiehebacher

Es wird hiermit bescheinigt, daß der Inhaber die durch das obenstehende Lichtbild dargestellte Person ist und die darunter befindliche Unterschrift eigenhändig vollzogen hat.

Bozen, den 30. Januar 1940
Der Deutsche Konsul
A. W. ...

PERSONENBESCHREIBUNG

Beruf Student
Geburtsort Innichen
Geburtsdag 23.1.1923
Wohnort Innichen
Gestalt grös
Gesicht oval
Farbe der Augen grün
Farbe des Haars blond
Besond. Kennzeichen X

KINDER

Name _____ Alter _____ Geschlecht _____

Cognome JESACHER
Nome MARIA
Padre fu Michele
Madre fu Leiter Maria
nato il 29.1.1892
a Arnbach (Austria)
Stato civile ved. Kiehebacher
Nazionalità opt. per Germania
Professione albergatrice
Residenza San Candido
Via Vitt. Emanuele 1

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
Statura: med. Naso: regol.
Capelli: grigi fronte: reg.
Occhi: celest. Bocca: reg.
Corporat. med. Color: sano
Segni part. =

Firma del titolare Maria Jesacher
San Candido 23.8.54

IL SINDACO
Michele

Merblatt
für Reisen in das Ausland

- Der Passinhaber darf an dem Pass keinerlei Änderungen vornehmen. Änderungen haben die Ungültigkeit des Passes sowie unter Umständen die Verstrafung des Passinhabers und ferner Unzulänglichkeiten beim Grenzübertritt zur Folge.
- Wer in das Ausland reist, beachte folgendes:
 - Auch Reichsangehörige können die Reichsgrenze sowohl bei der Einreise als auch bei der Ausreise regelmäßig nur auf Grund eines gültigen Reisepasses überschreiten.
 - Alle ausländischen Staaten fordern für die Einreise und den Aufenthalt die Vorlage eines gültigen Reisepasses. Der Reisende führt den Pass im Ausland zweckmäßig stets bei sich.
 - Eine Reihe ausländischer Staaten verlangt noch die Vorlage eines Sichtvermerks, der vor Antritt der Reise bei der zuständigen hiesigen Vertretung (Konsulat) des Ziellandes einzuholen ist. Über die fremden Staaten, deren Gebiet nur mit Sichtvermerk betreten und verlassen werden kann, geben die Passbehörden und die amtlichen Reisebüros Auskunft.
 - Im Ausland gelten vielfach besondere Bestimmungen über die polizeiliche Meldung und die Notwendigkeit einer Aufenthaltserlaubnis.
 - Nur Arbeitsaufnahme ist im Ausland meistens eine besondere Erlaubnis erforderlich, deren Beschaffung vor der Einreise geboten oder zweckmäßig ist. Die notwendigen Auskünfte hierüber erteilen die hiesigen Vertretungen (Konsulate) des Ziellandes.

DEUTSCHES REICH

Einbg. Urkunde
Landesh. Innsbruck
vom 29.1.40
Nr. 404.933/34

(Stempelmarke)
Hb. ert.

REISEPASS

Nr. 9B 2011/40

NAME DES PASSINHABERS
Maria Kiehebacher
geb. Jesacher

BEGLEITET VON SEINER EHEFRAU

UND VON KINDERN

L´ 85% della popolazione optò per la Germania, pur non sapendo in quale località avrebbero trovato pace. Prima tappa con il treno era sempre Innsbruck. Da lì gli optanti vennero portati in Polonia, Galizia, Baviera, a Schwarzenberg – Vorarlberg, Tirolo, Burgund. Però verso la fine del **1943** appena il 75% degli optanti erano espatriati.

Dopo la capitolazione della Germania, il Trattato di Parigi ristabilì i diritti culturali ed economici al popolo del SÜDTIROL. Tanti „Optanti“ ritornarono nel loro paese come „Rücksiedler“. Ma dopo la II Guerra Mondiale (**01/09/1939** al **08/05/1945**) questi optanti venivano ritenuti nazisti nel proprio paese . Optanti furono anche le innumerevoli famiglie italiane che per sfuggire alla povertà del Sud, si erano lasciati convincere dal Governo fascista a lasciare il proprio paese per andare a vivere in Alto Adige. Sicuri di trovare una bella casa costruita per loro, ed un lavoro che gli avrebbe permesso di vivere bene. Che delusione trovarsi in abitazioni popolari, in otto in una stanza ed un lavoro stressante in fabbrica che permetteva soltanto la sopravvivenza



Ai contadini del Suditalia che finora dovevano lavorare la terra per i latifondisti era stato promesso un „maso“ tirolese di cui sarebbero stati proprietari. Arrivati sui pendii ripidi delle montagne, dovettero prima firmare un´ ipoteca di 20 anni sulla casa. Un clima ostile li aspettava, freddo d´inverno con tanta neve.

Tanti dovettero rinunciare. Abituati a coltivare terreni in pianura che davano un ricco raccolto, qui al massimo riuscivano a portare a casa qualche sacco di patate.

É sbagliato vedere in queste povere famiglie Italiane solo fascisti. Erano vittime anche loro del sistema politico.

Pedine che venivano mosse da Hitler e Mussolini sulla

scacchiera a Nord e Sud delle Alpi. La vita umana non aveva nessun valore. Mi rende triste un fatto che già spesso ho dovuto subire. Italiani, che sicuramente conoscono la storia del nostro paese sentendoci parlare il nostro dialetto tedesco ci rimproverano cosí: parlate italiano, siamo in Italia!

La nostra lingua madre é ed sarà sempre il tedesco. A queste persone volto le spalle e mi allontano da loro. Sì, siamo in Italia, ma prima di tutto siamo in un Europa democratica e unita non solo dalla moneta, l´Euro. Se vogliamo continuare a vivere senza nuove guerre, dobbiamo essere tolleranti verso il prossimo.

Mia nonna morí senza aver mai avuto la cittadinanza italiana, nel passato era una „Optante“. (vedi anche la sua carta d´identità – da notare anche il nome della via di residenza a San Candido “Via Vittorio Emanuele I” oggi Via Duca Tassilo

LA TRATTATIVA PER OTTENERE L´AUTONOMIA ebbe il nome „IL PACCHETTO“ e duró 46 anni . In queste trattative erano coinvolti piú di 65 Governi Italiani.

08/05/1945 il commerciante Erich Amonn di Bolzano fondó il primo Partito Popolare del Südtirol (SVP) – e venne subito riconosciuto legittimo dagli alleati, dato che era nato dall´unione di resistenza contro il fascismo (Andreas Hofer Bund)

05/09/1946 Alla fine del trattato di pace di Parigi venne firmato l´Accordo tra i ministri degli esteri Dott.

Karl Gruber e Alcide De Gasperi.

L´ACCORDO DI PARIGI rappresenta il fondamento dell´autonomia altoatesina. Per la prima volta vennero infatti definite delle garanzie per tutelare la minoranza di lingua tedesca in Alto Adige.

NELLA STORIA SI PARLA DELL´ ACCORDO DE GASPERI – GRUBER

31/01/1948 il cosiddetto „Primo Statuto“ per l´autonomia viene concesso. Allora si parlava ancora della Regione Trentino Alto Adige e non della provincia di Bolzano

15/05/1955 Col trattato di Vienna l` Austria ritorna alla sua piena sovranità.

La Repubblica Austriaca invia note di protesta all´Italia sulla mancata attuazione dell`accordo di Parigi.

15/10/1957 si diffuse la notizia dello stanziamento di fondi statali per la costruzione di migliaia di appartamenti popolari a Bolzano. Ciò fu interpretato come la conferma della volontà del governo italiano di „sommeregere“ numericamente il gruppo tedesco con l´arrivo incontrollato di nuovi italiani.

17/11/1957 Fu l´occasione per la grande manifestazione di Castel Firmiano organizzata dalla SVP (partito popolare dell´Alto Adige) guidata dal nuovo leader Silvius Magnago col motto „LOS VON TRIENT“ (via da Trento).

21/09/1959 Dr. Bruno Kreisky annuncia di presentare all´UNO la questione Sudtirolese.

31/10/1960 L´ONU avverte l´Italia di avviare l´Accordo di Parigi. Invano.

11/06/1961 Attentati esplosivi a tralicci elettrici e ferroviari „la notte dei fuochi“ Era la generazione che aveva già vissuto il duro periodo del fascismo. Famiglie che avevano dovuto decidere se rimanere nella propria casa o optare per l´espatrio. Uomini e donne che dopo l´espatrio dovevano vivere in povertà perché lo stato Italiano per quanto riguardava la restituzione del patrimonio lasciato in Italia non fece versamenti.

Persone come te e me che dopo 15 anni dall´accordo “Gruber – De Gasperi” non ne potevano piú di questi governi Italiani gestiti dai fascisti del 1939.

Non di certo un Sepp Kerschbaumer, che nel suo negozio faceva credito alle povere famiglie Italiane del suo paese, non lo si può condannare come assassino. Dopo essere stato catturato venne torturato e morí all´età di 51 anni nel carcere di Verona il 1964. Meno fortunato il 28 enne Franz Höfler che venne torturato a morte.

01/09/1961 „La commissione dei 19“ istituita dall´ governo italiano – produsse una relazione che conteneva proposte, accolte poi nel „Pacchetto di provvedimenti per l´Alto Adige“ .

La commissione era composta da 7 Sudtirolesi 1 Ladino e 11 Italiani. La proposta italiana allargava e ampliava le concessioni del primo Statuto e soprattutto trasferiva alle distinte provincie di Bolzano e di Trento le competenze piú importanti della Regione.

10/04/1964 La commissione dei 19 termina il suo lavoro. Anche la Chiesa diede un segnale alla politica. Sino ad allora la provincia di Bolzano faceva parte della diocesi di Trento. Furono ridefiniti i confini della diocesi di Trento e di Bolzano – Bressanone, in modo da farli coincidere con quelli amministrativi delle due Province.

25/05/1964 Il ministro degli Esteri Dr. Bruno Kreisky incontra Giuseppe Saragat In futuro si incontrano spesso Dr. Silvius Magnago con Aldo Moro

22/11/1969 la SVP in un congresso straordinario a Merano accettó il Pacchetto a stretta maggioranza.

29/11/1969 Il ministro degli Esteri Kurt Waldheim e Aldo Moro si incontrano a Kopenhagen. A metà dicembre il parlamento italiano vota a favore del Pacchetto.

20/01/1972 Il nuovo statuto dell´autonomia entra in vigore. 06/06/1976 La commissione dei 12 aveva il compito di elaborare e approvare le norme di attuazione che dovevano tradurre in leggi i principi dello Statuto riguardanti la Regione Trentino Alto Adige. La commissione dei 6 invece per quanto

LA VITA È TROPPO BREVE PER
SPRECARLA A REALIZZARE I SOGNI
DEGLI ALTRI.

OSCAR WILDE

riguarda la provincia. Questa fase che si sarebbe dovuta concludere in pochi anni, durò 20 anni.

13/05/1988 Il consiglio dei Ministri approva la parità della lingua tedesca a quella italiana. Approva inoltre il nuovo regolamento finanziario.

17/03/1989 Dr. Luis Durnwalder diventa il nuovo Presidente della Provincia di Bolzano

Dopo **32 anni** di duro lavoro per l'autonomia il Dr. Silvius Magnago si ritira dalla sua carriera politica nella quale era stato sempre in primo piano.

30/01/1992 Il Presidente Giulio Andreotti approva con larga maggioranza le quattro importanti norme di applicazione per poi definire chiuso il capitolo del Pacchetto.

26/03/1994 Entra nella politica come presidente Silvio Berlusconi che per l'Alto Adige aveva poco interesse.

01/01/1995 Il trattato di Schengen apre le frontiere in Europa. 19/07/1995 Con Romano Prodi inizia di nuovo un'era di cordiale colloquio.

01/01/2002 Introduzione della moneta unitaria EURO Aumenta l'interesse internazionale per l'autonomia della Provincia di Bolzano.

09/11/2001 Il nome Südtirol entra a far parte dei nomi

accertati dalla Costituzione.

26/10/2003 la prima votazione dei parlamentari della Provincia Südtirol
09/04/2006 Con Romano Prodi importanti norme di applicazione vengono approvate.

10/08/2007 Luis Durnwalder con il ministro della difesa Arturo Parisi riceve in cambio di 200 alloggi di militari di carriera 90 ettari di terreno militare.

11/04/2008 Accordo con la EDISON e la nuova società per l'energia elettrica SEL

25/05/2010 Muore Silvius Magnago all'età di 96 anni. È stato il padre dell'autonomia. Grazie di tutto e che Dio ti benedica. Dal 1989 al 08/01/01 Luis Durnwalder, nato a Falzes vicino a Brunico il 23.09.1941 Presidente della Provincia di Bolzano. Nei 25 anni ha visto ben 15 Governi Italiani.

„Luis“ così chiamato dal popolo, da molti amato per la sua franchezza da altri considerato assolutista. Dalle 06 alle 09 del mattino riceveva tutti coloro che avevano un problema personale da risolvere. Tanti venivano giusto per poter parlare con il loro Presidente. Disse „Luis“ : per me è meglio che vengano da me che non dallo psichiatra.

Dal 08/01/2014 Arno Kompatscher è il nuovo Presidente della Provincia di Bolzano. Nato a Fié allo Sciliar il 1971, sposato con Nadja,

hanno 6 figli. Sarà un compito molto difficile governare. Sono finiti i tempi di un partito popolare come la SVP che aveva come Sigla „un popolo – un partito“. Tanti Auguri Arno Kompatscher!

Ritorniamo alla storia della famiglia.

Il primo di settembre del 1939 inizia la seconda guerramondiale.

Mio padre dovette arruolarsi nell'esercito tedesco e venne mandato al fronte Nord- e poi Est . Del periodo da soldato non mi ha mai raccontato. Nel maggio del 1945 ritornò a San Candido a piedi. Presto però fu trasferito in prigionia a Pisa. Dal 1943 il Cavallino Bianco era sede della occupazione tedesca, poi di quella americana e per finire dell'italiana.

Il periodo dopo la II Guerra Mondiale fu un lungo e difficile tempo per la nostra popolazione di lingua tedesca e ladina in Italia.



Weitlaner – Köllemann Klara col marito Köllemann Carlo „Charly“ e Troyer Friedl al Bar „I fantastici tre del Cavallino



La casa nativa di mia mamma Irma Lifter sposata Kühebacher e della zia Luisa Lifter.





LA VITA NON SI MISURA
ATTRAVERSO IL NUMERO DI
RESPIRI CHE FACCIAMO,
MA ATTRAVERSO I MOMENTI CHE
CI LASCIANO SENZA RESPIRO.

MAYA ANGELOU

Immagine © Tschurtschenthaler Christian



LA VITA È COME UN'ECO: SE NON
TI PIACE QUELLO CHE TI
RIMANDA, DEVI CAMBIARE IL
MESSAGGIO CHE INVII.

JAMES JOYCE

Immagine © Tschurtschenthaler Christian

NON PIANGERE PERCHÉ È FINITA,
SORRIDI PERCHÉ È ACCADUTO.

DR. SEUSS

“COSA CERCHI?” “CERCO UN
ATTIMO CHE VALGA UNA VITA”.

CASANOVA



L'amore in comune per le montagne ha fatto nascere il grande amore fra Beppi e Irma.





San Candido - Innichen
Dolomiten
Dolomitenregion von San Candido - Innichen



SAN CANDIDO nel cuore delle Dolomiti...
L'ALBERGO "CAVALLINO BIANCO" è l'unico...
Piazza Principale del luogo ed in tutta la comunità...
Prenzi di pensione da Lire...
Molto frequentato durante tutto l'anno.



Anno 1939

San Candido - Innichen
Moltiplicazione 1939

Nome	Indirizzo	Telefono
Parc Hotel Paradiso	San Candido	1175
Grand Hotel Porto	San Candido	1175
Hotel Oro Grigio	San Candido	1175
Hotel Bellevue	San Candido	1175
Hotel Miramonti	San Candido	1175
Pensione Schniader	San Candido	1175
Hotel Frey	San Candido	1175
Albergo Cavallino Bianco	San Candido	1175

Auf Ihrer Reise nach dem sonnigen Süden...
San Candido - Innichen
Hochpennertal - Dolomiten
1175 m Seehöhe

Anno 1955



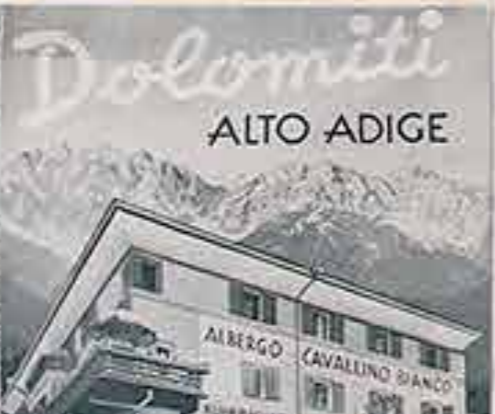
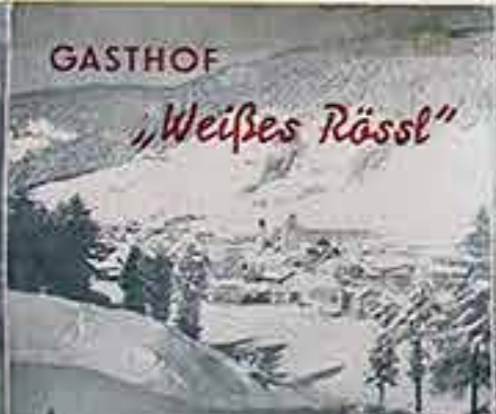
Hotel	Telefon	Indirizzo	Telefono
Cavallino Bianco	1175	San Candido	1175
Oro Grigio	1175	San Candido	1175
Parc Hotel Paradiso	1175	San Candido	1175
Porto Grand Hotel	1175	San Candido	1175
Frey	1175	San Candido	1175
Bellevue	1175	San Candido	1175
Capezio	1175	San Candido	1175
Escalator	1175	San Candido	1175
Miramonti	1175	San Candido	1175
San Candido	1175	San Candido	1175
Alpina	1175	San Candido	1175
Wiesenthal	1175	San Candido	1175
Schniader (Pensione)	1175	San Candido	1175
Schniader (Pensione)	1175	San Candido	1175
Bona (Gasthof)	1175	San Candido	1175

Anno 1954

Anno 1960



Anno 1957



Auf Ihrer Reise nach dem sonnigen Süden...
San Candido - Innichen
Hochpennertal - Dolomiten - 1175 m
Gasthof vom Weißen Rössl
Albergo Cavallino Bianco

Visitate San Candido anche d'inverno...
San Candido
Albergo Cavallino Bianco

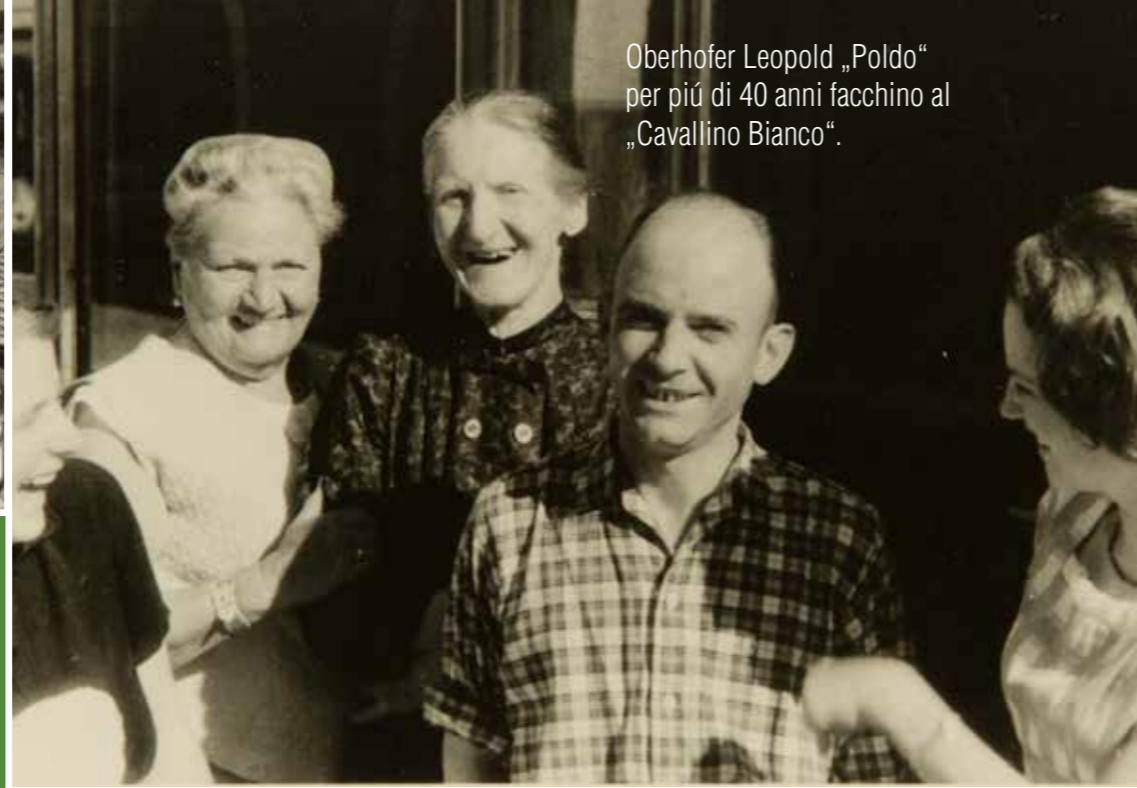
Anno 1933



SAN CANDIDO situated in the heart of the Dolomites...
The Inn "CAVALLINO BIANCO" stands on the...
During the winter season a...
ALBERGO "CAVALLINO BIANCO" SAN CANDIDO



SAN CANDIDO situated in the heart of the Dolomites...
The Inn "CAVALLINO BIANCO" stands on the...
During the winter season a...
ALBERGO "CAVALLINO BIANCO" SAN CANDIDO



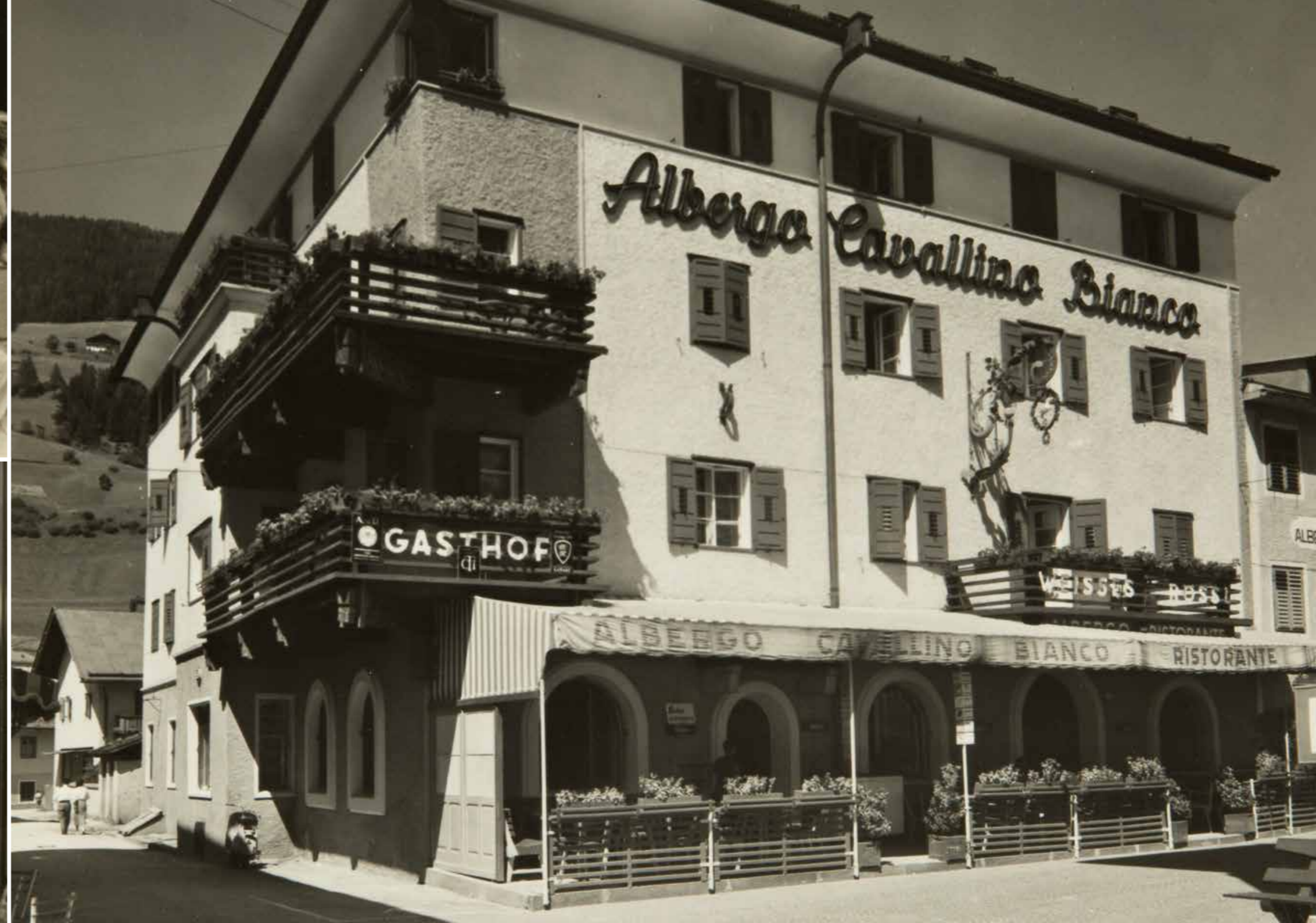
Oberhofer Leopold „Poldo“ per piú di 40 anni facchino al „Cavallino Bianco“.



Il grande pioniere del turismo Beppi Kühebacher.
Dietro le spalle di un grande uomo troviamo sempre una donna forte.
Al „Cavallino“ a quei tempi erano due: Mamma Irma e nonna Maria.



Crepaz Irma „Irmi“ alla reception per oltre 20 anni (a destra nella foto)



1945 Ritornato dalla prigionia a Pisa mio padre Josef Kühebacher (Neuwirt X) aiutò la nonna Maria („Mutto“) a continuare l'attività alberghiera e quella agricola.

All'inizio del dopoguerra lui era molto più portato per la vita contadina. Il tempo libero lo passava nei suoi amati monti. La stessa passione aveva mia madre Irma. Spesso si incontrarono sulle vette dolomitiche e si innamorarono.

Nel giugno del **1948** sposò Irma Lifter, figlia del famoso insegnante Anton Lifter "Katakombenlehrer". Nel 1950 costruzione di una grandissima stalla con fienile. Nello stesso anno costruì, sulle fondamenta della vecchia stalla la nuova Dipendenza dell'albego. **Nel 1951** la tubercolosi uccide 40 capi di bestiame. Nacque il suo interesse per l'albergo.

Nel 1964 una grande alluvione colpì San Candido. Con i soldi, a fondo perduto, della regione Trentino Alto Adige costruì la prima piscina coperta con sauna e lampade abbronzanti in Alta Val Pusteria. Seguono ammodernamenti vari per stare al passo col tempo. Era fra l'altro il primo a costruire l'impianto di risalita. „La slittovia“, agganciata ad un lunghissimo cavo, portava fino a 10 persone su un ripido pendio, dalla parte soleggiata di San Candido. Al lato nord di SanCandido costruì una sciovia. Incaricò Michael Neunhäuserer a gestire l'impianto.

Una nuova era inizia con la costruzione della prima seggiovia sui Baranci e funivia sul monte Elmo.

Questo grande pioniere, forse per invidia non venne mai nominato dalla cittadinanza di San Candido. Da scalatore appassionato fondò il CAI (in tedesco Alpenverein) sezione delle Tre Cime. Ai tempi della sua presidenza venne ricostruita anche la baita „Tre Scarperi“. Mi ricordo che con il trattore portammo i mobili dipinti del "Cavallino" lungo la strada della Valle Campo di Dentro per arredare le stanze del rifugio Tre Scarperi allora gestita da Hans Kerschbaumer. Hans Kerschbaumer era anche la mano destra di nonna Maria subito dopo la ricostruzione del "Cavallino Bianco". Nel 1958 era anche il responsabile sul posto per i clienti tedeschi che viaggiavano con l'ufficio viaggi "Hummel – Reisen". Questo primo contratto con un ufficio viaggi (oggi TUI) lo dobbiamo a papà Giuseppe ed al suo amico albergatore Franz Ortner dell'albergo Sole Paradiso di San Candido.

Con grande impegno seguì le attività del soccorso alpino. L'Alpenverein è l'unica associazione a tenere alto il nome di Josef Kühebacher



Köllemann Carlo e Brugger Andrea nella Tavernetta del Cavallino „gli anni d'oro della Taverna – al Cavallino“



Il 6 gennaio 1956 fu inaugurata la prima seggiovia monoposto dei Baranci. Proprio in quell'inverno non volle nevicare. A sciare, neanche pensarci. Però i rappresentanti di diversi operatori turistici tedeschi, invitati all'inaugurazione, si meravigliarono anche del fatto che fosse stata costruita una seggiovia, ma che non ci fosse alcuna pista! Dove si sciava? Gli abitanti di San Candido non si fecero prendere alla sprovvista e risposero che prima dovevano venire i turisti, e poi la pista si sarebbe fatta! A San Candido già nell'inverno 1948 vi era un marchinegno per risalire la pista: con l'aiuto di un verricello una slitta veniva tirata lungo il pendio soleggiato fino sotto al maso Pircher, e poi più a ovest fino al maso Gutmann sul Monte San Candido. La slitta trasportava fino a 15 persone che poi riscendevano allegramente sugli sci. Ma l'opposizione dei contadini, che spargevano letame, e l'esposizione al sole fecero sì che si cercò una nuova sede. Furono gli albergatori di San Candido, primi fra tutti Franz Ortner dell'Hotel Sole Paradiso, Josef Kühebacher dell'Hotel Cavallino Bianco, Karl Wachtler dell'Hotel Posta e Alfredo Benincasa dell'Hotel Orso Grigio, i promotori della realizzazione della seggiovia. Versando di propria iniziativa del denaro all'amministrazione turistica di San Candido le quattro aziende finanziarono per ca. un terzo l'impianto che costava 33,5 milioni di Lire. La regione Trentino-Alto Adige contribuì con 15 milioni, e il resto fu finanziato da altre strutture ricettive e dai negozianti di San Candido. La seggiovia avrebbe dovuto iniziare la sua attività nel Natale 1955: infatti ci si aspettava che prima e



durante i 7. Giochi Olimpici invernali (dal 26 gennaio al 5 febbraio 1956 a Cortina d'Ampezzo) molti spettatori e atleti avrebbero cercato un alloggio più economico nei dintorni. Per questo motivo alcuni alberghi installarono perfino un riscaldamento centralizzato. Ma a causa della scarsità di neve e del numero molto basso di interessati le aspettative furono deluse. Nonostante gli inizi difficili si continuò ad investire ai Baranci. Con l'apertura della seggiovia accanto alla stazione a monte si costruì una baita, sostituita nel 1981 dal Rifugio Baranci, aperto ancora oggi.



D O L O M I T I
ALTO ADIGE
1200 - 1600 m



ALBERGO
Cavallino bianco
SAN CANDIDO





Beppi Kühebacher nel 1964 costruì la prima piscina coperta in Alta Val Pusteria



La Tavernetta del "Cavallino" – Era l'architetto Wolf di Baden Württemberg a seguire i lavori. Seduto su una poltrona con una bottiglia di Jack Daniels la mattina un'altra il pomeriggio.



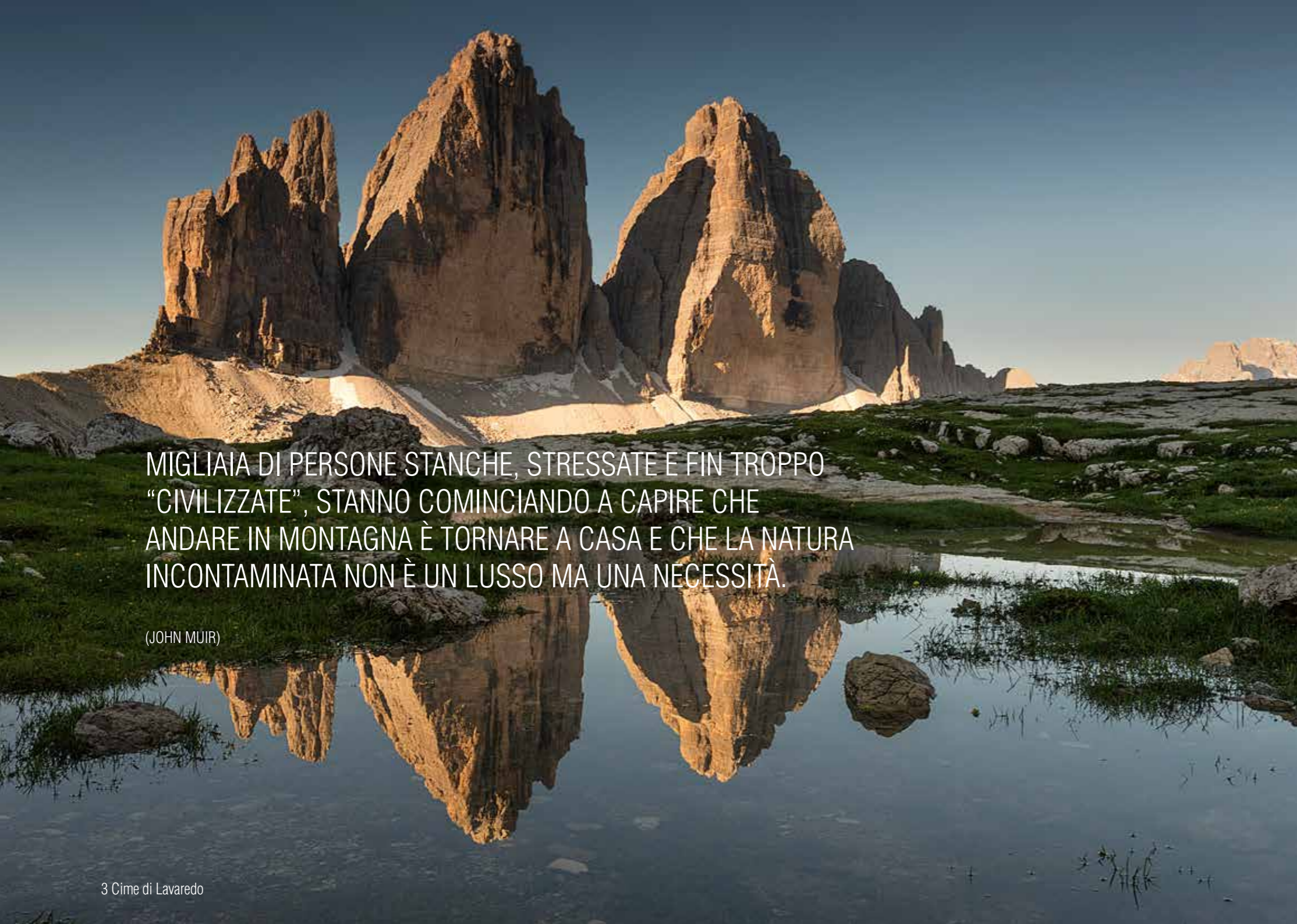
1962 Costruzione del passaggio sotterraneo dalla casa madre alla dipendenza – proprietà solo sotterranea dell'albergo Cavallino Bianco. In superficie terreno del nostro vicino di casa Wiesthaler.



Le due piste del "Bowling Tirolese" Costruite nel 1963 ed ancora funzionanti con la meccanica svizzera di allora.

A pranzo al "Cavallino Bianco" La direzione della Cassa di Risparmio di Bolzano nel **1969** Vicedirettore Franz March e il Prof. Nicoló Rasmo





MIGLIAIA DI PERSONE STANCHE, STRESSATE E FIN TROPPO
“CIVILIZZATE”, STANNO COMINCIANDO A CAPIRE CHE
ANDARE IN MONTAGNA È TORNARE A CASA E CHE LA NATURA
INCONTAMINATA NON È UN LUSO MA UNA NECESSITÀ.

(JOHN MUIR)



I MONTI SONO MAESTRI MUTI E
FANNO DISCEPOLI SILENZIOSI.

(JOHANN WOLFGANG VON GOETHE)



Le 3 Cime di Laveredo visto dalla Forcella Lavaredo

SULLA MONTAGNA SENTIAMO LA GIOIA DI VIVERE,
LA COMMOZIONE DI SENTIRSI BUONI E IL SOLLIEVO
DI DIMENTICARE LE MISERIE TERRENE. TUTTO
QUESTO PERCHÉ SIAMO PIÙ VICINI AL CIELO.

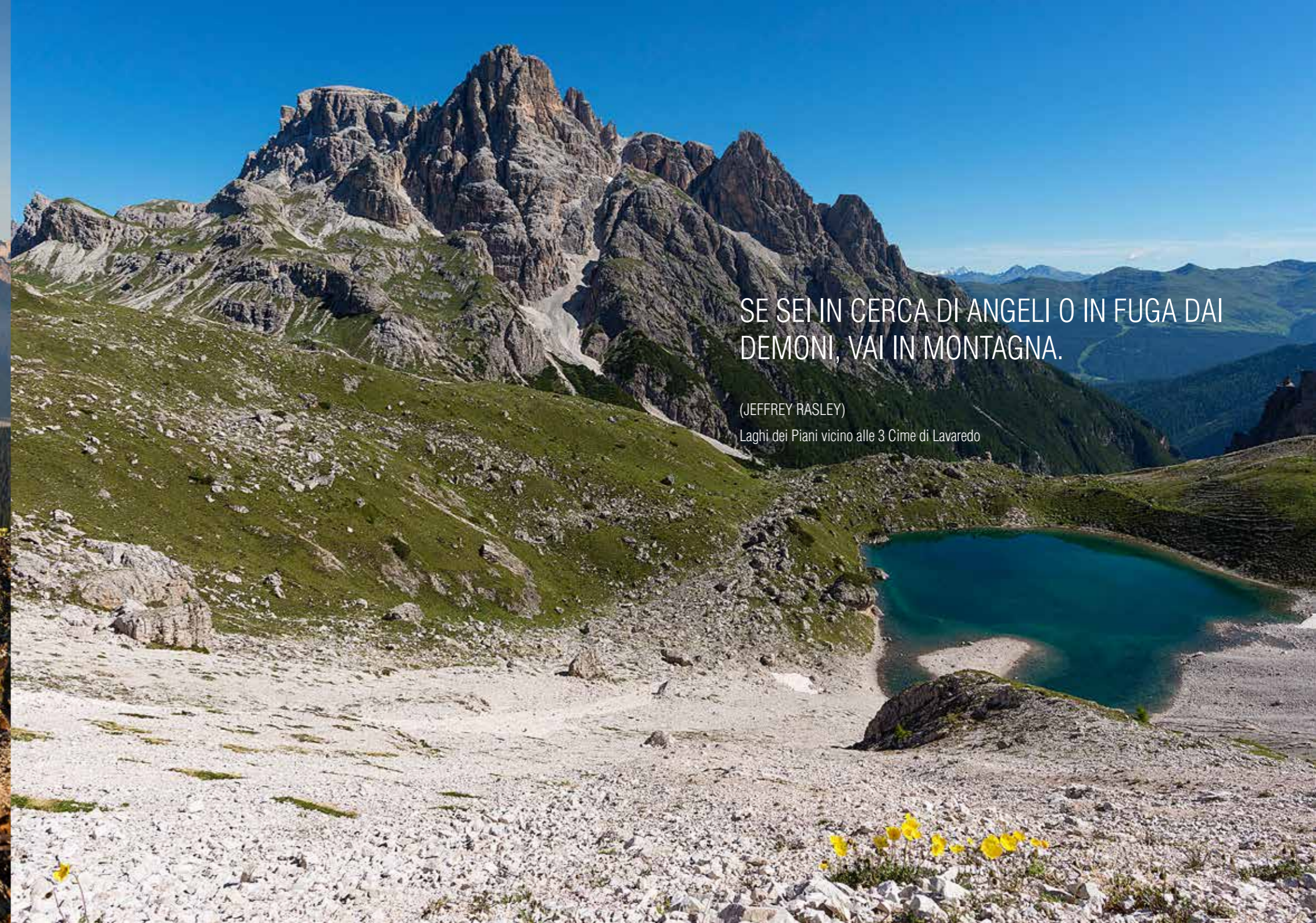
(EMILIO COMICI)



NON CERCATE NELLE MONTAGNE
UN'IMPALCATURA PER ARRAMPICARE,
CERCATE LA LORO ANIMA.

(JULIUS KUGY)

Gampenkofel, vista verso i Dolomiti di Sesto



SE SEI IN CERCA DI ANGELI O IN FUGA DAI
DEMONI, VAI IN MONTAGNA.

(JEFFREY RASLEY)

Laghi dei Piani vicino alle 3 Cime di Lavaredo



UNA CIMA RAGGIUNTA È IL BORDO DI
CONFINE TRA IL FINITO E L'IMMENSO.

(ERRI DE LUCA)

LA VITA NON È ACQUISTARE E
AVERE, MA DARE E ESSERE.

KEVIN KRUSE

SI VIVE UNA VOLTA SOLA.
MA SE LO FAI BENE, UNA VOLTA
È ABBASTANZA.

MAE WEST

Permettete, che mi presenti. Il mio Nome è Hannes (Giovanni) Kühebacher. Nato a San Candido in Alta Val Pusteria il **20 giugno 1952** come primogenito del maso chiuso "Neuwirt". (La direttiva del maso chiuso nella storia dei contadini prevedeva che dopo la morte del padre era il figlio primogenito ad ereditare tutta la proprietà. I fratelli e le sorelle non avevano nessun diritto di un compenso) Segue ora la storia di un birichino di nome "Giovannino" che non aveva nessuna intenzione di diventare albergatore. Durante la mia carriera di bambino, insieme ai miei quattro fratelli abbiamo avuto ben 22 bambinaie. Una di queste "Guardie del corpo" mi ha dipinto il mio primo tatuaggio. Avevo un libro di Wilhelm Busch (forse il primo cartone animato) con Max e Moritz. Feci vedere la scena del sarto che per uno scherzo dei due monelli era caduto nel torrente. Ritornato a casa, la moglie col ferro da stiro lo asciugò. La bambinaia in effetti stava stirando la nostra biancheria. In quattro e quattrotto mi trovai col ferro da stiro sul mio piccolo sedere. Dopo una permanenza di una settimana all'ospedale civile di San Candido tornai a casa, e nuovamente eravamo rimasti senza bambinaia.



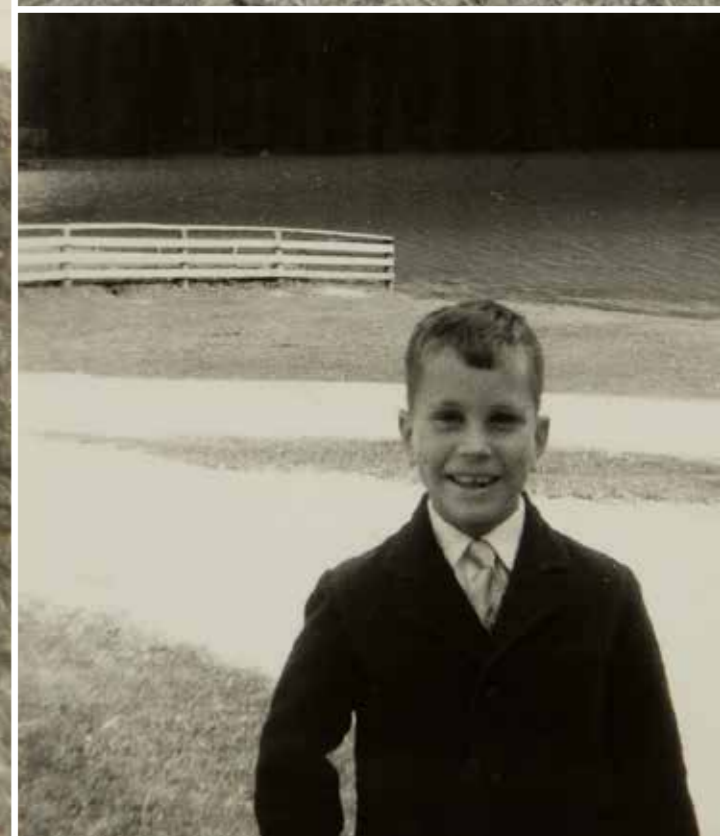
Ero il beniamino di mia nonna Maria "Mutto" e potevo accompagnarla in vacanza. Era bellissimo! Per ben 3 settimane ero a Braies Vecchia, a 20 km da San Candido.

Nonna faceva la cura dei bagni di zolfo. Capitai nel reparto cura. Sei vasche di legno con un coperchio, tanto vapore, vidi solo teste con degli asciugamani. Non avrei mai dovuto entrare in quella stanza, mi rimproverò la nonna, avrei potuto vedere le signore nude! All'inizio della stagione estiva, trasloco nella casa di mamma. Le nostre stanze in albergo servivano per i clienti. Avevo appena 8 anni che già lavoravo dietro il banco del bar. Lavare i bicchieri, le tazze caffè, prendere il vino in cantina (oggi la Tavernetta). Ero orgoglioso di fare i caffè. Con l'aiuto di uno sgabello riuscivo ad aggrapparmi alla leva della macchina e con il mio peso facevo pressione per fare un buon caffè. Per i nostri ospiti affezionati era "Giovannino" a fare il miglior caffè.

Con le mance mi comperai il costoso legno leggero "balsa" per costruire i miei aeromodelli. Volevo diventare ingegnere aeronautico, ma i clienti del "Cavallino Bianco" mi consideravano già albergatore. A **11 anni** mi trovai in collegio dai frati a Novacella vicino Bressanone. Il 30 novembre 1964 sono fuggito dal collegio per arrivare a San Candido. Fu la famiglia Schäfer del negozio a farmi da Taxi. In quel giorno nacque anche Giorgio, il fratellino. La mamma disse – ora sono nati due fratelli. Segue la scuola a Bolzano. Ragioneria "Heinrich Kuntner". Arrivato agli esami di

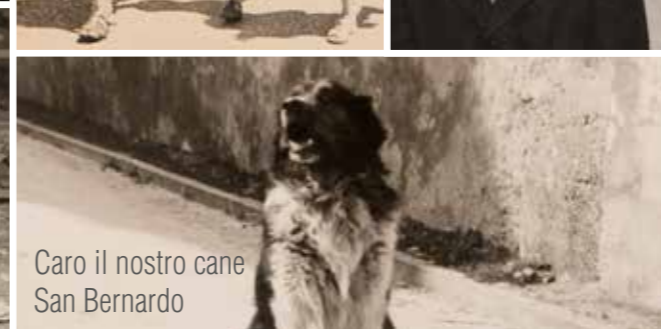


maturità i miei genitori mi fecero una bella proposta. Se riuscivo a prendere un voto alto agli esami e mi decidevo a continuare i miei studi in una scuola alberghiera, mi avrebbero comperato una macchina nuova. Bé, il punteggio 42 su 60 non era proprio il massimo – ma bellissima la FIAT 128 Coupé, un vero bolide. Mi ricordo ancora il viaggio di andata per Bad Hofgastein verso la fine del settembre 1971. Io con la mia macchina seguivo i miei genitori. Arrivati a destinazione, una piccolissima stanza mansardata nella casa "Haus Abendfried". Mamma disse che una sistemazione del genere non poteva andare bene, ma per me andava bene.





Con zia Luisa – Mamma e bambinaia „Dora“ a Grado nel 1960



Caro il nostro cane San Bernardo

Küebacher – De Marco Monica
nata il 19/03/1949 abita a Torino
Küebacher Giovanni
Nato il 20/06/1952
Abita a San Candido al „Cavallino“
Küebacher – Schgoer Margith
Nata il 20/06/1955 abita a Naturno
Küebacher Michele
Nato il 19/07/1957
Abita a San Candido -
elettronico
Küebacher Giorgio
Nato il 30/11/1964
Abita a San Candido -
insegnante





NOI SIAMO COME FARFALLE CHE
BATTONO LE ALI PER UN GIORNO
PENSANDO CHE SIA L'ETERNITÀ.

CARL SAGAN



NESSUNO CONOSCE LE PROPRIE
POSSIBILITÀ FINCHÉ NON LE
METTE ALLA PROVA.

PUBBLIO SIRIO

Il primo giorno di scuola. Pioveva a dirotto, e per questo presi la macchina. Una grande pozzanghera, che avevo notato troppo tardi, fu l'inizio di un lungo amore. Subito dopo, vidi nello specchio retrovisore della macchina una bella biondina tutta bagnata ed arrabbiata. Era Renate! Stessa scuola, stessa classe una coincidenza. Un mese dopo le proposi di accompagnarla a casa nella città di Wels dell'Austria Superiore.

Arrivati sull'autostrada per Salisburgo, ecco l'indicazione "WALS" ma non riuscivo a trovare la Via "Robert Koch". Per non perdere tempo presi la strada per Innsbruck ed il Brennero.

A notte inoltrata arrivammo al "Cavallino" I miei genitori un pò meravigliati della mia conquista la accolsero con simpatia. La prossima visita era dedicata ai genitori di Renate. Papá Oberroithmaier lavorava in città come poliziotto e la mamma tutta agitata non riusciva ad aprire la porta della casa. E così siamo entrati dalla cantina. A Wels mi trovai molto bene. Fine anno, un'occasione per festeggiare insieme al "Cavallino". Ma invece di brindare ci siamo trovati a fare il lavoro del barista "Viktor" che come al solito nelle notti di luna piena non era reperibile. Renate non aveva mai fatto questo lavoro. La tranquillizzai, dicendo che bastava stare dietro al banco, al resto ci avrei pensato io. Mezzanotte, tappi che saltano.



Insieme alla scuola alberghiera „Castello Klessheim“ a Salisburgo
Pratica: all Hotel De l'Europe a Innsbruck



Un cliente di Venezia si avvicina al Bar:
"Auguri!" Renate guarda tutte le bottiglie..Campari – Martini – Gin – Aperol... "NIX AUGURI!"
Nonostante il lavoro, ci siamo divertiti.
La lingua Italiana là imparò da sola leggendo i fumetti Asterix e Obelix! Bravissima!

1973 Iniziamo l'attività in albergo, dopo aver frequentato la scuola per il Turismo a Salisburgo. Ci dedichiamo alla discoteca „il Cavallino“ con bar e ristorante aperta tutti i giorni fino alle ore 5 del mattino. Erano gli anni d'oro. Ne sanno qualcosa i baristi Köllemann Karl – Brugger Andreas – Franco Franceschetti – Rainer Raimund che erano con noi da più di 30 anni.

Era il mese di maggio del **1974** quando mio padre iniziò la costruzione del Panoramahotel Leitlhof (Leitl veniva denominata la zona agricola del maso chiuso prima Neuwirt e per poter costruire a nuovo un edificio, dei terreni e boschi vennero conglobati al maso chiuso Leitlhof). C'era da risolvere una montagna di burocrazia, i contadini di San Candido si opposero assolutamente contro il progetto della costruzione di un albergo nel verde agricolo.

A giugno del **1974** dovetti presentarmi alla scuola militare alpina di Aosta.
Distanza da casa 546 km. Era un periodo fantastico tra le alte vette del Monte Bianco.
Alla prima occasione mi offrii come volontario per sfuggire alla vita monotona della caserma. Alla

stazione ferroviaria di Aosta dovevamo scaricare della carne surgelata. Incuriosito guardai l'etichetta della merce - Anno **1944** – scadenza?
Da cuoco volontario, spesso mi trovavo in altissima quota. Per avere l'acqua il giorno seguente, bisognava andare al ruscello la sera prima. Si dormiva nel sacco a pelo. Con tempo buono anche fuori dalla tenda, sotto il cielo stellato. D'inverno negli Iglu costruiti in modo eccezionale ti sembrava di essere in una stube tirolese.

Finito il periodo di addestramento da ufficiale mi trasferirono a Monguelfo.

D'inverno servizio piste a Plan de Corones. Una vera e propria vacanza! In primavera ero alla polveriera di Carbonin. Volontario come cuoco potevo muovermi con la jeep militare anche fino a Cortina D'Ampezzo. Occasione unica per poter vendere tutti gli spaghetti, del magazzino viveri, di Cimabanche. Con i soldi ci procuravamo dell'ottima carne, per non dire filetti di manzo.

Per il week end dovevo andare a far la ronda con altri due commilitoni. Di giorno con la Jeep militare, ovviamente con la divisa militare, si andava ai rifugi di Fanes – Sennes – Tre Cime di Lavaredo – Prato Piazza. Gite turistiche con i miei amici, che si erano presentati volontari per la ronda militare. Allegrìa!



Inizio estate **1976** mio padre mi dá la brutta notizia della malattia di mamma, cancro. Mi rimarrà sempre impressa la comprensione che ho trovato da parte degli ufficiali e in particolar modo del mio capitano Peratoner, oggi Generale. Da Monguelfo mi trasferirono a San Candido, alla caserma "Druso". Dopo l'alza bandiera potevo andare in albergo al lavoro. Dopo l'ammaina bandiera di nuovo in albergo per lavoro.



1976 Alla richiesta di papà di scambiare il mio bolide „FIAT 128 coupè“ con una „Range Rover“ (di 3.a mano) per il trasporto di merci e ospiti, ubbidiente anche con grande rammarico ho accettato. Questa macchina era anche l’auto preferita di mia nonna. Quante belle gite abbiamo fatto insieme a Renate. Specialmente le piaceva la velocità con la quale prendevo le curve, nonna nel sedile da corsa anatomico, sorrideva. Bene, il viaggio da Bolzano a San Candido con un motore di 3500 era una sensazione speciale. Arrivato a San Candido, la sorella stava già aspettando: Questa macchina è mia, questo mi è stato promesso da papà. Nessun commento!

Nel 1977 muore la mia mamma Irma, all’età di appena 56 anni, tumore all’addome. Dopo il funerale della mamma, le mie due sorelle si recarono nella stanza dei genitori e tolsero i ricordi comuni di mamma e papà. Si impossessarono anche dei gioielli. Mio padre molto triste mi chiese: “Ma dimmi sono morto anch’io?”

Almeno ora, **settembre 1977** avrebbe dovuto interrompere la costruzione del Leitlhof. Le mie sorelle erano proprietarie di un terzo ciascuna.

Inverno 1979 le mie sorelle inaugurano il “Leitlhof”, dopo non aver ascoltato tutti i consigli e i preventivi di spesa del padre. Solo le cose più costose, acquistate a Cortina d’Ampezzo, facevano parte di un arredo

lussuoso. Nel gennaio 1980 il “Leitlhof”, dopo una segnalazione dei carissimi amici nel comune di San Candido, venne chiuso dalla Polizia di Stato. Sembra che mancasse l’abitabilità dell’albergo. I clienti del Leitlhof dovettero essere sistemati altrove in altri alberghi.

La stagione estiva prometteva bene. Tuttavia a **settembre del 1980** le mie sorelle non volevano più continuare il lavoro.

Alla loro richiesta assurda, che il “Cavallino” pagasse il personale ed anche l’ipoteca del Leitlhof, io mi sono opposto. Altri debiti che non c’entravano con la conduzione dell’albergo Cavallino Bianco non erano ammissibili. Stufe di lavorare, senza poter mettere da parte soldi per le vacanze o per una automobile personale decisero di andarsene da San Candido. Toccava a mio padre con la sua amica Nagy Eva, continuare il lavoro nel nuovo albergo Panorama Leitlhof.




LA VITA È CIÒ CHE TI ACCADE
QUANDO SEI TUTTO INTENTO A
FARE ALTRI PIANI.

JOHN LENNON


Immagine © Sergio Zaffanello





LA VITA È COME UNA BICICLETTA
CON DIECI VELOCITÀ. LA
MAGGIOR PARTE DI NOI HA
MARCE CHE NON USERÀ MAI.

CHARLES SCHULZ



DOBBIAMO ABITUARCI ALL'IDEA
CHE AI PIÙ IMPORTANTI BIVI
DELLA NOSTRA VITA NON C'È
SEGNALETICA.

ERNEST HEMINGWAY

Cari figli!

A lungo ho riflettuto, se queste righe, che vengono dal cuore, ve le scrivo o meno.

Se faccio questo, che nessuno mi fraintenda, sono sempre stato a disposizione di tutti e specialmente dei i miei figli, che amo piú di tutto.

Natale si avvicina nuovamente. Con orrore penso a questo, sapendo che nella nostra famiglia c'è tutt' altro che un'atmosfera natalizia. Natale a mio parere non può essere, una sola volta all'anno, ci si fanno regali e per un breve periodo si fa finta di essere umani. Dovrebbe essere possibile che durante l'anno si cerchi di entrare nella mente di altrui e di allietare così la convivenza.

Con la costruzione del „Leitlhof“ siamo slittati in una situazione finanziaria critica. Tutti dovrebbero aver capito che solo con lo sforzo di tutta la famiglia si riuscirà a risolvere questo problema al fine di garantire un futuro sicuro per tutti noi. Mi turba oramai da tanto tempo il pensiero: Per chi sono ancora al mondo. Non può essere che sempre mi si ponga davanti a fatti compiuti. Non può essere che arredando il vostro nuovo albergo, solo le cose piú costose debbano essere acquistate immediatamente.

Non si può arraffare e portare via dalla casa madre (Il Cavallino) senza chiedere il consenso di chi lavora in questa casa, senza pensare se non fosse opportuno lasciare intatto l'arredamento che ha fatto storia.

Non ci si dovrebbe far influenzare da persone che vivono solo nel passato e che buttano odio sul fuoco ardente.

Non si può sfruttare il prossimo per i propri interessi. Questo prima o dopo si ribella.

Nessuno si deve meravigliare, se in una situazione del genere, uno si avvicina di piú a persone che dimostrano di avere ancora un pò di calore umano.

So, anch'io ho tanti difetti. Considero il lavoro una cosa molto importante, ma anche gratificante. Purtroppo siamo costretti a continuare di questo passo, dato che nulla ci viene regalato.

Recentemente mi sono recato al Leitlhof per informarmi sull'andamento della costruzione. Piú precisamente si trattava dell'arredamento della reception. Nessuno di voi si era prestato a rispondere alle mie domande. Mi sono state voltate le spalle come se tutto questo non mi riguardasse. Non sarebbe giusto chiedermi se le vostre decisioni vanno bene anche a mé? Oppure chiedermi un consiglio?

Da non molto tempo mi chiedo se non fosse meglio farla finita e andarsene da questo mondo! È la consapevolezza e la responsabilità a fermarmi da questo gesto. Vivo ancora nell'illusione di essere utile per qualcuno e qualcosa.

VOSTRO PADRE

Questa lettera l'ho scritta il 12 dicembre 1979 per poi porla verso mezzogiorno sul parabrezza della vostra macchina- la Range Rover. Alle ore 14⁰⁰ ho ripreso la lettera dopo aver visto la mia stanza da letto al „Cavallino“. La conferma di quello che avevo scritto nella mia lettera mi si é dimostrato durante le ore di pranzo. La mia stanza da letto é stata regolarmente saccheggiata e svuotata del tutto come se non facessi piú parte dei vivi, oppure che mi consideraste non piú presente.

LA VITA È UN'OPPORTUNITÀ, COGLILA.
UN SOGNO, FANNE UNA REALTÀ.
UNA SFIDA, AFFRONTALA.
UN DOVERE, COMPILO.
UNA RICCHEZZA, CONSERVALA.
UN'AVVENTURA, RISCHIALA.
LA VITA È FELICITÀ, MERITALA.
LA VITA È LA VITA, DIFENDILA.

MUTTER THERESA

TESTAMENTO

Di Giuseppe Kühebacher, nato a San Candido, il 23 febbraio 1923. Con questo testamento perdono la loro validità i precedenti del 15 novembre 1989 ed l'aggiunta del 10 marzo 1990. Dopo il mio decesso voglio che venga suddiviso la proprietà quanto segue.

1) Giovanni e Renate devono in ogni caso ricevere l'intero Cavallino Bianco con dipendenza, passaggio sotterraneo che collega le due case, con cantina vini, gioco dei birilli, giardino antistante la dipendenza, la casa del sagrestano con annesso spazio verde, i 12 posti macchina nello scantinato che vengono costruiti nella parcella 100 & 349. Se stessi non avrebbero pagato le rate ipotecarie (Lit. 270.000.000 - attuale valore Istat Lit. 450.000.000) e il prestito Maltauro (Lit 400.000.000), non avremmo più la proprietà del Leithhof.

2) Monika & Margherita tengono 1/3 ciascuna della proprietà indivisibile del Leithhof , e se vogliono possono iniziare in qualsiasi momento il loro lavoro. Se questo non ha luogo, il Leithhof può essere dato in affitto. Attualmente si dovrebbe raggiungere minimo ECU 30.000 all'anno. L'eventuale conduttore ha da prendere tutto l'inventario, depositare una cauzione e pagare l'affitto annuale in anticipo. Tutti i costi d'esercizio (anche per la stalla, dove si trovano i magazzini) come pure la manutenzione normale dello stabile, vanno a carico del affittuario. Stesso vale per tutto il macchinario, attrezzature, caldaia e tutto ciò che si trova in casa. Come conduttore, io attualmente vedrei Hofer Hans e sua moglie Renate, per garantire una continuazione dell'albergo senza perdere i clienti abituali della casa.

Per essere sicuro, che il Leithhof non viene venduto, Hannes eredita il mio terzo della proprietà. Per questa casa sono stati fatti tantissimi sacrifici negli ultimi 10 anni, e sarebbe un grande peccato. Solo Giovanni ha la possibilità di pagare tutte le tasse.

3) Michele riceve tutta la proprietà del maso chiuso Neuwirt, partita del registro catastale 43/I come pure la particella fondiaria 1123 del catasto urbano 696/II.

4) Giorgio riceve solo l'appartamento in proprietà, garage e cantina registrato nel registro catastale 349 – N° 100. Inoltre gli si dovrebbe dare ECU 100.000 CENTOMILA in contanti in rate.

5) Signora EVA, che era l'unica a seguirmi in questi ultimi anni difficili ed ora recentemente con il grande aiuto di Giovanni e Renate a prendersi cura di me e a sopportarmi durante la mia malattia. Deve ricevere a vita l'abitazione privata del Leithhof registrata (Part.Cat. 372 P.E.D. 536/II – A2) un garage e il magazzino nella stalla, dove tiene le sue cose private . In più si aggiunge la terrazza recintata di fronte all'abitazione privata. Signora Eva non paga riscaldamento e corrente elettrica, che vanno a carico dell'azienda. Durante le stagioni riceve il vitto con bevande come un cliente di casa. Può circolare liberamente in albergo. Inoltre stabilisco che riceve a vita un usufrutto di 1/3 del Leithhof, ECU 10.000 all'anno = ECU 835 al mese, con esenzione di tasse. Inoltre Giovanni e Renate le devono versare ECU 333 al mese. Io personalmente non ho mai chiesto l'usufrutto del Cavallino. Il conduttore dell'azienda deve assicurare alla signora Eva un contratto annuale, come fin'ora con il permesso di soggiorno fino al raggiungimento dell'età per la pensione. INPS – ed assicurazione sanitaria, INAIL vanno a carico dell'azienda. Tutto questo deve essere registrato nel libro fondiario, affinché nessun le tolga questo diritto.

Josef Kühebacher

SAN CANDIDO, 15 MAGGIO 1990

DOTT. PIETRO LONGI – NOTAIO A BOLZANO

BOLZANO IL 15 LUGLIO 1992

ATTO DI INTEGRAZIONE DI LEGITTIMA

In base a dette disposizioni di ultima volontà le figlie Monika e Margith non avevano ricevuto nessuna assegnazione di beni a loro favore, con il testamento menzionato, mentre le disposizioni rese in favore del figlio Georg sono in modico valore rapportate all'asse ereditario. A tutti questi figli, ai sensi dell'art. 537 del codice civile spetta la quota di legittima, a presidio della quale compete l'azione di riduzione di cui all'art. 554 del codice civile.

La chiamata Signora Eva Nagy con atto ricevuto dal Cancelliere della Pretura di Brunico in data 20 settembre 1990 – in presenza del Signor Kühebacher Hannes ha rinunciato al lascito fatto dal testatore in suo favore.

La quota di 1/3 del cosiddetto "Leithhof" a titolo di legittima viene riconosciuto spettare ai figli Monica per 6/48, Margith per 6/48 e Georg per 4/48.

Era il 15 luglio 1992 – dopo due anni di avvocati si è trovato un accordo contro la volontà espressa da Pappá.

Indovini chi ha pagato la signora Eva Nagy che ha rinunciato al lascito?

Quel tipo che: SOLDI E PAURA NON HA MAI AVUTO!



Il 27 ottobre 1978 matrimonio di Renate e Giovanni nella chiesa piú bella della regione . Novacella vicino a Bressanone. Pranzo nuziale all´ albergo Elefante di Bressanone. Peccato che la nonna non era riuscita a venire con noi, dall´emozione le era venuta la diarrea La funzione religiosa venne celebrata dal padre francescano Rainald, un vecchio amico di mio padre. Testimone era Hans Watschinger dell´albergo Tre Cime di Sesto, pure un grande amico di papà, l´altro testimone era mio padre stesso. Presenti erano i miei fratelli, zia Maria, mio cugino Peppi, il nostro fotografo Claudio Cromar. Anche 4 ospiti dell´albergo erano tra gli invitati. Per loro il venerdì era l´ultimo giorno di vacanza e noi avremmo dovuto ancora cucinare e servirli in albergo.



Inizia il nostro bellissimo viaggio di nozze. La prima notte l´abbiamo passata a Verona all´Hotel Due Torri. Arrivo ancora col vestito bianco. Renate sembrava la principessa “Sissi”. Una suite bellissima – seta ovunque. Cena ancora alle 23.00. Giorno seguente, visita al balcone romantico di Romeo e Giulietta. Prossima tappa Milano “Carlton Hotel Baglioni” Lo chef di cucina ci fa vedere il suo regno.

Il viaggio continua – San Remo – Firenze – Roma “Hotel Hassler Villa Medici”. Napoli in riva al mare “Hotel Excelsior” – fame a mezzanotte. Nessun problema un maitre elegante ci porta tante specialità che alla fine non ce la facevamo piú. Gite a Capri, alla villa San Michele di Axel Munthe. La grotta azzurra. Tre settimane di sole! Eccezionale! Era l´unica lunga vacanza durante tutto il nostro matrimonio.



L´agricoltura „Neuwirt“ costruita da papà il 1949 venne venduta in data 1988 per ampliare il „Panorama Hotel Leithof“ di una piscina con saune e zona relax.



I nostri picnic nel bosco con quattro portate e musica dal vivo. Fino a 140 persone con la partecipazione degli ospiti del Leitlhof e del Cavallino Bianco.

Dal 1977 al 1980 abbiamo fatto di tutto per tenere in allegria i nostri clienti di casa. Serate con le diapositive, Tombola, partite di bowling e da non dimenticare le cene sui prati verso Dobbiaco con un bellissimo panorama. Sfilligoi, un commerciante di vini del Friuli che mi aveva "fregato". Invece di portarmi i 15 cartoni di vino che avevo ordinato, mi scaricò davanti al magazzino della casa del sagrestano ben 150 cartoni. Mio padre: ti sei fatto fregare, vedi tu come risolvere questa faccenda. La sera stessa, degustazione vini gratuita per tutti i clienti. Non mancava nessuno! Anche i cosidetti "astemi" erano pronti a bere questo vino, da me tanto decantato. Otto tipi di vino da assaggiare. Tutti allegri. La mattina seguente trovo Emma, la nostra più fedele cameriera ai piani: Giovannino, hai avuto una splendida idea! In tutte le stanze ci tocca cambiare le lenzuola e poi il disastro che hanno fatto tutti questi partecipanti, nei bagni! Un vecchio proverbio dice: sbagliando s' impara! A proposito l'ultima bottiglia Sfilligoi mi è capitata in mano quest' inverno. Il vino era tossico!



Neunhäuserer Christian
Con mamma Zita

Francescetti Gianfranco

Mitteregger Bernadette

Watschinger – Mirrione Olga
Watschinger Anni – Fronthaler Anni



LA VITA È COME UNA COMMEDIA,
NON IMPORTA QUANTO È LUNGA,
MA COME È RECITATA.

SENECA



SE UN UOMO NON HA SCOPERTO
QUALCOSA PER CUI È DISPOSTO A
MORIRE NON È DEGNO DI VIVERE.

MARTIN LUTHER KING

A wide-angle landscape photograph capturing a sunset. The sky is filled with soft, golden light, transitioning from a pale yellow at the top to a deep orange and red near the horizon. The sun is a bright, glowing orb on the left side, partially obscured by the dark silhouette of a mountain range. The mountains themselves are dark and jagged, their peaks and ridges clearly defined against the vibrant sky. The overall mood is serene and majestic.

CIO' CHE DOBBIAMO IMPARARE A
FARE, LO IMPARIAMO FACENDOLO.

ARISTOTELE

Il grande incendio dell'albergo Cavallino Bianco: **Il 9 dicembre 1980** siamo tornati a San Candido dopo una breve vacanza ad Abano Terme. La nostra carissima Emma ci aspettava per la cena. Verso le 22 ci siamo ritirati a dormire nella nostra stanza al 4° piano della casa madre. Emma dormiva tra il 3° ed il 4° piano. Alle 5 del mattino Emma bussò forte alla nostra porta, gridando "Fuoco – Fuoco!" Ero già tutto intontito dal fumo, sveglia Renate per dirle di recarsi subito sul balcone con Emma. Chiamo aiuto!

La scala dell'albergo allora era tutta di legno. Fuoco dappertutto ed un insopportabile calore che sentivo specialmente alle orecchie ed al naso. Dovevo per forza passare tra le fiamme. Pensavo che tenendomi alla ringhiera sarei riuscito ad arrivare fino in fondo alla scala. Al secondo piano mi prese un'apatia, che ancora oggi non riesco a spiegarmi. Per miracolo sono riuscito ad arrivare alla Reception.

Al pianoterra niente fumo né fuoco, ma un silenzio che faceva paura. Si sentiva solo lo scricchiolio del legno che bruciava. Hans Schmieder il nostro vicino di casa aveva già chiamato i vigili del fuoco. Scalzo nella neve, passai tra l'Orso Grigio ed il Cavallino con la camicia da notte tutta bruciata. Il fuoco usciva dalle finestre del 1° e 2° piano.

Nessuna persona in vista – ero solo! Giunto sul retro della casa vidi Renate sul balcone del 4° piano. Invano aveva cercato di trovare Emma ora era lì che aspettava di essere tratta in salvo. Ecco finalmente i vigili del

fuoco di San Candido. Nessuna scala era lunga abbastanza, solo congiungendo tre scale si arrivava ai 12 metri, per salvare Renate. Già voleva buttarsi, dato che il fumo diventava sempre più fitto e non si riusciva a vedere più nulla. Mio padre che dormiva nella Dipendenza, sentendo la sirena accorse subito. Il suo pensiero era per Emma. Era stata Emma Gatterer, la nostra cameriera ai piani da ormai 40 anni, a salvarci la vita. Emma morì asfissata dopo questo atto di forza e amore per noi. Dio la benedica!

Entrambi ci portarono all'ospedale per intossicazione e ferite. Il pomeriggio siamo tornati in albergo e ci siamo recati dalla nonna. Anche lei nel **1932** aveva vissuto un incendio e ci raccontò la sua esperienza fatta allora, ci fece coraggio. Molto dispiaciuta per la morte di Emma ci disse: Un danno materiale sempre si può superare, ma non la perdita di una vita umana.

La sera eravamo seduti con papà nella stube, sopra di noi tutto bruciato. La signora Schmieder e la signora Schäfer Frieda del negozio ci portarono da mangiare. Erano le uniche persone di San Candido ad avere cura di noi.

Il giorno seguente si presentò la signora Hedwig dell'Orso Grigio, pure vicina di casa. Voleva incassare i soldi per aver dato 20 litri di latte ai Vigili del Fuoco.

Al lavoro di pulizia dei tavoli e sedie della sala da pranzo davanti all'albergo, due albergatori di Selva Val Gardena volevano persuadere i nostri collaboratori a lavorare per loro. Dissero: Dopo l'incendio anche questo albergo andrà in fallimento.

Il 18 dicembre 1980 riapriamo la porta per accogliere i nostri clienti.

I vigili del fuoco volontari di San Candido hanno fatto un lavoro esemplare. Nessun danno d'acqua, né al ristorante né alla stube e cucina. Con le stanze della dipendenza, piscina coperta, sauna etc. come pure Tavernetta – Discoteca abbiamo lavorato molto bene. Il signor Mühlmann Senior, amico di mio padre ci mise a disposizione la sua casa appena costruita. Nel giro di 10 giorni abbiamo creato il Garni Renate con 40 posti letto.

Per la Pasqua del **1981** l'albergo "Cavallino Bianco" era di nuovo completamente agibile.

1981 Hannes e Renate acquistano le rovine dell'albergo dal padre „Beppi“. La nostra prima ipoteca di 500 milioni di Lire serviva a pagare una parte della "grande montagna di debiti" lasciataci dalle due sorelle, che dopo neanche un anno di lavoro ci avevano abbandonati.

1981 I crediti bancari diventano sempre più restrittivi.



Emma Gatterer
Da più di 40 anni cameriera ai piani, sarta, cuoca e seconda mamma. Ci ha salvato la vita sacrificando la sua!
„Grazie Emma – non ti scordiamo mai!“



Pur lo stesso mio padre ed io decidiamo di acquistare la casa del sacrestano „Messnerhaus“ al prezzo di Lit 128.000.000. Era nostra intenzione costruire un'altra dipendenza per l'albergo Cavallino Bianco. Ma appena dopo due mesi arriva il vincolo della tutela delle belle arti e terreno archeologico. Fine della visione! Nessuno di noi avrebbe mai pensato che proprio questa casa ci avesse salvato da un problema finanziario nel 2006. Era Renate a concludere un affarone con un importo di € 1.000.000,00 per la vendita del „Messnerhaus“.

A tirarci fuori dai guai è stato il signor Adone Maltauro di Vicenza, amico di „Beppi“. 400 milioni di Lire senza chiedere interessi. Dopo 5 anni segue la seconda ipoteca sul „Cavallino“ per pagare questi debiti.

Il 9 marzo 1985 muore la tanto amata nonna „Mutto“.

Grande gioia: il **04. dicembre 1985** puntuale a mezzogiorno nasce Barbara. Papá Giuseppe, sceso la Leithhof aspettava davanti alla sala parto. Dato che io e Renate avevamo scelto tutti nomi per maschi ci ha salvato Babbo dicendo: Oggi è il giorno della Santa Barbara perché non le date questo bellissimo nome?

Il nostro vicino di casa Schmieder Hans organizzò una grande festa davanti ai due alberghi „Cavallino – Wiesthaler“. Schmieder Hans era allora anche gestore del ristorante Wiesthaler. Iniziò una grande festa in

onore di Barbara – tutta San Candido ha brindato! Io ubriaco per oltre due giorni.

L' 8 maggio 1987 muore la moglie di mio fratello Michele, Waltraud era nata il 6 luglio 1959 lascia due figli giovanissimi.

Fino al **1990** le nostre feste sui prati erano famose. Una tavolata lunghissima con le panche in legno per ospitare anche 120 ospiti. In quelle occasioni invitavamo anche i clienti del Leithhof. Mio padre era sempre presente e si divertiva un mondo. Talvolta i nostri ospiti, quasi tutti ubriachi, tornavano in albergo a mezzanotte. Come? Li portavo io con il trattore e rimorchio, dove stavano seduti o distesi italiani, belgi, tedeschi... E la festa continuava nella tavernetta del Cavallino.

Era l'otto **di marzo 1990**. Pappá come d'abitudine, da oramai 10 anni, con la sua macchina „Lada“ gialla (Regalo della sua amica Eva Nagy) scende dal Leithhof al Cavallino con a bordo il bellissimo cane terranova „Nero“. Come passa dalla reception per salire nel suo ufficio al primo piano, mi accorgo che qualcosa non quadra. Renate ed io lo portiamo subito all'ospedale di San Candido. Il primario Dott. Lechner, dopo averlo visitato ci dá la brutta notizia „Cancro in stato avanzato al fegato“. Senza esitare, di corsa andiamo all'ospedale di Innsbruck. La segretaria all'accettazione ancora ci chiede „ma chi é il paziente?“ Renate, Eva ed io eravamo pallidi e scioccati dalla notizia. Papá si mise a ridere. Era il Professor Bodner, un caro amico

di Pappá a operarlo. Il Professor Bodner nei anni settanta, come tanti altri Medici di Innsbruck facevano servizio all'ospedale di San Candido. Erano alloggiati assieme alle loro famiglie al „Cavallino“. Tutto il mese di marzo ed aprile era mia moglie Renate a portare avanti il „Cavallino“. Io tutti i giorni dal 8 di marzo andavo a Innsbruck in macchina per portargli i pasti cucinati dal suo cuoco preferito Hans. Si riprese abbastanza presto, sapendo in buone mani anche il suo amato albergo Leithhof. Con grande impegno Hans Hofer „Kochla“ in cucina e sua moglie Renate come direttrice dell'azienda portavano avanti con entusiasmo il Leithhof (anche dopo la morte di Pappá seguirono l'attività, prima come direttori, poi da gestori anche con il nuovo proprietario). Pappá di ritorno da Innsbruck, era convinto di riuscire a lavorare al Leithhof con uno zaino alle spalle contenente le bombole d'ossigeno. A giugno purtroppo dovette di nuovo farsi ricoverare all'ospedale di San Candido. Era mia moglie Renate a portargli regolarmente la piccola colazione, alle ore 10 lo zabaglione, pasto del mezzogiorno, zabaglione il pomeriggio e la cena. Svolgeva con amore questo lavoro pur soffrendo di sciatica. Era lei a portarlo su di morale. Purtroppo il suo stato di salute ad agosto peggiorava rapidamente. Mio fratello Giorgio e sorella Monica rimanevano con Pappá anche di notte.

Il 19 agosto 1990 dopo una lunga malattia, tumore ai polmoni, morí mio padre all'età di 67 anni. Lo stesso giorno uno dei cognati si era già interessato per avere il foglio di possesso e gli estratti tabolari del patrimonio che lasciava mio padre.

Nella vicina chiesa di San Michele, davanti alla bara aperta le mie due sorelle mi garantiscono di voler rispettare ciò che a papà stava a cuore “il Leithhof”. Trascorre un breve periodo di tempo e sono proprio loro e il mio fratello minore a contestare il testamento scritto a mano. Inizia un bruttissimo periodo, battaglia per il „Cavallino“. Era stato il famoso avvocato Venerando Pennisi di Genova, ospite e amico della famiglia a consigliarci gratuitamente. Per conservare la proprietà del „Cavallino“ dovemmo cedere la nostra quota del Panorama Leithhof. In piú abbiamo dovuto assumerci il compito di pagare la tassa di successione per tutta la proprietà lasciata da papà. A compenso della legittima ci aspettavano 700 milioni di lire da pagare entro 8 anni.

L'unico è stato mio fratello Michele a non chiedere alcun compenso. Fortunatamente non avevamo mai fatto un prelevamento di utili della nostra azienda e così eravamo in grado di pagare gran parte delle rate.




Schmieder Hans il nostro vicino di casa allora anche gestore del ristorante Wiesthaler. Organizzatore della grande festa in onore alla nascita di Barbara – tutta San Candido ha brindato alla festa per Barbara sulla terrazza del Cavallino e Wiesthaler – io ubriaco per oltre due giorni.





Battesimo di Barbara – La madrina era l'amica di papà signora Eva Nagy.

Indispensabili erano i nostri nonni dell'Austria Karl e Gertrude Oberroithmaier.



UN GRAMMO DI PRATICA È
MEGLIO DI UNA TONNELLATA
DI TEORIA.

SWAMI SIVANANDA

FACCIO SEMPRE CIÒ CHE NON SO FARE,
PER IMPARARE COME VA FATTO.

VINCENT VAN GOGH

Le sorelle non esitarono, pur contro la volontà espressa nel testamento, a „svendere“ il Leithhof. Oggi vedete una “perla” sul monte San Candido. Mentre per più di 10 anni mio padre dovette dormire in una camera senza finestre, dato che gli amministratori del comune avevano riscontrato un’ inadempienza sul fatto della cubatura dell’edificio – oggi al nuovo proprietario, tutto è possibile. Ampliare - costruire ad est come ad ovest. Per non spendere troppo si allarga l’albergo verso Dobbiaco con una costruzione che assomiglia ad una caserma. Sulla pagina internet del Leithhof si può vedere la storia dell’albergo. Si trova solo che abbiamo acquistato un albergo che allora era un tre stelle e lo abbiamo portato a quattro stelle Superior. Di “Beppi” il grande pioniere del Turismo in Alta Val Pusteria neanche un cenno. Presente alla riunione degli azionisti dell’impianto di risalita dei Baranci: Ai responsabili – Diplomi ed Onoranze a cittadini di San Candido per il loro impegno per il turismo, ma neanche una parola che avesse dimostrato un pizzico di ringraziamento per chi ha portato il turismo invernale a San Candido. Il giorno stesso ho venduto il mio pacchetto di azioni. E l’attuale proprietario del Leithhof si ricordi che senza l’idea di costruire un albergo nella zona più bella di San Candido, con i sacrifici di mio padre e dell’ impegno finanziario del “Cavallino” oggi al posto dell’ albergo ci sarebbe ancora il nostro campo di patate “im Leitl”.



Visita molto gradita: il Presidente del consiglio dei Ministri – Giovanni Spadolini
 Il Segretario generale della presidenza della Repubblica – Gaetano Gifuni
 Il vice segretario della presidenza della Repubblica – Professor Damiano Nocilla

Fino al **2001** abbiamo solo lavorato per lo stato. Si immagini che rammarico quando a novembre dell'anno 2000 abbiamo portato l'ultimo assegno per il pagamento a rate della tassa di successione all'ufficio del registro di Bressanone. Il Governo di Berlusconi abolí la tassa di successione nel 2001. Fortunatamente avevamo Barbara che ci teneva in allegria. Barbara dopo la scuola media a San Candido si iscrisse all'istituto linguistico della Marcelline a Bolzano. Con un ottimo punteggio all'esame della maturità in lingua italiana si trasferisce a Salisburgo all'università per psicologia. Con lei il suo splendido cavallo "Poldo" con il quale inizia la scuola di dressage. Durante la stagione estiva Barbara ci aiuta nell'albergo "Cavallino". Con tante nuove idee riesce a migliorare tanti servizi. Dobbiamo a lei la grinta per continuare il lavoro che diventa sempre piú difficile ed impegnativo. Brava Barbara!

1991 Estate: Costruzione dell'abitazione privata sopra la lavanderia. Fin d'ora, per 18 anni e poi 6 anni con Barbara abitavamo in una stanza dell'albergo di 35 mq. Nel periodo dall'autunno 1991 al 1998 eravamo costretti a bloccare tutti gli investimenti nell'albergo per far fronte al pagamento della tassa di successione. Quanti bei „Ferrari Rossi“ mi sarei potuto comperare con questi soldi, che invece andavano a finire nella gola dello stato italiano per poi slittare lungo lo stivale e raggiungere infine la Lybia col signor Craxi. **1992** Pagamento della prima rata della tassa di successione **Il 19 novembre 1992** un importo di Lit 91.741.810 in € 47.387,30. Le prime rate siamo riusciti a pagare con gli utili accumulati

della nostra azienda il Cavallino.

1993 Sorpresa! Oltre alle rate calcolate dall'ufficio registro di Bressanone ci arriva la comunicazione di dover pagare un ulteriore somma di Lit 67.000.000 oppure in € 34.607,43 per gioielli e altri regali fatti in vita dal defunto. Ovvio non ci rimaneva altra scelta che pagare, nello stesso giorno abbiamo però fatto ricorso.

1998 Lavori imposti dalla Provincia di Bolzano per la prevenzione incendio. In primavera ed autunno abbiamo fissato piú di 1.800 mq di cartongesso.

1999 Il 19 novembre 1999 finalmente l'ultima rata. Sommando tutte le rate con un tasso d'interesse del 9% , per adempiere alla quota di legittima (articolo 537 c.c.) abbiamo pagato la bella cifra di Lit 666.395.900 in € 344.212,75. Soldi che io e mia moglie Renate abbiamo dovuto pagare di tasca propria per aver ricevuto la proprietà del Cavallino Bianco. Erano prelievi privati dei due soci. Di conseguenza anche i bilanci della nostra azienda erano tutt'altro che incoraggianti. In fin dei conti, si può dire che abbiamo ereditato solo lavoro e tanti debiti per portare avanti i due alberghi del padre.

Nel 1998 mi candidai a sindaco di San Candido. Presi piú di 650 voti a pochi voti dal vecchio sindaco. Mi spettava il posto di vice sindaco. Ma vedi come va la democrazia a San Candido. Dovetti rinunciare a questa carica, dato che il precedente vice sindaco era in lacrime per la perdita del suo posto. Non dico piú niente...

In questi anni ho coperto diversi impegni pubblici, presidente degli albergatori di San Candido: Iniziai il brindisi per tutti i nuovi ospiti arrivati per le settimane

bianche – Inoltre detti le serate d'informazione turistica con diapositive.. Presidente dell'azienda cura e soggiorno: Nel 1998 in seguito ad una telefonata d'informazione da parte del signor Stefano Gentili, ero riuscito a portare il Primo Festival dei cori a San Candido – oggi è già la diciottesima edizione.

Assessore comunale per il turismo ed energia: Sono riuscito a dare il finanziamento all'APT da parte del comune di San Candido, grazie anche alla collaborazione del sindaco Dott. Josef Passler.

1999 Autunno: Allacciamento alla centrale termica di Dobbiaco. La vecchia caldaia e le 4 cisterne di una capienza di 60.000 litri di gasolio dovevano essere smantellati. Il vano della ex caldaia é stato adibito per il cinema, un'idea che da tanto tempo volevo realizzare. Era il 25 novembre, la prima neve era già caduta da tempo, ora anche il freddo si fa sentire , eravamo senza acqua calda né riscaldamento in privato. Peggio che stare in campeggio. Tutti questi lavori erano un continuo stress per tutta la mia famiglia. Nessun riposo anche dopo il duro lavoro stagionale in albergo. In piú avevo i miei impegni all'Azienda Cura Soggiorno come Presidente ed al comune di San Candido come Assessore per il turismo ed energia. Con piacere mi ricordo del viaggio a Vienna con il Sindaco Dott. Josef Passler ed un responsabile all'energia della provincia di Bolzano. All'OMV di Vienna ci venne spiegata la geologia del nostro comune. L'unica zona per fare una perforazione in profondità per trovare acqua termale si trova a quota di 1.800 m.s.m. nella Valle di San Silvestro. Termina così la nostra visione di fare un centro termale a San

Candido. Fu così che la decisione di allacciare San Candido alla centrale di Dobbiaco divenne realtà. La nuova legge per la sicurezza delle piscine imponeva una profondità massima di 1.40 metri, la nostra aveva una profondità di 1.80. Una vasca nuova venne installata nel corpo della piscina esistente in piú abbiamo realizzato una piccola vasca per i bambini. Per adempiere alla legge per la sicurezza sul lavoro abbiamo cambiato tutto il macchinario in cucina e della lavanderia. Un enorme gruppo elettrogeno di 200 kwh venne installato nell'ex vano delle cisterne a ovest dell'albergo lontano dalle stanze. Appena in dicembre ci arriva il nulla osta dell'ENEL per l'allacciamento con un grosso cavo alla centrale. Tutta la strada era ghiacciata e con grande difficoltà abbiamo scavato un canale di 800 metri per mettere il cavo. Già a luglio avevo fatto richiesta all'ENEL pagando una cifra di ben Lit 40.500.000 per l'allacciamento. Scavo, cavo, lavoro tutto a nostre spese. Somma degli investimenti Lit 1.360.751.581 in € 702.867,00

2000 Primavera del 2000 continuano i lavori per la prevenzione incendio e sicurezza sul lavoro. Con l'aiuto dell'Architetto Bernhard Lösch ed Ing. Alfred Jud di Valdaora. Ammodernamento della SPA al pianoterra della piscina con nuove saune a vapore. Realizzazione della nuova zona relax verso il giardino. Nell'autunno 2000 nuove imposte alle finestre della casa madre e lavori di ammodernamenti all'interno della casa madre. Somma degli investimenti Lit 783.373.700 in € 404.635,00

2001 Primavera: Costruzione del nuovo ascensore panoramico in dipendenza con 6 fermate ai piani. Con



Il mio lavoro da Presidente dell'associazione turistica di San Candido. Scopo era unire tutte le persone partecipanti al turismo. Assessore al Comune di San Candido con l'incarico per il turismo e l'energia.

l'aiuto del Geometra Günter Bachmann di San Candido. Autunno: Palestra al nuovo 3° piano (Multa di € 8.000,00 per aver costruito senza permesso edilizio). Costuzione del gazebo nel giardino della dipendenza. Cambio della macchina stiratrice con una potente macchina costosissima dal Belgio. Fino al 2001 abbiamo solo lavorato per lo stato. Si immagini che rancore quando a novembre dell'anno 2000 abbiamo portato l'ultimo assegno per il pagamento a rate della tassa di successione all'ufficio del registro di Bressanone. Il Governo di Berlusconi abolì la tassa di successione nel 2001.

2002 Il 12 febbraio la commisione delle licenze alberghiere ci comunica che il Cavallino Bianco perde una stella per diventare un 3 stelle! Primavera: Iniziano i lavori per l'adempimento alle regole imposte per un 4 stelle. Diverse stanze piccole vengono sacrificate per avere camere di una metratura oltre i 30 mq. In dipendenza al 1° piano delle 10 stanze rimangono solo più 6.

Il 21 agosto 2002 al posto della Cassa Rurale subentra la Cassa di Risparmio di Bolzano filiale di San Candido. Era il Rag. Herbert Rauter a salvarci da un direttore della cassa rurale troppo restrittivo per un'azienda in crescita. Nell'agosto del 2002 all'improvviso mi colpì una grave depressione. Con l'aiuto di farmaci ed il grande sostegno che trovai in mia moglie Renate e mia figlia Barbara, tornai pian piano a dimenticare questa brutta malattia. A malincuore doveti rinunciare al mio lavoro all'Azienda Turistica ed al comune.

Nel 2003 la notizia dell'ufficio licenze che allo stato attuale l'albergo Cavallino Bianco veniva classificato come Hotel tre stelle. Grossi investimenti erano

necessari per ritornare alle quattro stelle. Diverse stanze vennero unite per creare camere di 40 mq. Delle 56 camere e 100 posti letto, ne sono rimaste 42 con 72 posti letto. Meno stanze, meno incasso. Una decisione difficile, ma vista la concorrenza a San Candido sicuramente necessaria. Ma torniamo ai nostri investimenti. Spesso, quando mi trovavo sul tetto della dipendenza a spalare la neve, guardavo questo inpareggiabile paesaggio di San Candido. Era nata la decisione di fare qualcosa di unico in un albergo di montagna. La commissione edilizia è molto restrittiva per quanto riguarda l'abitabilità per un piano di soppalco, nella nostra zona. Perché non fare una costruzione in acciaio e vetro per sfruttare al massimo la cubatura? È stato il nostro geometra Bachmann Günther a fare il progetto ed a presentarlo in comune. Era difficile trovare una ditta che avesse esperienza per eseguire la mia idea, che per tanti era assurda. Una sauna panoramica in vetro, mai vista prima. Alla fine sono state due ditte austriache a ricevere l'ordine. Era però necessaria una garanzia bancaria. Oggi il 4° piano con la sauna in vetro e la vasca idromassaggio (anche denominato "il pentolone") è la zona più frequentata dai nostri clienti.

Con l'apertura fino alle ore 20.30 riusciamo a soddisfare le esigenze di tutti anche d'inverno quando le temperature arrivano a meno di venticinque gradi.

2003 Primavera: Inizia la realizzazione dei miei sogni, offrire ai nostri clienti un panorama mozzafiato dal tetto della dipendenza sulle circostanti montagne. Delle 10 camere al 2° piano ricaviamo 6 suite e la grande novità per l'estate il roof garden al 3° piano. Delle 3 stanze al pianoterra ricaviamo 2 suite bellissime. Una vasca

idromassaggio viene portata sul roof garden – il posto ben presto si vide non era ideale per questo „carro armato“ che faceva vibrare le nuove suite del 2° piano. **2003** Autunno: Iniziano i lavori per la realizzazione del 3° e 4° piano della dipendenza. Nuovo centro benessere con bagni del fieno, docce tropicali, stanze per i massaggi ed una stupenda zona relax panoramica con vista sulla piazzetta antistante il duomo di San Candido. Oggi sicuramente il posto più bello del Cavallino. Per gente della mia età un ambiente che dona energia di vita. Chi non ci crede, lo invito volentieri a passare qualche ora da solo, ascoltando la mia musica scelta per questo vano. L'ascensore viene allungato per la 7° fermata. Per questa variazione serve un pistone nuovo che dalla ditta OTIS non era calcolata. Altra spesa a nostro carico. La vasca idromassaggio viene rimossa dal 3° piano e portata sul 4°.



LA COSA PIÙ IMPORTANTE NELLA
COMUNICAZIONE È ASCOLTARE
CIÒ CHE NON VIENE DETTO.

PETER DRUCKER

LA VITA É QUESTA.
NULLA É FACILE.
NIENTE É IMPOSSIBILE.

ANONIMO

LA GRANDEZZA NON CONSISTE
NELL'ESSERE QUESTO E QUELLO,
MA NELL'ESSERE SE STESSI;
E QUESTO CIASCUNO LO PUÒ,
SE LO VUOLE.

SØREN KIERKEGAARD



SUCCEDA QUEL CHE SUCCEDA, I
GIORNI BRUTTI PASSANO
ESATTAMENTE COME TUTTI GLI
ALTRI.

WILLIAM SHAKESPEARE

Immagine © Herbert Pramstaller
Lago di Braies con la Croda del Becco



SPESSE GLI UNICI LIMITI CHE
ABBIAMO SONO QUELLI CHE NOI
STESSI CI PONIAMO.

ZIG ZIGLAR

Immagine © Herbert Pramstaller
Il monte Casella di Dentro e con vista (da sinistra a destra) della Croda Rossa di Sesto
la Cima Undici - Croda dei Toni - Cima Uno e Crode Fiscaline



LE DUE PAROLE PIÙ BREVI E PIÙ ANTICHE, SÌ E NO, SONO QUELLE CHE RICHIEDONO MAGGIOR RIFLESSIONE.

PITAGORA

Immagine © Tschurtschenthaler Christian

2004 Primavera: la nuova Sauna panoramica in vetro, unica in Europa, viene finalmente realizzata. Questo 4° piano presto si definisce il posto più amato dei nostri ospiti. „Stare nel pentolone“ godersi il massaggio dell’acqua calda di 37° C quando fuori d’inverno abbiamo una temperatura di -15° C Bellissimo!

2004 Autunno: continuano i lavori di manutenzione in albergo.

2006 Il 3 ottobre 2006 ci arriva la nuova classificazione „ 4 Stelle Superior „ Siamo gli unici in Alta Val Pusteria con questa nuova classifica. Per raggiungere questa classificazione abbiamo fatto investimenti di oltre € 5.600.000,00. I contributi della Provincia di Bolzano ci hanno aiutato moltissimo in questa fase dopo i grandi investimenti. Era il presidente della provincia, Luis Durnwalder a sostenerci. Il consigliere provinciale per il turismo Thomas Widmann, vista la situazione economica precaria, ci aiutò per farci ricevere i contributi in via diretta.

Gli investimenti fatti in albergo sono stati di gran lunga superiori al previsto. L’unica riserva rimasta era la casa del sagrestano, acquistata nel 1981 da mio padre. Sotto tutela delle belle arti, risale all’anno 1609 ed essendo terreno archeologico non invitava per niente a investire soldi. È stata Renate a svolgere le trattative di vendita. Non avrei mai creduto ai miei occhi, che per una casa diroccata si potesse arrivare ad una cifra di oltre un milione di €. Nello studio del notaio, questo assegno non lo avevo neanche nelle mie mani, che già passò direttamente alla Banca, la Cassa di Risparmio.

2008 la crisi mondiale si fa sentire. Se non bastasse,

arriva anche il governo Monti... La sua decisione di abbassare a € 1.000,00 il tetto massimo per i pagamenti in contanti.

Tanti dei nostri “buoni ospiti” che per anni frequentavano il nostro albergo, si sono recati nella vicina Austria o addirittura in Svizzera. Il culmine, per far sparire gli ultimi ospiti “spendaccioni” è stato il blitz della guardia di finanza il 30 dicembre del 2011 a Cortina D’Ampezzo. Sentendo queste notizie, che per un paese “banana” non era poi così grave, ma avvenuto in un paese moderno come l’Italia, ha fatto scappare anche gli ultimi ospiti stranieri. La paura di tanti ospiti, gente come Lei e me, che per una somma pagata in vacanza, il fisco poteva diventare curioso hanno preferito voltare le spalle all’Italia e passare “i giorni più belli” all’ estero.

Il giro d’affari in albergo cominciava a calare, mentre le spese aumentavano in sproporzione. Specialmente gli stipendi avevano superato i limiti per un’azienda.

Si boccheggia, con grande fatica ci si spinge da una stagione all’altra. Con un credito a breve scadenza si fece fronte ai pagamenti delle rate ipotecarie. Pagare un credito con un altro credito è come trovarsi in una spirale che si gira sempre più velocemente.

Per avere un’idea di quanto potesse valere la proprietà del Cavallino nel caso di una vendita ci eravamo rivolti ad un’agenzia immobiliare di Brunico che fece la stima dell’immobile. 15.000 metri cubi * xy

All’ improvviso si sparse la voce che l’albergo era in vendita. Con le più assurde proposte si presentavano persone mai viste prima.

Parole come: Vi diamo un milione di € in rate. Oppure:

ci carichiamo dei Vostri debiti, ma entro un mese dovete trovarvi un’altra casa e lavoro. Certo sappiamo che le iene ridono, ma non ci lasciamo divorare così presto.

A febbraio del 2013 scrissi al Presidente della Cassa di Risparmio, che fra l’altro era anche professore di ragioneria all’Istituto Tecnico di Bolzano, ed era il mio insegnante in matematica. Lettere raccomandate ai vari direttori dell’istituto. Nessuna risposta!

Alla lettera al nostro presidente della Provincia di Bolzano Luis Durnwalder in persona, mi rispose entro breve tempo. Mi fece coraggio, ma non poteva intervenire sulle decisioni della Banca.

Finalmente a **maggio 2013** la notizia che la Banca ci avrebbe dato un aiuto, a condizione che ci appoggiassimo a un valido consulente del turismo. Conoscendo tanti albergatori in Austria, siamo riusciti a trovare un consulente valido. Certo che il costo annuo di € 80.000,00 è molto elevato.

Dal giugno **2013** abbiamo il nostro consulente per il turismo, che ci accompagna nelle nostre decisioni. Risparmiare, non fare investimenti che non siano assolutamente necessari, seguire attentamente il bilancio dell’albergo ecc.

Pur avendo un’ esperienza di 40 anni, al giorno d’oggi troppe cose sono cambiate.



LE ACQUE TRANQUILLE DI UN LAGO
RIFLETTONO LE BELLEZZE CHE LO
CIRCONDANO; QUANDO LA MENTE È
SERENA, LA BELLEZZA DELL'IO SI
RIFLETTE IN ESSA.

(BSK IYENGAR)



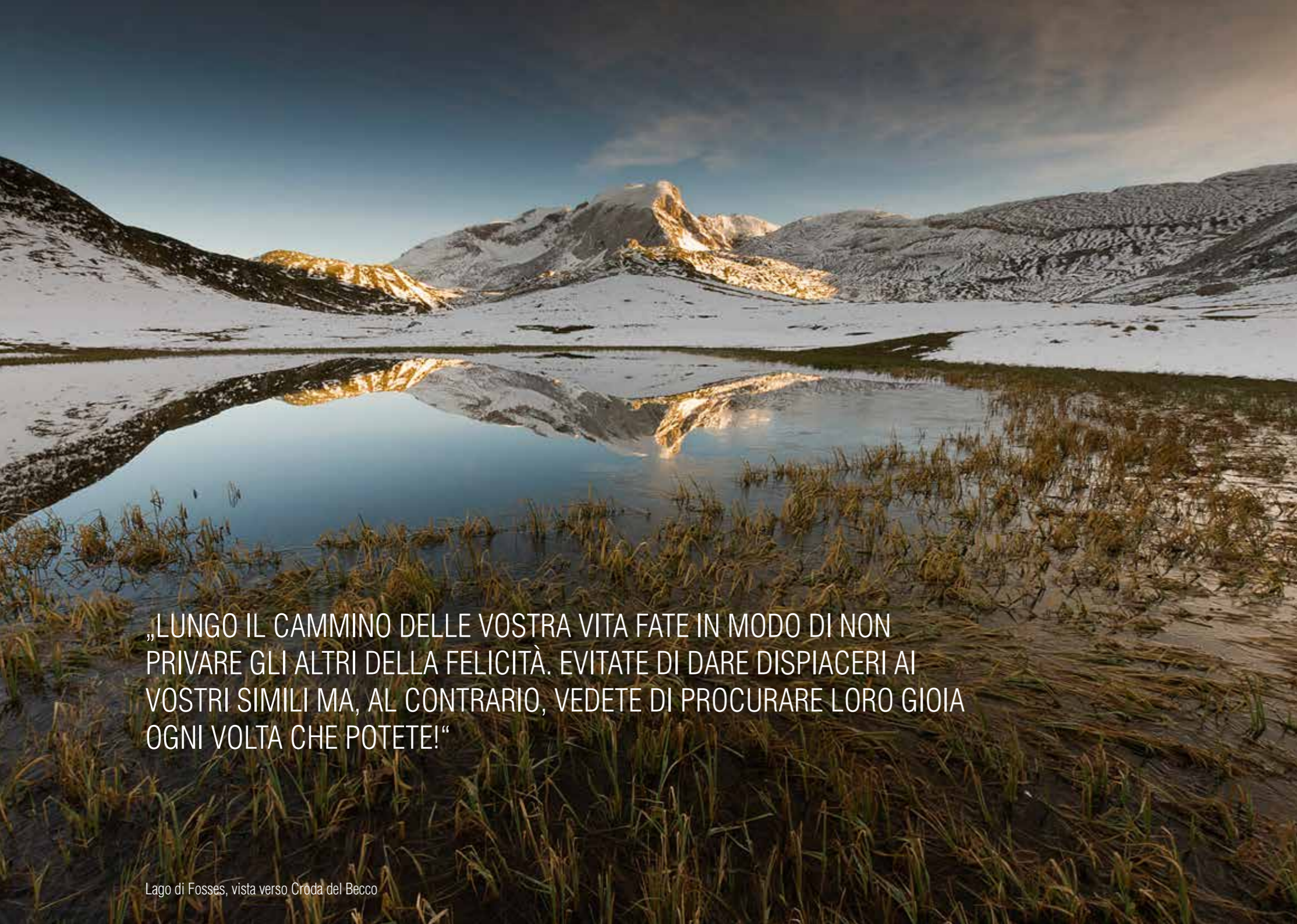
SOLO DOPO CHE L'ULTIMO ALBERO SARÀ
ABBATTUTO, SOLO DOPO CHE L'ULTIMO
LAGO SARÀ INQUINATO, SOLO DOPO CHE
L'ULTIMO PESCE SARÀ PESCATO, VOI VI
ACCORGERETE CHE IL DENARO NON PUÒ
ESSERE MANGIATO.

(TORO SEDUTO, CAPO DELLA TRIBÙ DEI SIOUX)



FAI CHE IL TUO CUORE SIA COME UN LAGO.
CON UNA SUPERFICIE CALMA E SILENZIOSA,
E UNA PROFONDITÀ COLMA DI GENTILEZZA

(LAO TZU)




„LUNGO IL CAMMINO DELLE VOSTRA VITA FATE IN MODO DI NON PRIVARE GLI ALTRI DELLA FELICITÀ. EVITATE DI DARE DISPIACERI AI VOSTRI SIMILI MA, AL CONTRARIO, VEDETE DI PROCURARE LORO GIOIA OGNI VOLTA CHE POTETE!“

Lago di Fosses, vista verso Cròda del Becco



PROVERBIO SIOUX – GUARDATE QUESTA MONTAGNA E CON UN PO DI FANTASIA VEDETE LA TESTA DI UN INDIANO

Prato Piazza, vista verso Croda Rossa d'Ampezzo



UNA MAMMA CHE EDUCA UN BAMBINO
EDUCA UN UOMO, UNA MAMMA CHE
EDUCA UNA BAMBINA EDUCA UN POPOLO



Pisching Manfred: Facchino – idraulico – falegname – ed imbianchino da 30 anni al Cavallino

Angelo Negrini: Barista – cameriere – muratore – imbianchino etc. per piú di 30 anni.

Franco Franceschetti: Barista nella tavernetta del „Cavallino“ per piú di 30 anni

Fina Bernardino – Fina Gaetano – Gentile Daniele – Carlucci Pierrette – Carlucci Filomena – Kiebacher Wolfgang e Helmut – Alemanno Fernando – De Paolis Luca Ganci Francesco – Giacobelli Gino – Diodato Danilo – Argentieri Maria – Rosiello Eugenia – Fuchs Richard – Poomay Suthathip – Hofer Hans – Holzer Renate

Internet domina tutto l'apparato vendita in albergo. Sono necessari siti all'ultimo grido della visibilità sono necessari per trovare la nuova clientela. Inoltre ci vogliono specialisti per controllare tutti i costi, per poter intervenire con successo sull'andamento di un'azienda. Siamo di nuovo tornati sui banchi della scuola. La stagione estiva del 2013 è stata un grande successo, grazie alle idee di Renate e di mia figlia Barbara. Nuovo ingresso al ristorante, pubblicazione delle specialità tirolesi fatte in casa, saluto dalla cucina per abbreviare l'attesa, prezzi ben calcolati e soprattutto la presenza di Renate e Barbara in terrazza sulla zona pedonale e nelle sale da pranzo. Grazie a loro abbiamo potuto aumentare il giro d'affari di € 100.000 al Ristorante á la carte. In albergo, Francesco alla reception aumentò di € 80.000 il conto alloggio.



Onorificenze per gli ospiti fedeli – Corsi di Cucina – Serate danzanti nella zona pedonale antistante il Cavallino – Aperitivi al castello d'Acquarone – Picnic a quota 2400 m.s.m. sul cornetto di confine. Gita in pullmann con gli ospiti del Cavallino a Badgastein dai nostri amici Hannes e Monica Blumschein all'Albero Verde.

Bisognava assolutamente abbassare i costi del personale. Alla mia richiesta di voler accettare uno stipendio più basso, doveti constatare che la fedeltà di lavoro al "Cavallino" era nettamente legata all'altissima renumerazione. Chef di cucina – al "Cavallino" da 28 anni – stipendio netto mensile di € 5.000,00. Secondo cuoco – al "Cavallino" da 24 anni - € 4.500,00. Pasticciere con noi da 12 anni - € 4.200,00. Gli unici, con stipendi normali, della Puglia ci hanno dato una mano per continuare l'attività. Una fortuna avere collaboratori così onesti e validi! Grazie! La banca, per quanto riguarda il prestito supplementare ci fece attendere a lungo.



Settembre 2003
Un mese all'insegna della mongolfiera più grande d'Italia con il nostro pilota Pietro Contegiacomo di Torino. Abbiamo fatto bellissimi viaggi con i nostri ospiti di casa.

L'ultimo viaggio finì in un burone salvataggio con l'elicottero.





CHI OPERA LIETAMENTE E SI
RALLEGRA DEL SUO OPERATO
È FELICE.

JOHANN WOLFGANG GOETHE

Immagine © Herbert Pramstaller
Vista dal Passo Giau verso il Passo Gardena



Foto © Herbert Pramstaller

L'INTELLIGENZA È LA CAPACITÀ DI
ADATTARSI AL CAMBIAMENTO.

STEPHEN HAWKING

Vista dal Passo Giau verso il Passo Gardena

La stagione invernale in Alta Pusteria era caratterizzata per l'enorme quantità di neve. Dal 27 dicembre 2013 per ben tre giorni, San Candido era senza corrente elettrica.

Solo noi del "Cavallino Bianco" avendo un potente generatore di corrente potevamo garantire tutti i servizi ai nostri ospiti. Un investimento fatto nell'anno 2004 che a questo punto si può dire è stato la nostra salvezza. A gennaio e febbraio continuava a nevicare. Alla stazione a monte della Croda Rossa a Sesto si misuravano 5 metri di neve.

Il primo marzo all'improvviso un boato a mezzogiorno. Era crollato il soffitto della sala da pranzo dell'albergo Orso Grigio. Per miracolo non è successo nulla a nessuna persona. Il pomeriggio verso le ore 16.00 crolla la Casa del Sagrestano. La neve pesante aveva rotto il tetto e il peso della costruzione in legno ha spinto sulle mura perimetrali, che si sono aperte come un fungo. Chiamai subito la proprietaria della casa, che il primo momento pensava fosse uno scherzo di carnevale. Fortunatamente nessun danno alle persone. Dato che attorno a questa casa abbiamo il nostro parcheggio auto ci trovavamo leggermente in difficoltà. Fino a oggi non è chiarito, chi delle imprese edili è responsabile di questo danno enorme. Sarà il giudice del tribunale di Bolzano a fare gli accertamenti. Tanta neve – tanti ospiti! No, purtroppo la strada per Cortina d'Ampezzo chiusa per 10 giorni – pericolo di

valanghe. Tanti ospiti allarmati da queste notizie rinunciano alla vacanza. Altri partono prima del previsto per paura di trovarsi in una bufera di neve.

Ce la siamo cavati per il rotto della cuffia, poteva andare molto peggio. Ma ci ricorderemo a lungo di questa stagione invernale. Renate aveva un nervo schiacciato per ben tre settimane. Con grandi dolori continuava a fare il suo lavoro.

Avendo avuto il cambio dello staff in cucina, ci siamo trovati di fronte ad uno chef di cucina che non sapeva cucinare. Sembra una barzelletta, ma è la verità. Uno spreco di alimentari che questi tipi buttavano nell'immondizia, ma prima di tutto ospiti delusi.

Il periodo intermedio, mese di aprile e **maggio 2014** era stato molto pesante. Invece di poter riposare o andare per qualche giorno in vacanza, al mare, dovevamo creare, assieme ai consulenti turistici, i nuovi prezziari estivi ed invernali 2015. In più doveva essere aggiornato il sito nuovo dell'albergo.

Si dice sempre che in Italia il lavoro va a rilento, si provi una volta in Austria. Qui in effetti abbiamo un altro ritmo. Da lunedì a giovedì si lavorano anche 12 ore di continuo, ma passata la mattina di venerdì si fa festa fino a lunedì. Poi ci sono tutte le festività di giovedì. Da mercoledì pomeriggio fino al lunedì non si lavora.

Con la lingua italiana, sia per il sito che per i prezziari

dovetti scivere tutti i testi. Controllare in tipografia l'esattezza dei testi e prezzi e mi trovai con tante parole in spagnolo. L'austriaco non conosce la nostra zona nelle Dolomiti. Per loro il Sudtirolo inizia a Merano e finisce al lago di Caldaro. Qui devo tirare le orecchie anche a chi lavora nella SMG – la sede per la pubblicità della provincia di Bolzano. Alla nostra richiesta di foto dell'Alta Val Pusteria, ci avevano mandato il Catinaccio con le palme di Bolzano, passeggiate tra i vitigni, e frutteti, il lago di Caldaro e così via.

Bene, il 25 maggio sono partiti i nostri opuscoli dedicati all'estate nelle Dolomiti. Arriveranno sicuramente a destinazione un po' prima di Natale.





Immagine © Herbert Pramstaller

LE PERSONE ALLEGRE SONO
COME LA LUCE DEL SOLE:
RALLEGRANO TUTTI COLORO CHE
LE CIRCONDANO.

HENRY WARD BEEKER

I laghi dei Piani con le Tre Cime di Lavaredo

NESSUNO HA MAI COMMESSO UN
ERRORE PIÙ GRANDE DI COLUI
CHE NON HA FATTO NIENTE SOLO
PERCHÈ POTEVA FARE TROPPO
POCO.

EDMUND BURKE

Immagine © Tschurtschenthaler Christian



Il giorno 30 di aprile per la nostra piccola famiglia è un giorno nero.

Da più di 12 anni il nostro bellissimo cavallo di nome "Poldo" era l'amico più fedele della nostra figlia Barbara. Il cavallo aveva 17 anni e non aveva mai avuto malattie.

Nella stalla a in Germania i due proprietari il giorno 29 aprile dettero le dimissioni a Barbara per il 30 di maggio 2014 con le parole "Se te ne vai via subito, sarebbe ancora meglio!"

Sia noi che Barbara non capivamo il motivo di questa aggressività. Barbara quella sera rimase fino alle ore 22.00 in stalla da Poldo. Già una volta questa coppia di pazzi avevano maltrattato un cavallo. Barbara era inquieta.

La mattina seguente alle ore 06.30 una telefonata:

Poldo sta male, ha una colica! Subito partimmo per arrivare alla stalla. Il Cavallo si contorceva per il dolore. Una veterinaria è arrivata subito.

Con il Signor Pliedum, che già diverse volte ci faceva da Taxi per Poldo di corsa, a 120 km orari ci portò alla clinica specializzata per i cavalli a Holzkirchen vicino a Monaco di Baviera.

Barbara era disperata! Operazione, ma purtroppo già

10 metri dell'intestino era in necrosi.

Si poteva provare a salvare l'animale, ma il veterinario ci fece capire che sarebbe stata ancora una vita breve e piena di dolori per il cavallo.

Barbara per amore del suo "Poldo" decise di non volerlo più svegliare dalla narcosi. Ancora oggi la nostra piccola famiglia non ha superato questa grande perdita per Barbara.

Arriva il 27 di maggio 2014 Il consulente con noi tre della famiglia presentò il primo bilancio alla Banca. Seguì un lungo monologo di Schmid per convincere i direttori della Cassa di Risparmio del suo operare. A mio avviso parlava troppo e di questo si erano accorti anche i bancari.

Un risultato soddisfacente dopo un anno di consulenza austriaca non è stato raggiunto. La realtà nostra di San Candido non è paragonabile a quella austriaca.

Alla nostra domanda se veramente è necessario spendere Euro 80.000,00 per una consulenza aziendale o non fosse più logico conservare detta cifra per il pagamento rateale dell'ipoteca – nessuna risposta.







„LA PRIMAVERA È TORNATA, IL SOLE HA ABBRACCIATO LA TERRA. PRESTO VEDREMO I FIGLI DEL LORO AMORE. OGNI SEME, OGNI ANIMALE SI È SVEGLIATO. ANCHE NOI SIAMO STATI GENERATI DA QUESTA GRANDE FORZA. PER QUESTO CREDIAMO CHE ANCHE GLI ALTRI UOMINI E I NOSTRI FRATELLI ANIMALI ABBIANO IL NOSTRO STESSO DIRITTO A VIVERE SU QUESTA TERRA“.

TORO SEDUTO


L'alba Picco di Vallandro



C'È UN MOMENTO IN CIASCUNA ALBA IN CUI LA LUCE È COME SOSPESA; UN Istante MAGICO DOVE TUTTO PUÒ SUCCEDERE. LA CREAZIONE TRATTIENE IL SUO RESPIRO.

(DOUGLAS ADAMS)

Helltaler Schlechten, vista verso 3 Cime di Lavaredo



QUANDO UN'ALBA O UN TRAMONTO
NON CI DANNO PIÙ EMOZIONI,
SIGNIFICA CHE L'ANIMA È MALATA.

(ROBERTO GERVASO)



L'ALBA HA UNA SUA MISTERIOSA
GRANDEZZA CHE SI COMPONE D'UN
RESIDUO DI SOGNO E D'UN PRINCIPIO
DI PENSIERO.

(VICTOR HUGO)

Lago Federa, vista verso Croda Rossa d'Ampezzo, Monte Cristallo e 3 Cime di Lavaredo



L'AUTUNNO È IL MOMENTO IDEALE PER TENERE
CONTO DI CIÒ CHE ABBIAMO FATTO, DI CIÒ CHE
NON ABBIAMO FATTO, E DI CIÒ CHE VORREMMO
FARE IL PROSSIMO ANNO.

(ANONIMO)

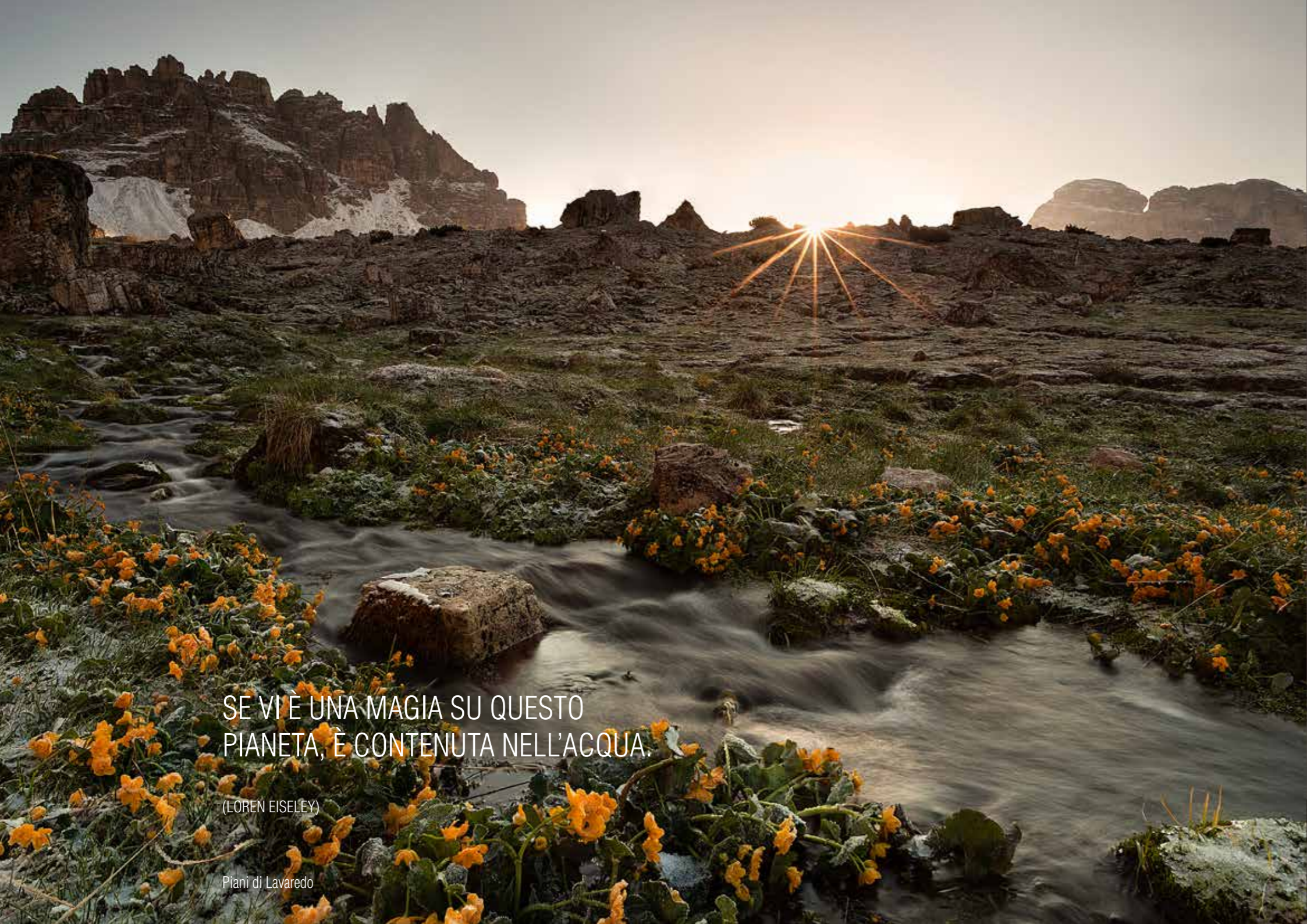
Lago Federa, vista verso Antelao e Becco di Mezzodi



LA MEMORIA DELL'ALBERO: SE LA
PORTA CON SÉ L'ULTIMO UCCELLO
CHE VOLA VIA IN AUTUNNO

(FABRIZIO CARAMAGNA)

Lago Federa



SE VI È UNA MAGIA SU QUESTO
PIANETA, È CONTENUTA NELL'ACQUA.

(LOREN EISELEY)

Piani di Lavaredo



BANDIERE SULLE MONTAGNE NON NE PORTO:
SULLE CIME IO NON LASCIO MAI NIENTE, SE
NON, PER BREVISSIMO TEMPO, LE MIE ORME
CHE IL VENTO BEN PRESTO CANCELLA.

(REINHOLD MESSNER)

Luna piena



È L'INCERTEZZA CHE AFFASCINA.
LA NEBBIA RENDE LE COSE MERAVIGLIOSE.

(OSCAR WILDE)

Vista panoramica dalla Forcella di Lavaredo



NON IMPORTA QUANTO VAI PIANO,
L'IMPORTANTE È CHE NON TI
FERMI.

CONFUCIO

Era la decisione di Barbara prendere in mano il timone dell'azienda. Lettera per disdire il contratto di consulenza. Riprendere il sito internet e Google Adwords con il quale si faceva pubblicità per Jesolo "Cavallino" – difatti in primavera abbiamo ricevuto tante richieste per un soggiorno al mare. Alla ricerca di un nuovo consulente, che la banca ci aveva imposto, Barbara si mise in contatto con il Dott. Steinmair di Bolzano. Di seguito trovò anche Dr. Christoph Lucerna esperto in consulenza turistica. Il preventivo per questo nuovo appoggio non arriva neanche alla metà delle spese sostenute finora. Positivo il primo incontro con il Dott. Steinmair che ispirò di nuovo fiducia nel nostro lavoro. Professore universitario e commercialista molto stimato dalla Cassa di Risparmio di Bolzano. Per due giorni Dott. Lucerna aveva analizzato l'albergo coinvolgendo in colloqui non solo i nostri collaboratori ma anche ospiti di casa. Il risultato di questa profonda analisi, nella quale per la prima volta venne preso in

considerazione anche l'aspetto umano, convinse specialmente Barbara da psicologa. Al centro delle decisioni non solo cifre o metodi per diminuire le spese d'esercizio ma provvedimenti per aumentare il giro d'affari. Con lui hanno inizio anche riunioni con i nostri collaboratori dei vari reparti. Interessante anche l'incontro con l'architetto Schwiembacher Cristian, amico dell' Dott. Lucerna. Specialmente le camere nella casa madre per tanti ospiti non sono più all'avanguardia. Cosa fare senza soldi? La sua risposta – colori! Creare una nuova immagine senza l'intervento costoso di muratori – piastrellisti – falegnami etc. Rallegrante è la notizia dei LOCALI STORICI D'ITALIA che la nostra azienda è il top per quanto riguarda la continuità, nella stessa famiglia da 10 generazioni. Passa l'estate 2014. Pioggia a non finire e se non bastasse un freddo umido di sera. Troppo gelido per soffermarsi in terrazza e per questo motivo anche una stagione estiva che non ci aveva permesso di arrivare agli incassi dell'estate precedente. Già mia nonna disse:Un albergo é come

una botte senza fondo,non si diventa ricchi. 14 gennaio 2015 – visita dell' ispettorato di lavoro di Bolzano. Cos'era successo! Nel mese di luglio 2014 si è presentato un cuoco sessantenne con la qualifica di capo cuoco. 14 giorni è il periodo di prova. Ben presto si vide che non era capace di svolgere il suo lavoro. La nostra decisione era di chiudere il contratto di lavoro entro il periodo di prova. Sorpresa! Il tredicesimo giorno questo signore si fa mettere in malattia all'ospedale di San Candido. Causa? Depressione! Fino al 1° di ottobre 2014 lo dovevamo tenere in busta paga. Per neanche due settimane di "lavoro" avremmo dovuto pagare la bella cifra di € 5.840,00 L'INPS ci pagava € 2.600,00 – di tasca nostra dovremmo pagare a questo signore ancora € 3.240,00. Io mi sono opposto! Pagai la somma dell'INPS e per il resto stiamo a vedere cosa succede. La stagione invernale 2014/2015 anche senza neve é andata bene.

Ben 450 pernottamenti in più dell'inverno scorso con tantissima neve. Tasso di occupazione 92,26 %, diminuzione dei costi del 11,26 %. Se nel 2014 abbiamo chiuso con un importo di soli € 470,66 quest'inverno grazie all'impegno dei nostri validi collaboratori e in particolar modo di Renate e Barbara abbiamo raggiunto un importo di € 65.397,61. Per calcolare il quadro manageriale dell'albergo ci ho messo ben due settimane. Le prenotazioni per l'estate vanno a gonfie vele. Speriamo nel sole, che non ci abbandoni come l'anno scorso. Diceva mia nonna: un'azienda che dipende dalla presenza del sole non é un affare. Come ci si può salvaguardare da personaggi come questi che approfittano di una legge, a mio parere sbagliata? L' ispettore di lavoro mi raccontò che casi come questo spesso accadono a scapito del datore di lavoro. Non rimane altro che inghiottire anche questo rospo. Tutto procede come già mia nonna era abituata a dire: tutto a posto e niente in ordine!

Scriviamo il **27 ottobre del 2015**. L'anniversario del nostro 38esimo anno di matrimonio. Invece di festeggiare con Renate e Barbara mi trovo in ospedale a Salisburgo con un doloroso nervo incastrato. Mi fá male tutta la spina dorsale, dovrei rimanere fermo al letto ma mi stó annoiando. Chiedo carta e penna e inizio a scrivere. Dove mi sono fermato nel mio libro? Ah, si il costoso consulente aziendale austriaco: pagato e dimenticato. Altro impiccio, il cuoco imbranato e sempre malato „Luciano“: anche lui pagato con tanta

rabbia per le leggi vigenti in Italia a favore di „criminali del lavoro“. Inizia la stagione estiva che, grazie all'intenso lavoro di Barbara promette bene. Due nuovi cuochi assunti per la stagione estiva avevano qualche difficoltà ad accettare le direttive del nostro giovanissimo Chef di cucina. Il 19 giugno apriamo le porte ai primi ospiti, un coro dell'Israele. Parte-cipanti del Festival dei cori dell'alta Val Pusteria. Perché nessuno dei nostri colleghi albergatori voleva ospitare questa gente, l'abbiamo capito subito il primo giorno. Una sala riservata solo a loro e pietanze costose a base di carne di vitello. Tutti eravamo rilassati quando finalmente dopo 4 giorni erano partiti. Il grande caldo nelle città italiane faceva letteralmente fuggire tutti per la montagna. Il lavoro in albergo ed anche al ristorante andava a gonfie vele. La sera appena alle ore 23 potevamo ritirarci per la cena. Il 7 luglio – un tubo dell'acqua condotta si rompe in sala da pranzo al I° piano. Questo proprio non ci voleva con l'albergo al completo. Tutta la notte a cercare la falla. Intanto avevamo distrutto quasi tutta la sala. La mattina, a buon'ora, incominciamo a sgomberare la sala da tutti i detriti.

Avevamo la ditta edile Burgmann ,che per portare via il materiale aveva parcheggiato il camion sotto la finestra della sala da pranzo. Ed ecco che, invece di aiutarci nel nostro lavoro, i vigili urbani incominciano a scrivere la multa. Avremmo dovuto fare richiesta al comune per poter chiudere la strada. Lo stesso giorno ci arriva anche una lettera dalla sindachessa di San Candido. Dobbiamo togliere i portabicicletta messi al muro della

chiesa di San Michele. Turbano l'ambiente! Ma ditemi, San Candido nota per la bicicletata fino a Lienz e per le innumerevoli gite con le Mountain Bike non é pronta per accogliere chi viaggia in bici. Lasciamo perdere, cé chi può fare quello che vuole e ci siamo noi che. . . . La fortuna é stata dalla parte nostra. tempo bellissimo ed i nostri ospiti che cenavano in terrazza contentissimi. Nei giorni di pioggia abbiamo servito la cena nel storico ambiente della tavernetta. Ci volevano ben 10 giorni per ripristinare la sala che ora si presenta nei colori freschi, verde – giallo e bianco. Ma una sorpresa non viene mai da sola. Il facchino Manfred dopo 28 anni di lavoro al „Cavallino“ dá le dimissioni. Il 12 agosto l'ultimo giorno di presenza. Allegria,ora mi tocca fare anche il facchino. Il massaggiatore, alla mia domanda se non gli interessava guadagnare qualche soldino in più mi rispose: Ma che figura faccio da massaggiatore a portare le valigie dei clienti! Come non detto, continuo a portare valigie anche se con 63 anni non sono il più giovane. Non avrei mai pensato di ricevere così tante mance dai nuovi clienti, mentre clienti affezionati si sono meravigliati del mio nuovo impegno. Scherzo e mi diverto con i clienti, raccontando episodi allegri del nostro lavoro




A questo proposito vorrei raccontarvi dei brevi aneddoti: Ai tempi di papà lavorava Poldo come facchino. Piccolo di statura e sempre pronto per una battuta. Per lui l'ospite ideale sarebbe stato, un cliente che prenota una lunga vacanza al Cavallino, pagando già alla prenotazione tutto l'importo ed alla fine rimane a casa. Ovvio la mancia per il facchino dovrebbe essere versata a parte.

Da ragazzo spesso mi toccava portare le valigie fin su al terzo piano. Ascensore allora non c'era ancora. Arrivato finalmente alla camera 36 deposito le valigie pesantissime. Poldo tutto rilassato arriva con i ospiti portando una borsa leggera. Allunga la mano per chiedere i documenti e riceve una bella mancia. Poldo alla guida della nostra prima macchina, una Fiat 1900 robusta e grande sembrava un carro armato, rossa come una Ferrari. Del facchino Poldo si poteva solo intuire che qualcuno era alla guida, sembrava veramente una macchina radiocomandata. Un giorno dovette portare i Signori D'Avanzo alla stazione ferroviaria di San Candido. Scende dalla macchina e aiuta il signore anziano che gli dà cento 100 Lire come mancia. Per la signora questa mancia era troppo, strappa le 100 Lire dalle mani di Poldo e in fretta e furia estrae mille 1.000 Lire dal portafoglio. Poldo ovvio non disse niente e tutto contento ritorna al Cavallino.

Poldo e Pappà erano famosi per i scherzi che ogni tanto si inventarono. Un giorno fanno telefonare la segretaria all'albergo Sole Paradiso del signor Franz Ortner. Un famoso uomo della politica voleva passare 4 settimane di vacanza. Al Cavallino tutte le stanze sono occupate e

perciò Poldo porterebbe questo signore al Sole Paradiso. Poldo arriva con la lussuosa Fiat 1900. Il signor Ortner tutto agitato aspettava davanti all'ingresso. Poldo con grande disinvoltura si reca alla porta posteriore della macchina. Il signor Ortner si inchina dando il benvenuto all'onorevole e scende divertendosi mio padre per abbracciare il suo amico. Sappiate che mio padre ed il signor Ortner legava una profonda amicizia. All'inizio di una stagione estiva avevamo assunto un signore della valle di Casies in funzione di portiere di notte. Oltre a sorvegliare l'albergo doveva anche fare qualche lavoro di pulizia. Arrivano i primi clienti, dopo aver cenato, stanchi del viaggio, si ritirano in camera per riposare. La mattina seguente, a buon ora trovo tutti i clienti con le valigie in mano pronti per partire. Io tutto meravigliato non riuscivo a capire il motivo di tutto questo. Chiedo un cliente abituale cosa era successo! Il nuovo portiere di notte era passato ogni due ore a bussare alla porta delle stanze chiedendo i clienti se tutto era a posto, dato che lui era il responsabile della loro sicurezza. Lo stesso giorno il portiere di notte dà le dimissioni. Il suo argomento: Con clienti così cattivi non vuole aver a che fare!



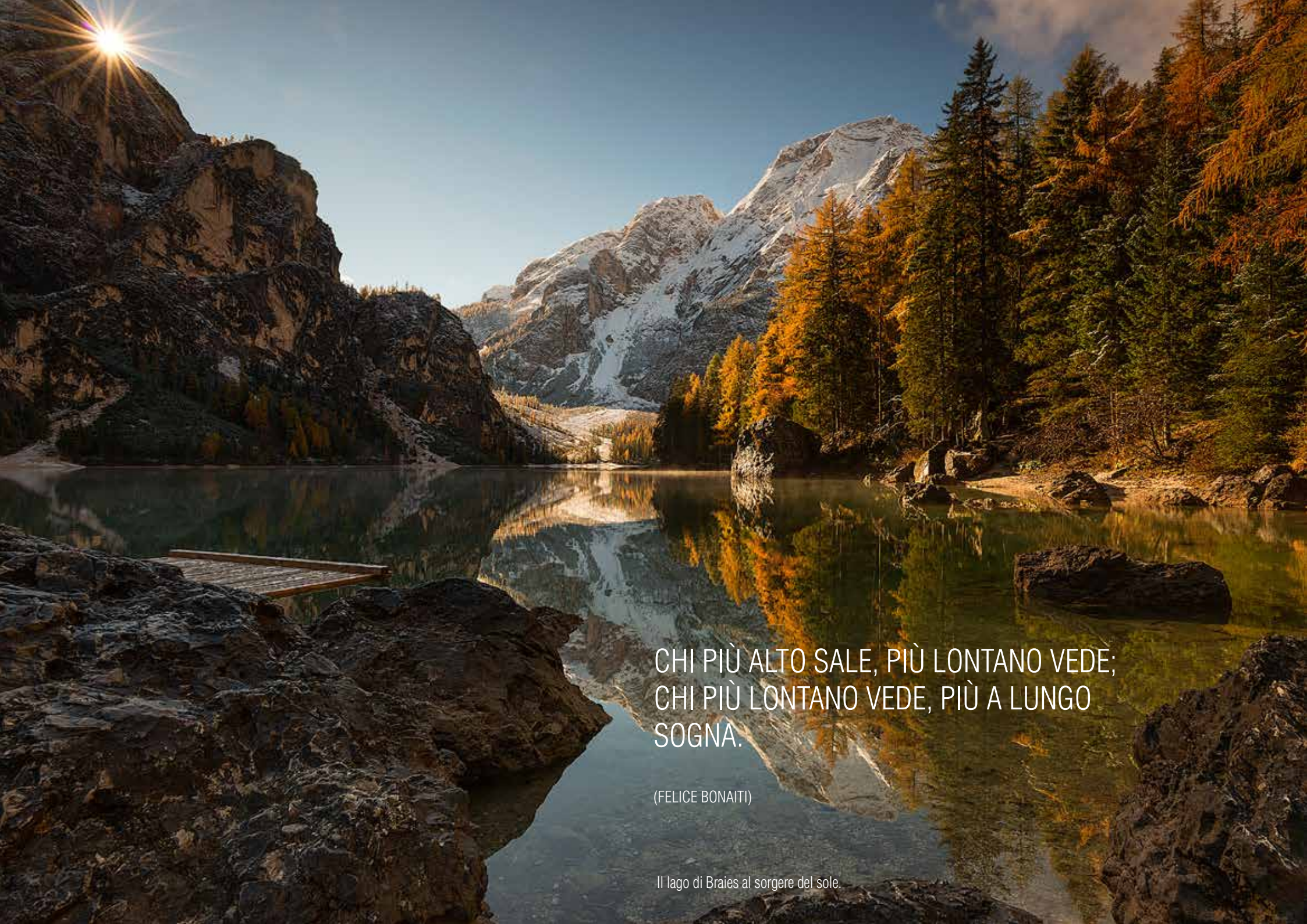


NON SO SE CI SONO UOMINI SULLA
LUNA, MA SE CE NE SONO, DI SICURO
USANO LA TERRA COME MANICOMIO.

(GEORGE BERNARD SHAW)

LA CHIESA DI SAN VITO A BRAIES. NEL CIMITERO TROVIAMO LA TOMBA DEL
GRANDE PIONIERE DELLE DOLOMITI PAUL GROHMANN DI VIENNA.

Il lago di Braies al sorgere del sole.



CHI PIÙ ALTO SALE, PIÙ LONTANO VEDE;
CHI PIÙ LONTANO VEDE, PIÙ A LUNGO
SOGNA.

(FELICE BONAITI)

Il lago di Braies al sorgere del sole.



IN OGNI PASSEGGIATA NELLA NATURA
L'UOMO RICEVE MOLTO DI PIÙ DI CIÒ
CHE CERCA.

(HOHN MUIR)

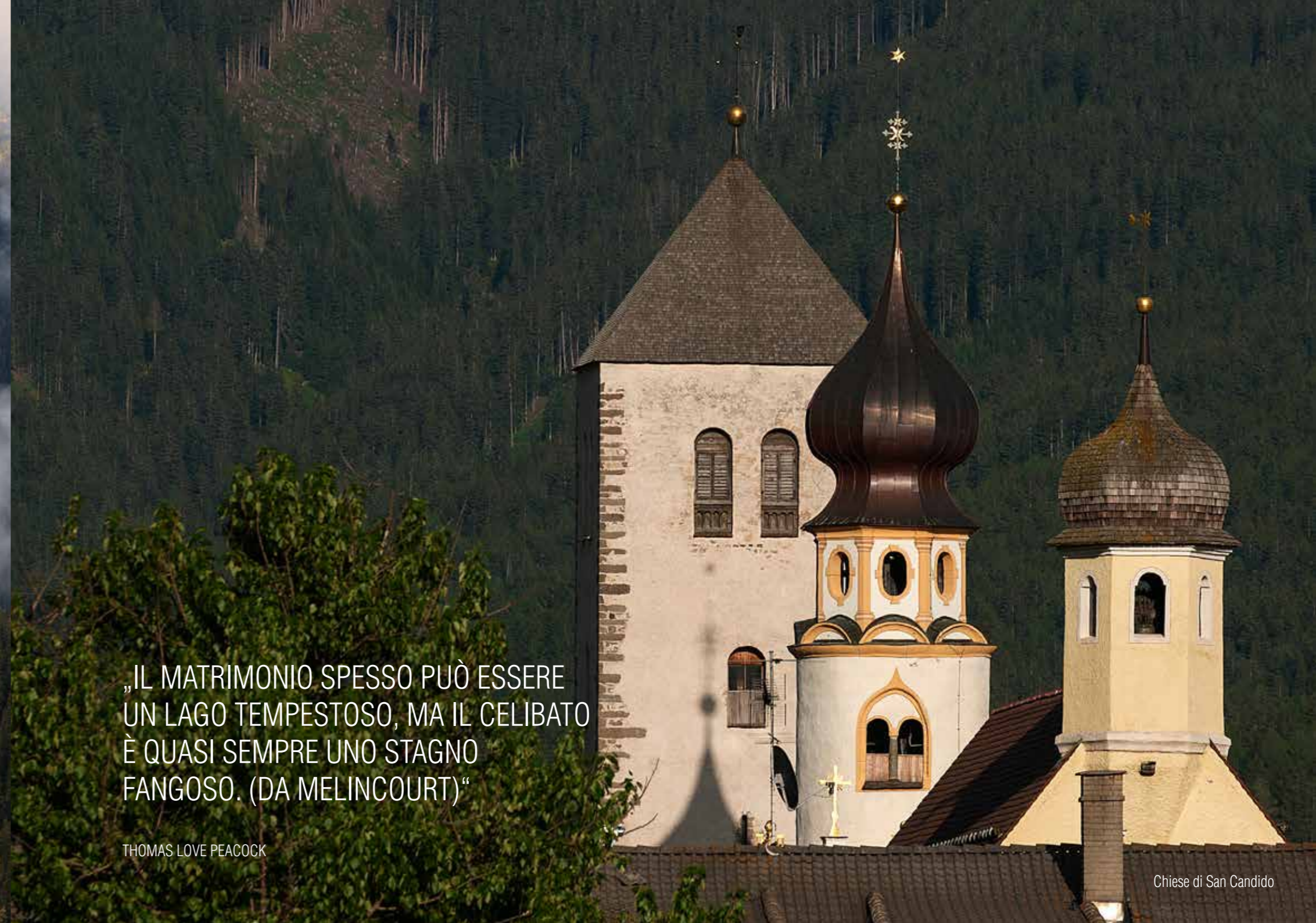
Lago di Braies con Croda del Becco



QUANDO UOMINI E MONTAGNE SI INCON-
TRANO, GRANDI COSE ACCADONO

(WILLIAM BLAKE)


Dobbiaco - Valle S.Silvestro - Candelle



„IL MATRIMONIO SPESSO PUÒ ESSERE
UN LAGO TEMPESTOSO, MA IL CELIBATO
È QUASI SEMPRE UNO STAGNO
FANGOSO. (DA MELINCOURT)“

THOMAS LOVE PEACOCK

Chiese di San Candido

An aerial photograph of a Swiss town, likely San Candido, showing a dense cluster of buildings with dark roofs and a prominent church spire. The town is surrounded by green fields and forests, with a road and a railway line visible in the foreground. The lighting suggests a bright, sunny day.

A SALVARE LE ALPI NON SARANNO GLI ECOLOGISTI, MA CHI RIFIUTA IL CONSUMISMO, CHI SI ACCONTENTA DI MANGIARE PANE E FORMAGGIO E DI CAMMINARE CON LE PROPRIE GAMBE.

(REINHOLD MESSNER)



LA MONTAGNA OFFRE ALL'UOMO TUTTO
CIÒ CHE LA SOCIETÀ MODERNA SI
DIMENTICA DI DARGLI

(ANONIMO)

La chiesa di Verschiaco con i Tre Scarperi.



“QUESTO È IL SEGRETO DELL'OSPITARE. FAR
SENTIRE I TUOI OSPITI BENVENUTI E A CASA
PROPRIA. SE LO FAI ONESTAMENTE, IL
RESTO PRENDE CURA DI SE STESSO.”

BARBARA HALL



„NON PERSEGUIRE E NON DERIDERE MAI UN TUO SIMILE PER LA SUA RELIGIONE. RISPETTA INVECE CIÒ IN CUI LUI CREDE, SE VUOI CHE LUI, IN CAMBIO, RISPETTI TE“.

(TECUMSEH)

Era gennaio con temperature al di sotto dei venti gradi. Allora tenevamo ancora un giardino per la coltivazione di spinaci, erba cippollina, insalata e tantissimi fiori. Lo chef di cucina manda l'apprendista Carlo in giardino per prendere insalata di lattuga. Dopo mezz'ora Carlo, in mano una pala – dovete sapere che avevamo un metro di neve in paese – tutto sudato chiede: Ma ditemi almeno in che zona del giardino devo scavare! Basta cercare lattuga, altro incarico dello Chef di cucina: Per cena i collaboratori ricevono fegato di trota, allora metti al lavoro per togliere il fegato dai pesci e non dimenticarti di girare l'acqua quando metti il sale, se no si brucia!

All'arrivo di due clienti da Genova tocca Poldo, il leggendario facchino, portare le valigie. La signora entra in camera ed analizza l'arredamento. Fa notare che manca uno specchio nel armadio. Poldo va direttamente in cucina ed ordina un bel piatto di speck tirolese per poi tornare in camera della signora che aspettava uno specchio...

Non solo i clienti, anche noi della famiglia spesso siamo attori di divertenti episodi. Capitato alla nonna: Arriva una lettera dall'Inghilterra. Una signora voleva passare tre settimane di vacanza al Cavallino Bianco. La sua richiesta era per una camera con balcone e WC. (water closet – gabinetto) La nonna che dai soldati americani aveva imparato un po' d'inglese si mette a scrivere, ma non riusciva a capire il significato „WC“. Si rivolge al prevosto di San Candido. Lui senza esitare interpreta „WC“ capella del bosco (Wald Capelle). La nonna convinta di questo aiuto continua la sua lettera. „Certamente abbiamo anche un WC, che si trova a circa

500 metri dall'albergo in mezzo al bosco con 20 posti a sedere e 30 in piedi. Ogni domenica la banda musicale di San Candido da anche un concerto..

Un giorno mia mamma aiutava al ristorante in terrazza. Un cliente tedesco che stava studiando la carta aveva visto sul tavolo vicino „il tris di gnocchi alla tirolese“ Chiede come si chiama „quello“ accanto e con la mano indicava il ristorante „Wiesthaler“ il nostro vicino di casa. Mamma risponde prontamente – si chiama Wiesthaler! Il cliente tedesco: allora ci porti due volte „Wiesthaler“!

Capitato a me, pure in servizio al ristorante, talvolta un po' spensierato: „Le e' piaciuto la rostiata tirolese?“ Il cliente: „a dire il vero, ho già mangiato di meglio!“ lo senza pensare gli risposi: „Ma sicuramente non da me!“ Divertimento assicurato sono i bambini piccoli, simpatici chiacchieroni. Mi viene in mente, Marco di 4 anni, capelli rossi, ricci che si divertiva dondolando sul nostro Cavallino di fronte alla reception. „Ciao Marco dove va il tuo viaggio?“ Marco guarda indietro sui piedi del Cavallino: Marco – „Non e' motore!“

Oppure la piccola Lucia di 3 anni da Firenze con i genitori passa la settimana bianca. Pappà con un bel po' di pancia – Lucia lo chiama „babbone“ l'ultimo giorno di vacanza. Babbone paga il conto in contanti. Lucia – „Babbone ha i soldi sporchi!“ – (a Lucia si e' detto di non toccare i soldi perché sono sporchi). Babbone si gira, vede altri clienti che aspettavano e arrossisce. Ma torniamo a settembre del 2015. Dopo aver fatto ginnastica con le varie valigie in arrivo e partenza mi metto finalmente al lavoro per creare un preventivo dell'albergo per i prossimi tre anni. Preventivo d'incassi

e di spese richiesto dalla banca. Bene, la stagione estiva e' andata a gonfie vele, eppure...

Tempo fa' ho avuto un sogno. Avevo fatto una grande torta Sacher. Posta al centro di un tavolo rotondo invitai 7 persone: un direttore di banca, il sindaco del comune, il ministro delle finanze, un consulente aziendale, un cuoco, un cameriere ed una lavandaia. Ognuno di loro prese un bel pezzo della torta, quando era arrivato il mio turno sul tavolo erano rimaste solo briciole. Per fortuna mi sono svegliato!

Se credessi nella reincarnazione come i buddisti, io sceglierei come animale la marmotta. Questa vive in mezzo a bellissime montagne e per tre mesi si abbuffa, mangiando il meglio del meglio il resto dell'anno, ben 9 mesi dorme!

Anche la marmotta vive senza soldi e senza paura!
Ciao, Grüß Gott – Hannes Kühebacher



Albergo in zona pedonale, con parcheggio privato. Ampia ed accogliente la camera con tutte le comodità. L'hotel è iper-attrezzato, soprattutto per chi viaggia con bambini di qualsiasi età. Dalla postazione wii, al calciobalilla, al bowling, al biliardo per i grandi, fino alla meravigliosa vasca idromassaggio panoramica.

Grande albergo nel cuore di san Candido, ricco di storia familiare, bellissimo, grande ospitalità da parte dei proprietari, il nostro soggiorno si è arricchito con tutte le attività che si possono fare all'interno dell' hotel dalla piscina alla palestra e alla spa, il tutto molto caratteristico, visitatelo

Le stanze, così come tutta la struttura, sono curate nei dettagli. Si offrono al cliente tutti i confort (non si deve pensare a nulla neanche a ciabatte e accappatoio). Servizi ottimi. Tutto lo staff è meraviglioso. Si è coccolati in ogni momento della giornata. Ci si scorda dei propri figli liberi di usufruire di cinema, sala giochi e bowling. L'ideale per una vacanza di completo relax.

Partiamo subito dalla località : San Candido è una magnifica località incorniciata da splendide montagne. Mi dicono che anche in estate sia imperdibile. Il cavallino bianco è un vero familien hotel, anche perché gestito dalla stessa famiglia da oltre 700 anni. Nel tempo è cresciuto con varie aggiunte che lo rendono di dimensioni rilevanti pur non avendo credo più di 70 stanze. Ottimo ristorante, stanze rifatte 2/3 volte al giorno , pulizia maniacale ovunque , tantissimi dipendenti costantemente al lavoro, i bambini sono liberi di girare e correre ovunque con sempre lo sguardo vigile e cortese di qualcuno. Non è stato progettato dal un grande architetto o designer ma dall'amore di chi ci lavora e ci vive..

Ps in qualche recensione sono stati criticati i proprietari o il personale, in realtà sono persone gentili e forse un po' timide, chiaramente un altoatesino può avere un carattere diverso da molti più estrosi italiani ma sono persone che se con gentilezza entri nella loro grande casa di 700 anni ti aprono il cuore e ti fanno sentire Ospite. Torneremo sicuramente . Grazie.

Sono appena tornato dalla settimana bianca al Cavallino. Siamo una famiglia numerosa eravamo 5 adulti 3 bambini di 20 mesi, 8 mesi e Riccardo di 4 anni più il nostro cane. Per noi tutti è stata una esperienza meravigliosa infatti ognuno di noi ha potuto godere dei servizi messi a disposizione dell'albergo I proprietari e tutto lo staff è di una gentilezza e disponibilità encomiabile la cucina è FAVOLOSA. Grazie di cuore per tutto quello che avete fatto per noi così da poterci permettere di passare una bellissima vacanza. Torneremo sempre da voi.

E' il terzo anno consecutivo che decidiamo di trascorrere la settimana bianca al cavallino bianco. Ne abbiamo girati tanti di posti, ma questo albergo e' non solo speciale, ma unico.. Ma il cavallino bianco e' anche la gentilezza e cortesia che contraddistingue i suoi proprietari e collaboratori, pronti a soddisfare qualsiasi esigenza dei clienti con sorriso e disponibilita' encomiabile. Insomma, noi ogni anno non vediamo l'ora di tornarci!! Un grazie a questa meravigliosa famiglia che rende le vacanze dei suoi clienti davvero uniche.

Siamo una famiglia di 2 adulti e una bimba di tre anni e veniamo in questo meraviglioso Hotel da 2 anni sia d'estate che d'inverno e ci troviamo benissimo. Una pulizia che non mi è mai capitato di vedere in altri hotel e profumo di pulito in ogni ambiente tutti gli ambienti riscaldati alla temperatura ideale anche ai piani interrati ...niente è a caso. Si mangia molto bene e il servizio al tavolo veloce e attento. Per i bambini tutto organizzato a seconda delle esigenze (seggioloni posate piattini tovaglioli colorati) praticamente vengono molto coccolati dal personale e ai bambini questo piace e li fa sentire tranquilli .Hotel situato in pieno centro quindi comodissimo a tutto. A mio avviso i proprietari (sempre presenti) fanno il loro lavoro con passione e amore con l'obiettivo di apportare in continuazione novità e innovazione per far sentire il cliente come se fosse a casa propria. Arrivederci alla prossima estate...non vediamo l'ora!!!!

since I was a child I am enjoying the warm welcome of the Cavallino Bianco's owners.the family I do not speak german but they speak a fluent Italian. My three sons, one 40 years old by now and one only 12, have always enjoyed our holidays, both the winter and the summer ones. Actually he learned to bike in San Candido! The reason that i am always dreaming to come back is beacuse there is everything that you may want and more! swimming pool, sauna, eucalitus bath, cinema, discoteque, bowling,ping ping, and much more! San candido is a very authentic village with exclusive stores and I alwasy enjoy the long biking from San Candido to Lienza coming back by train!

I have been travelling a lot, and this please is the one were I feel like home. The best place were you can really relax and enjoy, you come back home with so much energy after a week there. You can't get board, il cavallino bianco has everything to offer! Starting with a top location in this beautiful village, everytime we come we are so delighted! Beautiful swimmingpool with spa zone, cinemazone, bowling, billiard, and this amazing panomarcic sauna and jacuzzi, you cannot get board of the view. Everything is clean, well kept, the food is just amazing! I'm so excited to go back again... We don't have children, but families are very kindly treated you just wanne go back when you have children! Everything is possible at the cavallino, just ask everyone will be helpfull and adoreble. What I also love about this hotel is that it has an history, just check the paintings on the wall, the plans everything is relayted to the history of the hotel. The rooms are +++top++. An other thing I like about the cavalino is that you have lots of different spaces where you have an free acces, that's just charming because even when the hotel is full you never see all the people, it never feels crowded. This is far better than a big chain or whatever other impersonnal hotel, if you really want to enjoy your stay, get to know the people just layback and relax..... Like i said before, best place on eath!!!!





innichen (san candido)
una marca siamo - un comune mercato con duomo & tutto & completo.
d'inverno freddo polare, vino & ospitalità riscaldano.
si può fare di tutto: slittare, nuotare, passeggiare, giocare a carte etc.
si può fare anche nulla.
& le nostre barche viaggiano fino al mar nero.

siamo vecchissimi & senza ricordarci.
l'accoglienza sforza il duro inverno.
si può fare & tutto & permesso & si può fare anche nulla.
si vesti bene – anche l'estate & fresca & arieggiata.
l'austria si trova dietro il recinto del giardino & venezia & un salto.

aspro & duro sono solo montagne & tempo – noi no.
tassilone il bavarese era meritevole la costruzione del duomo.
non abbia paura – siamo presenti noi – non caschi nel nostro torrente
nel mar nero la dovremmo pescare.
meglio che nuoti in piscina.
pigro o vivace... si può fare tutto & si può fare anche nulla.

monti & aria da regalare, ospitalità dai tempi dei romani.
da noi con l'italia inizia il sud & l'austria ad un passo.
la nostra cucina un armonia di gusti.
i nostri ospiti rimangono se stessi con tutte le opportunità.
la marca che ha più di una città: intimità & duomo romanico.

INNO A SAN CANDIDO / INNICHEN DELLA SIGNORA GERDA
EISENDLE DI BIELEFELD GERMANIA





LA GIOIA NON È NELLE COSE,
È IN NOI.

RICHARD WAGNER



QUELLO CHE HAI DA FARE, FALLO
ADESSO. IL FUTURO NON È
PROMESSO A NESSUNO.

WAYNE W. DYER



IL PIÚ GRANDE SBAGLIO NELLA
VITA É QUELLO DI AVERE SEMPRE
PAURA DI SBAGLIARE.

ELBERT HUBBARD

Immagine © Herbert Pramstaller

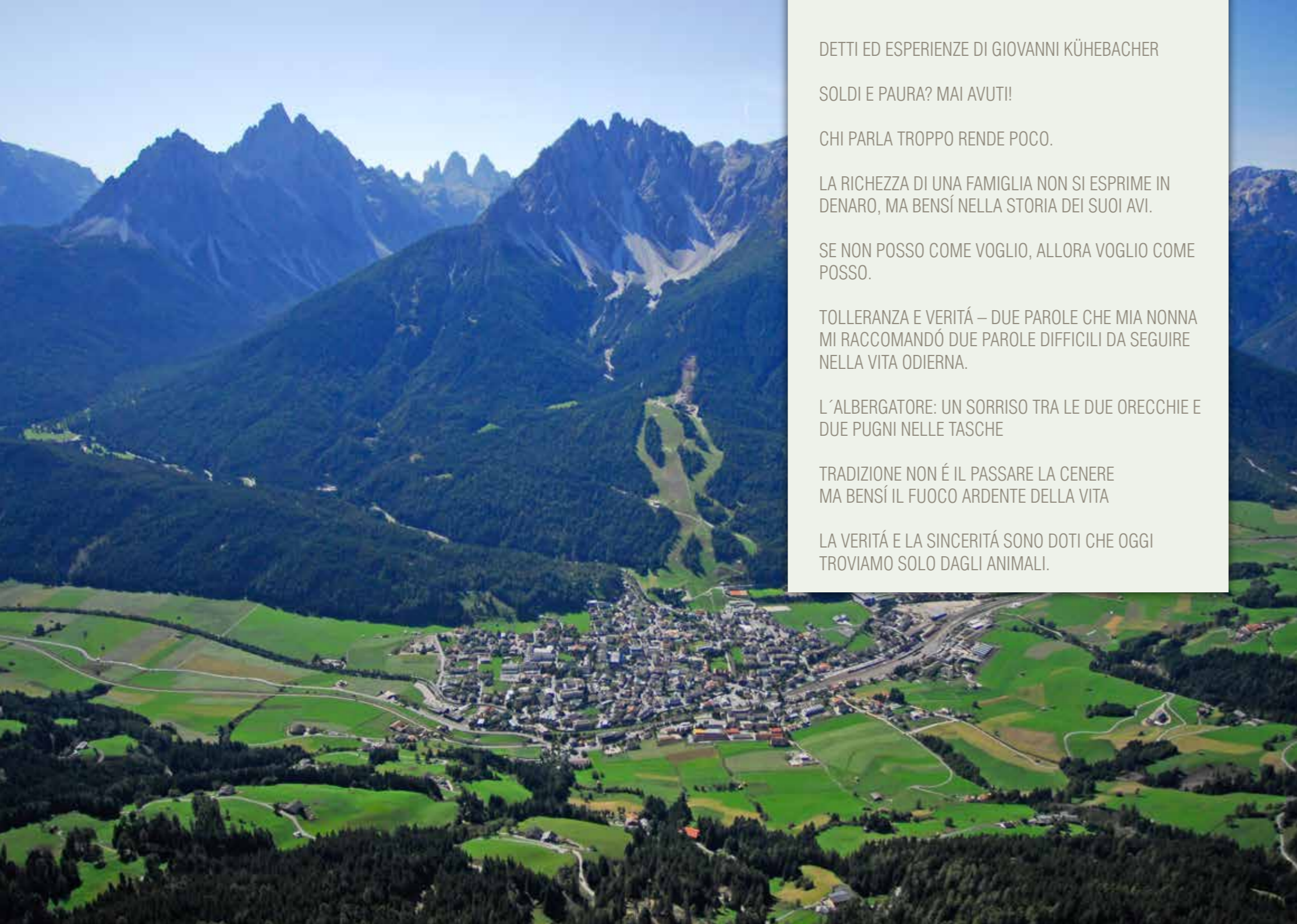


Foto © Herbert Pramstaller

NON ESISTE VENTO FAVOREVOLE
PER IL MARINAIO CHE NON SA
DOVE ANDARE.

SENECA

Mälga Medälges — Alta Badia



DETTI ED ESPERIENZE DI GIOVANNI KÜHEBACHER

SOLDI E PAURA? MAI AVUTI!

CHI PARLA TROPPO RENDE POCO.

LA RICCHEZZA DI UNA FAMIGLIA NON SI ESPRIME IN DENARO, MA BENSÍ NELLA STORIA DEI SUOI AVI.

SE NON POSSO COME VOGLIO, ALLORA VOGLIO COME POSSO.

TOLLERANZA E VERITÁ – DUE PAROLE CHE MIA NONNA MI RACCOMANDÓ DUE PAROLE DIFFICILI DA SEGUIRE NELLA VITA ODIERNA.

L'ALBERGATORE: UN SORRISO TRA LE DUE ORECCHIE E DUE PUGNI NELLE TASCHE

TRADIZIONE NON É IL PASSARE LA CENERE MA BENSÍ IL FUOCO ARDENTE DELLA VITA

LA VERITÁ E LA SINCERITÁ SONO DOTI CHE OGGI TROVIAMO SOLO DAGLI ANIMALI.



DEBITI NON SONO CUSCINI MORBIDI, ANDASSE TUTTO SECONDO LORO NON AVREMMO NEPPURE BISOGNO DI UN LETTO.

CON LA MODA DEL FAST FOOD AUMENTA IL NUMERO DEI CLIENTI CHE NON SANNO MANGIARE E GUSTARE SONO CAPACI SOLTANTO DI MASTICARE

SI SALVERANNO LE IMPRESE CON UNA LUNGA TRADIZIONE FAMIGLIARE, AVENDO COME MOTORE UNA FORZA MENTALE SUPERIORE A TUTTE LE ALTRE.

MI BASTA UNA STRETTA DI MANO PER CAPIRE CON CHI HO DA FARE

Ringrazio di cuore mia moglie Renate e figlia Barbara che mi hanno sopportato per la lunghezza di ben due anni nel mio intento di scrivere questa storia.

Ringraziamento particolare al Jürgen Langeder, grafico esperto della ditta G.A.S. – Gruber Albegger – Service di Salisburgo. Ditta con la quale collaboriamo da diversi anni con soddisfazione. Ringrazio il fotografo Michele Colman per le sue prestazioni fotografiche di tantissimi documenti della famiglia Kühebacher e per le foto recenti dell'albergo Ringrazio mio zio Dott. Egon Kühebacher per avermi fornito tanti dati storici. Ringraziamento particolare alla Proff.ssa Elena Cadamuro per la corezione die miei testi in lingua italiana. (questa seconda bozza deve essere ancora coretta!) Ringrazio specialmente i fotografi: Tschurtschenthaler Christian di Sesto Val Pusteria e Pramstaller Herbert di San Candido. Un ringraziamento particolare a Claudio Covi un fotografo, narratore con "mente, occhio e cuore" lo trovate a San Candido al negozio Foto Kromar.

Grazie anche a Hans Kammerer cartografo di Bressanone.

Gentile Signor Kühebacher,
come posso ringraziarLe per aver ricevuto il prezioso libro “Soldi e Paura? Mai avuti! Già come era impacchettato ed indirizzato con un etichetta straordinaria mi ha sorpreso moltissimo. Appena aperto il libro mi sono messa a leggerlo ed a rileggerlo una seconda volta. Sono rimasta affascinata dalle fotografie del Signor Herbert Pramstaller e dei splendidi aforismi per non parlare della grande storia scritta da Lei con le immagini storiche della Sua famiglia. Un libro di questo genere non era mai stato pubblicato.

Come è riuscito a sopportare tutti questi avvenimenti? Suo padre era un grande pioniere come i fratelli Kostner in Alta Badia.

Voglio ringraziare Sua moglie Renate e la figlia Barbara e sottolineare ancora una volta che il libro è una grande opera! Una storia con inizio 1300 a.Ch. e la ricerca della storia dei Kühebacher dal 1316 è veramente unica.e mi chiedo come era possibile unire tutti questi dati storici.

Puó essere fiero della grande storia che accompagna il suo meraviglioso 4 stelle Superior Hotel Cavallino Bianco. Tra i paesani ci saranno sicuramente tanti invidiosi quando come Lei dimostra di avere tre marce in piú.. Anch´io ho passato questa esperienza .

Verremmo sicuramente a trovarLa se non a Settembre di sicuro prossimamente.

Ancora grazie e cordiali saluti

Renate Pizzinini con marito Pepi – Romantik Art Hotel Capella – Corvara

Gentile Signora Renate Pizzinini,
mi ha fatto molto piacere che Le è piaciuto il mio libro. Solo poche persone da me scelte hanno ricevuto il mio libro sulla storia dell´albergo Cavallino Bianco.

Ero il nipote prediletto di mia nonna e spesso mi raccontava della sua vita. Piú di una volta la preghai di voler scrivere una biografia. Purtroppo non ha piú avuta la forza. Già da bambino la storia mi entusiasmava. Con l´aiuto di mio prozio Dott. Egon Kühebacher mi era possibile ricostruire la storia dei miei avi dal 1316. Il titolo del libro: Soldi e paura? Mai avuti! mi è venuto spontaneo vedendo quante volte la mia famiglia si è trovata in grande difficoltà. Anche nella musica troviamo le indicazioni del tempo: allegro, andante moderato, piano, pianissimo e spesso da capo! Alti e bassi fanno parte della nostra vita e quante volte ci si ritrova a ricominciare il tutto. Bellissima la melodia ed il testo dell´operetta “al Cavallino Bianco” di Ralph Benatzky.

Così la vita e quella dei altri.

Quell´ che si desidera – è sempre piú lontano

Si potesse aver´ tutto , senza fatica,

aver` le cose addivenibili, sarebbe facile.

Ci si accorge, bisogna essere umili.

Taci ed accontentati. Sorridi ed adeguati.

Cosí la vita e quella dei altri.

Ed anche Il piú bel sogno rimane solo fumo.

Con i piú cordiali saluti da San Candido Hannes Kühebacher

Fucking Gastro!

Un libro con un titolo del genere da subito nell'occhio. Un mio collega dell'Austria superiore, gestore del ristorante "Josef" locale IN della città di Linz ha scritto le sue esperienze di lavoro. Oltre quarant'anni di lavoro in gastronomia si sfoga in questo libro su fatti e fattacci. Anche lui rimpiange i tempi purtroppo passati!

Oggi: abbiamo a che fare con una clientela che rispecchia l'odio e la cattiveria dei nostri tempi. Più ci penso, più domande si accumulano. Dove sono i clienti per i quali avevo scelto di fare l'albergatore? Signori ospiti! Educati, ben vestiti con buone maniere. Già la loro presenza dava al nostro albergo un fascino di alta qualità. Ospiti graditi che lasciavano nel mio cuore orgoglio di poterli ospitare. Nessuno chiedeva sconti. Alla loro partenza la stanza era ordinata e pulita. Oggi, in maggior dei casi, la stanza alla loro partenza sembra che ci sia passato un uragano od un tsunami. Oggi nelle stanze si può fare a meno di mettere un armadio. Oggi si apre la valigia e questa per il periodo della vacanza rimane sul pavimento e la cameriera ai piani è costretta di fare una corsa a ostacoli per "pulire" la stanza. Oggi al cenone di gala si arriva in infradito, maglietta e pantaloncini. Oggi al ristorante non servono più i tavoli. Si serve direttamente sul pavimento! Oggi all'arrivo in albergo ci si presenta "siamo arrivati"! Evviva l'anonimato! A proposito di anonimato a voi una bella barzelletta: Un autista alcolizzato viene fermato dalla polizia. Alla richiesta della patente di guida risponde; non ho patente né carta d'identità. Poliziotto: allora ci dica come si chiama! Autista: non le posso dire il mio nome dato che faccio parte dei alcolisti anonimi. Oggi: il diritto alla privacy ed all'anonimato lo troviamo sulle cattive recensioni. Oggi: basta un attimo di disattenzione e ci si trova su interne-t(rip) advisor. Oggi: noi albergatori 24 su 24 ore siamo preda di gente cattiva che per avere un orgasmo deve scrivere pagine su pagine su questi portali. Arriverà anche il "Guest – Advisor" e vedremo chi dei colleghi darà alloggio a questo tipo di persone ignoranti con un caratteraccio vile e presuntuoso!





A casa mi trovo ovunque:
Ove vivono persone sincere con un sorriso, ove mi si comprende nella mia lingua madre, ove trovo gente che convivono in pace, ove ci sono le mie amate montagne. Ma la mia patria é ed rimarrá per sempre il paese della mia nascita con le montagne piú belle del mondo, ove sono cresciuto „senza soldi e paura“.

Giovanni Kühebacher

STEMMA DELL'ALBERGO CAVALLINO BIANCO



CREATO NEL 1932
DALL'ARCHITETTO WALTER NORDEN DI BOLZANO

Editoria | Kühebacher Hannes & Co.S.a.s. | Via Duca Tassilo 1 - | 39038 San Candido
Alta Pusteria - Dolomiti - Südtirol - Italia | Tel 0039 0474 913135 | Fax 0039 0474 913733
hotel@cavallinobianco.info | www.cavallinobianco.info | Part.Iva/Vat: IT00122390214

Concetto e testi:Hannes Kühebacher | Immagini e foto:Fotolia. Fam. Kühebacher
Fotografi vedi Immagini e foto | Stampa e grafica G.A. Service GmbH Salisburgo



„TRADIZIONE NON É L'ADORAZIONE DELLA
CENERE, MA LA CUSTODIA DEL FUOCO.“

GUSTAV MAHLER



★★★★
SUPERIOR

Cavallino Bianco
Weißes Rössl